

Allegato A
Deliberazione di Giunta n. 64/21
del 16.06.2021

CCIAA Prato. Relazione Performance 2020

Pagine 73 (compresa la copertina)

Relazione sulla performance 2020

Camera di Commercio I.A.A. di Prato

INDICE

PREMESSA.....	3
1 – PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI.....	4
2 – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	6
3 – RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	32
3.0 Albero della performance.....	32
3.1 Rendicontazione degli obiettivi strategici triennali	33
.....	35
3.2 Rendicontazione degli obiettivi operativi annuali	44
3.3 Valutazione complessiva della performance organizzativa.....	69
3.4 Bilancio di genere	70
4 - RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	71
5 - IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE	72

PREMESSA

La Relazione sulla performance rappresenta lo strumento attraverso il quale la Camera di Commercio di Pistoia-Prato rende conto del proprio operato alle imprese, alla comunità, ai partner istituzionali, alle risorse umane, ovvero ai propri stakeholder, interni ed esterni, illustrando i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente. Si tratta di un lavoro svolto nella convinzione che ciò rappresenti non solo un dovere istituzionale, ma anche un mezzo attraverso il quale rafforzare le relazioni instaurate e il grado di conoscenza della propria azione nella comunità di riferimento, condizione indispensabile per consentire la realizzazione della strategia definita nel programma di mandato.

Con la Relazione sulla Performance l'Ente porta a conoscenza degli stakeholder gli impegni assunti nei loro confronti, in termini di attese da soddisfare e modalità operative da adottare; inoltre evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti e indicandone le cause e le misure correttive da attuare.

Si tratta tuttavia di una annualità del tutto particolare nel corso della quale l'ente ha affrontato l'accorpamento tra le due preesistenti Camere di Commercio di Pistoia e Prato.

Nel documento che segue verranno quindi riportati i risultati raggiunti dalla ex Camera di Prato sulla base di quanto programmato ad inizio 2020 così come deciso dalla Giunta Camerale nella riunione del 28 ottobre 2020 e successivamente ribadito con deliberazione n. 37/20 del 9.12.2020 "Bilancio di esercizio della Camera di Commercio di Prato al 30.9.2020", ha deciso di mantenere distinti i sistemi di misurazione e valutazione della performance per il 2020.

I dati utilizzati per il calcolo della performance si riferiscono pertanto alla sola attività svolta dalla cessata Camera di Commercio di Prato; con riferimento all'ultimo trimestre si sono infatti tenuti distinti i valori di Prato da quelli di Pistoia che sono confluiti in un'altra Relazione della Performance.

Un ultimo cenno deve essere poi fatto ad un'altra peculiarità dell'anno concluso, anno che ha visto la pandemia mondiale di Covid-19.

La presente Relazione rendiconta gli obiettivi fissati nel Piano Performance 2020, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n. 3/20 del 28 gennaio 2020, Piano al quale non è stato apportato alcun aggiornamento, pur nella consapevolezza che l'impatto dell'epidemia Covid avrebbe potuto avere sulla programmazione e sulle attività camerali. Una scelta dettata dalla volontà di continuare a svolgere le attività istituzionali, i servizi accanto e a sostegno delle imprese, garantendo sempre e comunque qualità e cura pur con modalità diverse; dalla volontà di mettersi in gioco in un anno difficile, difficilissimo per tutti; dalla "curiosità" di scoprire se e come la pandemia avrebbe impattato sulle nostre capacità di far fronte all'emergenza e sul nostro "fare servizio pubblico".

Questo significa che i risultati raggiunti e raccontati nella relazione esprimono anche la capacità di reazione dell'organizzazione davanti a una sfida importante come quella della pandemia. E sono risultati che parlano da soli. Questo spiega anche il mancato raggiungimento dell'obiettivo relativo alla valorizzazione degli spazi della sede camerale di Prato: l'obiettivo e i relativi target sono quelli fissati a inizio anno e la misurazione dà conto di quanto fatto nei pochi mesi in cui ci è stato consentito di tenere aperto dai vari decreti covid (gen-feb e ott. 2020) e di quanto l'evento pandemico abbia inciso negativamente sulle attività convegnistiche organizzate presso l'ente camerale. In modo analogo si spiega anche il mancato raggiungimento dell'obiettivo relativo alla scheda impatti "regolare il mercato", dovuto al blocco delle attività ispettive in attuazione delle misure di sicurezza dei lavoratori attuate dall'ente.

1 – PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Nella Relazione sulla performance la Camera di Commercio valorizza a consuntivo gli indicatori che consentono, al termine di ogni anno, di misurare e valutare il livello di performance raggiunto.

Obiettivi e indicatori sono organizzati in modo tale da consentire una rappresentazione completa della performance programmata (ex ante) ed effettivamente raggiunta (ex post).

L'attività di una Camera di Commercio è infatti complessa ed eterogenea e solo la misurazione congiunta di più dimensioni può consentirne una valutazione corretta.

L'Ente, alla luce di quanto definito nel proprio mandato istituzionale (**mission**) e di ciò che gli organi di vertice politico amministrativo ritengono che esso debba diventare al termine del triennio di riferimento (**vision**), propone nelle schede che compongono il Piano della Performance:

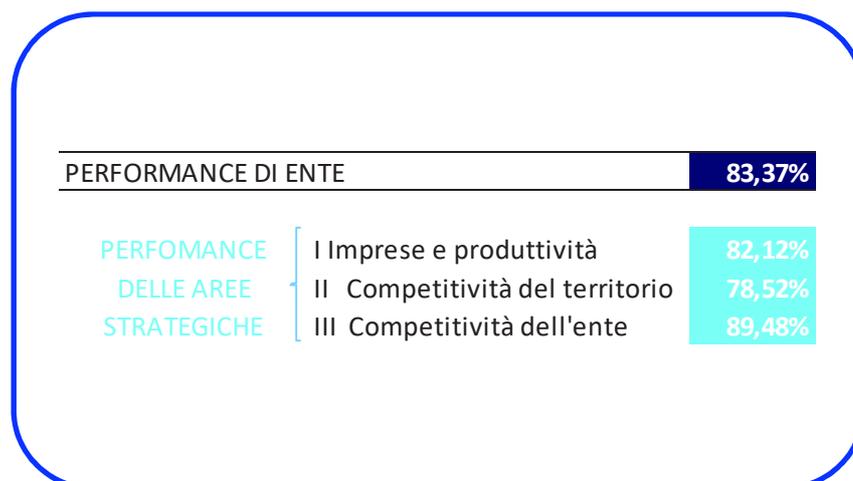
1. gli **impatti** che con la propria azione intende produrre nell'ambiente e di risposta ai bisogni (Impatti-Outcome);
2. i **programmi strategici** definiti in base alle priorità degli organi di indirizzo (attuazione delle strategie);
3. le **attività** ed i **servizi** chiave che contraddistinguono la propria azione rispetto agli utenti e ai portatori di interesse (Portafoglio di Attività e servizi);
4. gli obiettivi di rafforzamento strutturale atteso e le condizioni necessarie per assicurare la continuità di produzione di risultati nel tempo (**stato di salute**).

La rendicontazione parte dunque dai risultati raggiunti nei livelli più elementari di rilevazione (servizi e obiettivi) per giungere ad un'elaborazione della performance di area strategica, secondo un percorso "a risalita".

I risultati di performance raggiunti sono stati dunque misurati e valutati seguendo il medesimo approccio culturale e metodologico che ha supportato la scelta degli obiettivi strategici nel Piano della Performance per garantire trasparenza e intelligibilità nel rapporto con gli interlocutori dell'Ente.

L'uso di strumenti grafici permette di evidenziare con colori diversi il livello di realizzazione dell'obiettivo rispetto al target fissato in sede di programmazione:

- Mancato raggiungimento dell'obiettivo (<60%);
- Parziale raggiungimento dell'obiettivo (>=60%e<80%);
- Raggiungimento dell'obiettivo (>=80%)



Obiettivo strategico:	Programma strategico/attività o servizio	Performance	
Destinazione Prato	La sede camerale uno spazio aperto	34,47%	69,83%
	Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo	67,61%	
	Promozione del territorio in Italia	88,62%	
Prato città degli imprenditori	<i>Scheda impatti: sostenere le imprese</i>	91,99%	94,41%
	Promozione della cultura imprenditoriale - PID	100,00%	
	Servizi di orientamento al lavoro	100,00%	
	Innovazione e supporto all'imprenditoria	93,66%	
Prato diversifica	Brevetti e marchi	80,66%	89,51%
	Servizi innovativi e desk	98,37%	
Prato verso il mondo	Sostegno all'export	100,00%	98,18%
	Promozione del territorio all'estero	96,36%	
Prato nell'area metropolitana	<i>Scheda impatti: regolare ie tutelare l mercato</i>	6,00%	47,27%
	Semplificazione amministrativa	78,27%	
	OCRI	100,00%	
	Statistica	95,94%	
	Registro imprese	90,50%	
	Visure, certificati e protesti	91,40%	
	Metrologia	76,49%	
	ADR	83,93%	
	Vigilanza e sanzioni	78,57%	
	Tutela dei consumatori	97,03%	
Salute dell'ente camerale	Salute organizzativa	85,40%	89,48%
	Salute finanziaria	96,64%	
	Salute delle relazioni	87,15%	
	Trasparenza ed anticorruzione	81,78%	
	Riforma camerale	100,00%	
	Prevenzione della corruzione	75,00%	
	Diritto annuale	98,48%	
	Provveditorato	88,97%	
	Comunicazione	100,00%	
	Pianificazione e controllo	96,62%	
	Contabilità	92,17%	
	Supporto agli organi	98,84%	
	Personale	91,29%	

 Obiettivo non raggiunto
 Obiettivo raggiunto parzialmente
 Obiettivo raggiunto

2 – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 IL CONTESTO NORMATIVO

Diverse sono le **novità normative** che, nell'anno 2020 hanno influenzato l'attività delle CCIAA.

Il quadro della riforma

L'art. 1, comma 1 della legge 580/1993 stabilisce che le Camere di commercio svolgono "sulla base del principio di sussidiarietà, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali". Il sistema camerale, che rappresenta dunque l'interlocutore primario del mondo imprenditoriale, dal 2015 è interessato da un articolato processo di riforma.

Il D. Lgs 25 novembre 2016, n. 219, recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", riscrive sostanzialmente la L. 29 dicembre 1993, n. 580, come già modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, prevedendo la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, in particolare mediante:

- la riduzione del numero delle Camere di commercio a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento per le Camere con meno di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel Registro delle imprese;
- la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali con presenza di almeno una Camera in ogni regione;
- la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; sono stati confermati i compiti in materia di pubblicità legale mediante la tenuta del registro imprese con introduzione della gestione del fascicolo informatico dell'impresa, le funzioni in materia di tutela del consumatore, vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla metrologia legale, rilevazione dei prezzi, rilascio certificati d'origine e documenti per l'esportazione; sono state definite l'assistenza tecnica alla creazione di imprese e l'assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali, la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo; sono state rafforzate le competenze in materia ambientale e quella in tema di orientamento al lavoro tramite la gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro e il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro; è stata prevista la possibilità di sottoscrivere convenzioni con le regioni e altri soggetti pubblici e privati in tema di digitalizzazione, qualificazione aziendale e dei prodotti, supporto al placement e all'orientamento, risoluzione alternativa delle controversie;
- la riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte e il riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle aziende speciali e delle società controllate;
- la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi;
- la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese, già disposta dall'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi;
- la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese, nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard e l'istituzione di un comitato indipendente di valutazione della performance del sistema camerale;
- l'introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Il MISE, recependo il Piano di razionalizzazione proposto da Unioncamere, ha firmato il Decreto ministeriale del 16 febbraio 2018 andando ad attuare il percorso delineato dal decreto di riforma.

Il Decreto ministeriale del 7 marzo 2019 ha poi ridefinito i servizi che il sistema camerale sarà tenuto a svolgere sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993, nonché i seguenti ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali:

- iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura;
- iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa;
- qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni.

Per una più dettagliata definizione del contesto normativo, in cui è calata l'azione camerale, si illustrano di seguito i principali provvedimenti legislativi intervenuti nel corso degli ultimi mesi.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una innovativa e proficua normativa emergenziale, volta a far fronte all'epidemia di SARS-CO-2 o Covid 19 che è intervenuta su molteplici aspetti della realtà politica, economica e sociale.

In data 31 gennaio 2020 il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

Si rammentano di seguito le misure più significative adottate dal legislatore e dal governo.

In seguito ai focolai registratisi in Lombardia e Veneto, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Conte, ha approvato il D.L. 23 febbraio 2020 n. 6 che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Il decreto interveniva in modo organico, nell'attuale situazione di emergenza sanitaria internazionale dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità, allo scopo di prevenire e contrastare l'ulteriore trasmissione del virus.

In data 25 febbraio 2020 il Presidente Conte firmava un D.P.C.M. che introduceva nuove misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo.

Il 1° marzo 2020, in attuazione del D.L. n. 6 del 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri venivano recepite e prorogate alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e se ne introducevano ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e dirette, in particolare, ad incentivare il ricorso al lavoro agile o smart working.

Lo smart working è stato confermato e rafforzato anche da successivi provvedimenti, tra i quali si rammenta D.P.C.M. del 26 aprile 2020 con cui è stato raccomandato massimo utilizzo della modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.

L'11 marzo 2020 veniva disposta la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie. Il novero delle attività vietate veniva progressivamente ridotto a decorrere da maggio fino ad arrivare nel giugno 2020 alla completa riapertura delle stesse.

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare ulteriori disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure non solo di contrasto alla diffusione del predetto virus ma anche di contenimento degli effetti negativi che sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale, veniva approvato il D.L. 2 marzo 2020 n. 9 che introduceva misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con il Decreto Cura Italia, Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 venivano dettate nuove misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale, della protezione civile e della sicurezza; di sostegno al mondo del lavoro pubblico e privato ed a favore delle famiglie e delle imprese; in materia di giustizia, di trasporti, per i settori agricolo e sportivo, dello spettacolo e della cultura, della scuola e dell'università; di sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi, di altri adempimenti e incentivi fiscali.

Con il Decreto Rilancio (D.L. n.34/2020), adottato dal C.d.M. il 13 maggio e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 maggio 2020, sono state introdotte numerose disposizioni in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, di politiche sociali volte ad aiutare la ripresa economica. Trattasi di un Decreto di 266 articoli per oltre 250 pagine ed un impiego di risorse di diverse decine di miliardi di euro. Si rammentano: rinnovo del bonus 600 e bonus 1000 euro INPS; superbonus 110% con la possibilità di ristrutturazione gratis anche per le seconde case e possibilità di cedere tutto il credito di imposta alle Banche o alla stessa impresa che effettua i lavori; crediti d'imposta per affitti, sanificazioni e messa in sicurezza degli ambienti di lavoro; contributi a fondo perduto per le Pmi fino a 5

milioni di fatturato; spostamento di tutti i pagamenti sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio al 16 settembre 2020 con ulteriore possibilità, a partire da quella data, di rateizzare; cancellazione del saldo IRAP 2019 e dell'acconto 2020 a giugno per le imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi.

Con il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, c.c. Decreto Semplificazioni, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito dalla L. 11 settembre 2020 n. 120, il Governo è intervenuto in quattro ambiti principali: semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia; semplificazioni procedurali e responsabilità; misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale; semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Tra le principali misure in materia di contratti pubblici, al fine di incentivare gli investimenti nel settore delle infrastrutture e dei servizi, si introduce in via transitoria, fino al 31 luglio 2021, una nuova disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture. Le nuove norme prevedono: l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore a 150.000 euro; una procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di un numero di operatori variabile sulla base dell'importo complessivo, per tutte le prestazioni di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria.

Per quanto riguarda le **semplificazioni** dei procedimenti si prevede che, per la maggior parte degli adempimenti burocratici, scaduti i termini previsti dalla legge, valga la regola del silenzio-assenso, con inefficacia degli atti tardivamente intervenuti. Si introducono semplificazioni per favorire la partecipazione di cittadini e imprese ai procedimenti amministrativi telematici, secondo il principio generale che le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi in digitale e che i cittadini devono poter consultare gli atti in forma digitale.

Si riducono anche i costi della burocrazia, prevedendo che, sia per le norme primarie che per i decreti attuativi, nel caso si introducano nuovi costi regolamentari, si debbano eliminare altri oneri di pari valore, oppure rendere i nuovi costi introdotti fiscalmente detraibili.

Si prevede per il periodo 2020-2023, l'Agenda della semplificazione amministrativa, definita secondo le linee di indirizzo condivisa fra, Stato, Regioni, Province autonome ed enti locali e si contempla la definizione di una modulistica standard in tutto il Paese per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini.

Sul fronte della responsabilità degli amministratori pubblici, si prevede, fino al 31 luglio 2021, la limitazione della responsabilità per danno erariale al solo dolo per quanto riguarda le azioni, mentre resta invariata per quanto riguarda le omissioni, in modo che i funzionari siano chiamati a rispondere in misura maggiore per eventuali omissioni o inerzie, piuttosto che nel caso di condotte attive. Inoltre, la fattispecie del dolo viene riferita all'evento dannoso e non alla sola condotta, viene rafforzato il controllo concomitante da parte della Corte dei conti per accelerare le spese di investimento pubblico e viene definito in modo più puntuale il reato di abuso d'ufficio, affinché i funzionari pubblici abbiano certezza su quali sono gli specifici comportamenti puniti dalla legge.

In merito alla cittadinanza digitale e allo sviluppo dei servizi digitali della PA, si prevede: l'accesso a tutti i servizi digitali della PA tramite SPID, Carta d'identità digitale (CIE) e tramite AppIO su smartphone; il domicilio digitale per i professionisti, anche non iscritti ad albi; la semplificazione e il rafforzamento del domicilio digitale per i cittadini; la presentazione di autocertificazioni, istanze e dichiarazioni direttamente da cellulare tramite AppIO; semplificazioni per il rilascio della CIE; una piattaforma unica di notifica digitale di tutti gli atti della PA e via PEC degli atti giudiziari; la semplificazione della firma elettronica avanzata; il sostegno per l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici; regole omogenee per tutte le PA per gli acquisti informatici, la formazione digitale dei dipendenti pubblici e la progettazione dei servizi digitali ai cittadini; la semplificazione e il rafforzamento dell'interoperabilità tra banche dati pubbliche e misure per garantire piena accessibilità e condivisione dei dati tra le PA; la semplificazione e il rafforzamento della Piattaforma digitale nazionale dati, finalizzata a favorire l'utilizzo del patrimonio informativo pubblico.

Con il D.L. 14 agosto 2020 n. 104, convertito dalla L.126/2020, c.d. Decreto Agosto, sono state introdotte agevolazioni fiscali per le aree svantaggiate e ulteriori nuove indennità specifiche per alcuni settori. Sono state inoltre prolungate e rafforzate alcune delle misure a sostegno dei lavoratori varate con i precedenti provvedimenti, in particolare in materia lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio convivente per contatti scolastici; di procedure concorsuali; di calcolo del periodo di comporto.

Con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 24 agosto 2020, n. 132 è stato adottato il regolamento recante l'individuazione delle cause che possono consentire il rifiuto delle fatture elettroniche da parte delle amministrazioni pubbliche.

Con il Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" sono state previste misure per imprese, partite IVA, ristoranti, bar, palestre, piscine, cinema, teatri e discoteche, le categorie cioè colpite dalle chiusure previste dal D.P.C.M. del 24 ottobre 2020. Rispetto al decreto Rilancio, il decreto Ristori ne estende l'erogazione a tutti gli operatori dei settori economici interessati dalle misure restrittive, senza limiti di fatturato: potranno così accedere anche le realtà imprenditoriali oltre la soglia di 5 milioni di fatturato. Viene però posto un tetto massimo al contributo fissato in 150.000 euro. L'aiuto è riconosciuto anche a chi non è riuscito a presentare l'istanza ai sensi del decreto Rilancio. Gli aiuti dovrebbero essere erogati dal 15 novembre direttamente sul conto corrente di chi aveva già ottenuto gli aiuti previsti dal decreto Rilancio. Nel decreto, all'articolo 21, sono stati stanziati ulteriori 85 milioni di euro per la didattica digitale integrata, che permetteranno l'acquisto di dispositivi portatili e strumenti per le connessioni. Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 15 settembre 2020, in attuazione dell'art. 53, comma 1 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), è stato reso operativo il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Il decreto disciplina: a) le procedure di iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), nonché i documenti da presentare ai fini dell'iscrizione al fine di garantire l'uniformità di trattamento degli ETS sull'intero territorio nazionale; b) le modalità di deposito degli atti, c) le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro, d) le modalità di comunicazione dei dati tra il Registro Imprese e il Registro unico relativamente agli Enti del Terzo settore iscritti nel Registro delle imprese. L'entrata in vigore del nuovo Registro segnerà la fine di numerosi registri territoriali gestiti autonomamente da diverse autorità locali e nazionali, che diventeranno "sezioni" di un unico Registro. Per gli Enti non profit si apre così la strada per l'adozione della qualifica di "Ente del Terzo settore" (ETS). Inizia, infatti, il percorso di 180 giorni che porterà all'operatività del Registro. Infine, con il Decreto Legislativo 26 ottobre 2020, n. 147, recante "Disposizioni integrative e correttive a norma dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 20, al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155". Il decreto, in primo luogo, ridefinisce lo stato di crisi come lo stato di "squilibrio economico finanziario" che rende probabile l'insolvenza, in luogo del precedente "stato di difficoltà", al fine di rendere la nozione più aderente ai parametri della scienza aziendalistica. Il decreto correttivo interviene anche su tutti gli istituti di regolazione della crisi (accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento, accordi di ristrutturazione dei debiti, concordato preventivo). Infine differisce l'entrata in vigore al 1 settembre 2021 del codice della crisi.

Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionale per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- LEGGE 30 settembre 2020 n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023".
- DECRETO LEGISLATIVO 4 ottobre 2019, n. 125 recante "Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE", che dà attuazione alla V direttiva antiriciclaggio;
- DIRETTIVA (UE) 2019/1151 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 giugno 2019 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario;
- LEGGE 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo;
- CIRCOLARE FP n. 1/2019 recante "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)";
- DECRETO INTERMINISTERIALE 7 maggio 2019, con il quale il Ministero dell'economia e delle finanze di

concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha fissato le *“Modalità di attuazione degli incentivi fiscali all’investimento in start-up innovative e in PMI innovative”*;

- LEGGE 3 maggio 2019, n. 37, recante *“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2018”*;
- decreto direttoriale 2 maggio 2019, recante l’approvazione delle specifiche tecniche per la creazione di programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande e delle denunce da presentare all’ufficio del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico, di cui al decreto ministeriale 18 ottobre 2013, come da ultimo modificato dal decreto ministeriale 8 febbraio 2019.
- Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, recante *“Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”* convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58
- DECRETO LEGGE 18 aprile 2019 n. 32 recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici, convertito con modificazioni con Legge 14 giugno 2019 n. 55;
- DECRETO 7 marzo 2019, recante la ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull’intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all’articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e all’articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 16 febbraio 2018 (pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico)
- DECRETO LEGISLATIVO 20 febbraio 2019 n.15 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 sul riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri in materia di marchi d'impresa nonchè per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2424 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica al regolamento sul marchio comunitario."
- DECRETO LEGGE 17 gennaio 2019 n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 27 marzo 2019 n. 26.
- DECRETO LEGISLATIVO 12 gennaio 2019 n. 14 recante il nuovo Codice della Crisi di impresa e dell’insolvenza che entrerà in vigore, per gran parte, da AGOSTO 2020;
- LEGGE 30 dicembre 2018 n. 145 Legge di bilancio 2019;
- DECRETO LEGISLATIVO 27 dicembre 2018, n. 148 Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.
- DECRETO del Ministero dello sviluppo economico 21 dicembre 2018, recante *“Ulteriori modifiche al decreto 6 marzo 2013 in materia di iscrizione delle società di mutuo soccorso nella sezione del registro delle imprese relativa alle imprese sociali e nella apposita sezione dell’albo delle società cooperative”*.
- DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione, convertito con modificazioni con Legge 11 febbraio 2019 n. 12;
- Decreto ministeriale 14 novembre 2018 - Nuove modalità di deposito per l’iscrizione nel registro informatico dei protesti;
- DECRETO LEGGE 23 ottobre 2018, n. 119 Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136.
- DECRETO LEGGE 4 ottobre 2018, n. 113 Decreto Sicurezza, convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132.
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 106 Riforma dell’attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all’accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.
- DECRETO LEGISLATIVO 105/2018 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, relativo al Codice del Terzo settore;
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 recante *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonchè alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;
- DECRETO LEGGE n. 87 del 12 luglio 2018 è stato convertito nella Legge n. 96 del successivo 9 agosto 2018 c.d. Decreto Dignità;
- DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2018, n. 60 Attuazione della direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6

- dicembre 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio;
- DECRETO 27 aprile 2018 "Disposizioni in materia di trasformazione, fusione, scissione, cessione d'azienda e devoluzione del patrimonio da parte delle imprese sociali".
 - DECRETO LEGISLATIVO 13 dicembre 2017, n. 217 contenente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
 - LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*" (Legge di Bilancio 2018);
 - DECRETO LEGISLATIVO 15 novembre 2017, n. 190 "Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore ed al regolamento n. 1007/2011/UE relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili";
 - LEGGE 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;
 - LEGGE 17 ottobre 2017, n. 161 che reca modifiche al codice antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011;
 - LEGGE 19 ottobre 2017, n. 155, recante "Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza";
 - D. L. 16 ottobre 2017 n. 148 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili" convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172;
 - LEGGE 04 agosto 2017, n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza;
 - DECRETO LEGISLATIVO 20 luglio 2017, n. 118 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (entrato in vigore il 5 agosto 2017);
 - LEGGE 21 giugno 2017, n. 96 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (in vigore dal 24 giugno 2017); si tratta della c.d. "manovrina" che contiene alcune disposizioni di interesse per il sistema camerale, tra cui novità sullo split-payment e in materia tributaria (e quindi sul diritto annuale), nonché la stabilizzazione della mediazione obbligatoria;
 - DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017 n. 112, recante «Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106»;
 - DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100 correttivo del T.U. Partecipate; si ricorderà che con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. Il decreto prevede che annualmente le pubbliche amministrazioni effettuino una revisione (ordinaria) delle partecipazioni detenute in società. Il provvedimento inoltre amplia la sfera dei poteri del Conservatore del registro che dovrà cancellare d'ufficio dal registro delle imprese, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione;
 - LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
 - DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80, recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e la Direttiva n. 3 del 2017 del DFP sul lavoro agile (registrata dalla corte dei conti il 26.06.2017);
 - DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75 recante Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (Entrato in vigore il 22/06/2017);

- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 90 recante l'Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847;
- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- DECRETO 21 aprile 2017 n. 93 sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura, con il quale il Ministero dello Sviluppo economico ha disposto la codifica ed integrazione della normativa vigente in materia di strumenti di misura, nell'ottica di semplificare e rendere omogeneo il complesso quadro normativo di settore. Il periodo transitorio di 18 mesi è terminato nel marzo 2019. Il regolamento modifica radicalmente le funzioni camerali in materia di metrologia legale e vigilanza sugli strumenti metrici.
- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, così come modificato dal D. Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 e relativi atti attuativi (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali);
- D.M. 31 marzo 2017 n. 72 Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare;
- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 entrato in vigore a partire dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy;
- LEGGE 11 dicembre 2016, n. 232 c.d. Legge di Bilancio 2017, è entrata in vigore il 1° gennaio e introduce ulteriori "novità" di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio.
- LEGGE 13 luglio 2016, n. 150 (Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi) riconosce alle Camere di Commercio un importante ruolo di monitoraggio nell'individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali.
- DECRETO 28 ottobre 2016 Approvazione del modello per le modifiche delle start-up innovative, ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese, a norma dell'art. 4, comma 10-bis, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.
- Decreto ministeriale 17 febbraio 2016 - Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (startup innovative)
- DECRETO LEGISLATIVO 19 maggio 2016, n. 86 "Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione".
- DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto 25 novembre 2016, n. 222, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente.
- D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 che reca il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa e, infine, serve al conferimento degli incarichi ai dirigenti
- LEGGE 13 luglio 2015 n. 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all'impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema

camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l'alternanza scuola-lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori.

- DECRETO LEGISLATIVO. 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1 gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;
- Il Regolamento UE n. 1169/2011 che è entrato in vigore il 13 dicembre 2016, e che introduce l'obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – fedelmente alla loro *mission* istituzionale – potranno erogare servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell'etichettatura alimentare.

2.2 IL CONTESTO ECONOMICO

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata dei principali eventi macro-economici.

Lo scenario internazionale e l'economia italiana

La tregua concessa dall'epidemia del covid-19 durante i mesi estivi ha determinato un repentino, e per certi versi inatteso, rimbalzo del ciclo economico internazionale. Il recupero è stato consistente in tutti i paesi, a cominciare dalla Cina, la prima ad essere attaccata dal virus, che è tornata su livelli di crescita positivi già nel secondo trimestre. Il pericolo di un andamento a "L" delle curve del ciclo sembra ormai scongiurato, anche se il riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria con l'avvento dei mesi autunnali rende comunque molto fragile e incerta la ripresa. Nell'Outlook di ottobre il Fondo Monetario Internazionale prospetta quindi un quadro meno drammatico per il 2020 rispetto a quello descritto nelle previsioni formulate a inizio estate.

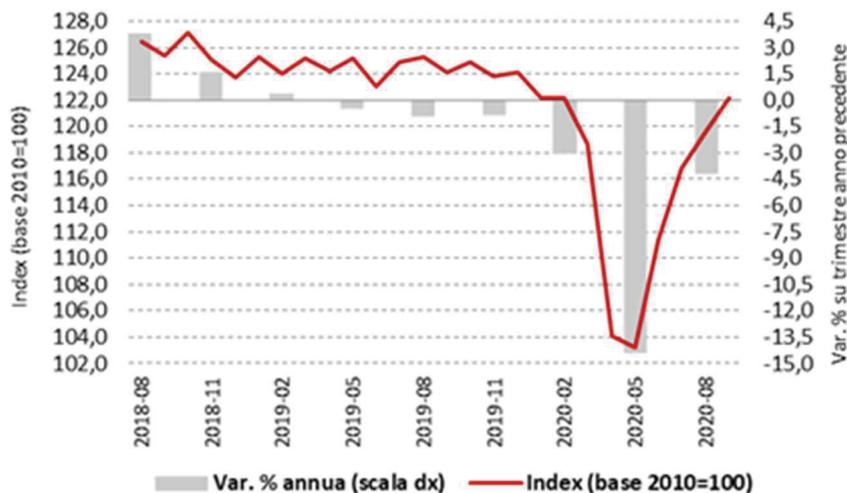
Il Pil globale dovrebbe subire una contrazione del -4,4% nel 2020, profonda, ma meno grave del -5,2% stimato a giugno. La revisione al rialzo ha riguardato praticamente tutte le economie, con la sola eccezione di India (-10,3% la contrazione del PIL attesa per il 2020) e Spagna (-12,8%), alla quale l'Italia ha lasciato scomoda posizione di fanalino di coda tra le economie dell'eurozona.

Entrando più nel dettaglio, particolarmente significativa è stata la correzione al rialzo prevista per gli Stati Uniti, economia per la quale il Fondo stima per il 2020 una contrazione del -4,3% (contro il -8,0% di giugno), mentre, come accennato sopra, la Cina sarà l'unica grande economia a salvarsi dalla recessione: nel 2020 il suo Pil crescerà dell'1,9% (rispetto all'1% di giugno). Nonostante la correzione delle stime, le perdite rimangono comunque molto consistenti in Europa. Per l'eurozona nel suo complesso, il crollo sarà dell'8,3% (rispetto al -10,2% di giugno), la

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni giugno 2020)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto giugno 2020	
	Stime	Previsioni			
	2019	2020	2021	2020	2021
MONDO	2,8	-4,4	5,2	0,8	-0,2
Economie avanzate	1,7	-5,8	3,9	2,3	-0,9
USA	2,2	-4,3	3,1	3,7	-1,4
Area Euro	1,3	-8,3	5,2	1,9	-0,8
Germania	0,6	-6,0	4,2	1,8	-1,2
Francia	1,5	-9,8	6,0	2,7	-1,3
Italia	0,3	-10,6	5,2	2,2	-1,1
Spagna	2,0	-12,8	7,2	0,0	0,9
Regno Unito	1,5	-9,8	5,9	0,4	-0,4
Giappone	0,7	-5,3	2,3	0,5	-0,1
Economie emergenti	3,7	-3,3	6,0	-0,2	0,2
Russia	1,3	-4,1	2,8	2,5	-1,3
Cina	6,1	1,9	8,2	0,9	0,0
India	4,2	-10,3	8,8	-5,8	2,8
Brasile	1,1	-5,8	2,8	3,3	-0,8

Elaborazioni su dati IMF - WEO (ottobre 2020)

Commercio mondiale di beni e servizi (Volumi - Dati destagionalizzati)



Elab. su dati CPB – Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (2020)

Germania subirà una contrazione del -6,0% quest'anno (anziché del -7,8%) e la Francia un calo del -9,8% (invece del -12,5 per cento).

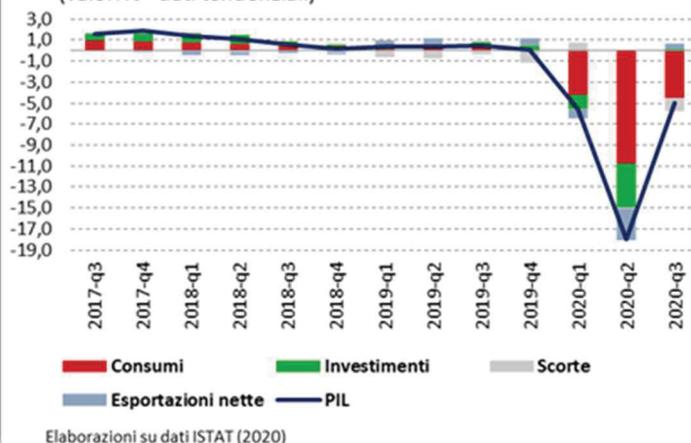
Per il 2021 le previsioni del Fondo sono molto prudenti, sottolineando come "l'incertezza sulle proiezioni sia in questa fase insolitamente ampia" e come "la ripresa non sarà certa finché la pandemia continuerà a diffondersi". La crescita globale nel 2021 dovrebbe assestarsi al +5,2% e la revisione della stima, questa volta al ribasso, si limita semplicemente a prendere atto del crollo meno profondo delle attese nel 2020.

L'Italia è tra i paesi colpiti in modo più grave dall'epidemia del covid-19. La

contrazione congiunturale del Pil è stata del -5,5% nel primo trimestre per poi crollare al -13,0% nel secondo. La flessione ha interessato tutte le principali componenti della domanda con la sola eccezione della spesa pubblica che invece è lievitata sensibilmente in conseguenza delle ingenti risorse stanziare per sostenere i redditi di imprese e famiglie. Anche in Italia, però, l'entità del rimbalzo del terzo trimestre è stata decisamente più ampia rispetto alle attese (+16,1%). Secondo le stime di contabilità nazionale recentemente diffuse dall'Istat la fase in corso si contraddistingue tuttavia per forti divaricazioni settoriali: i consumi restano infatti molto deboli e sono andati molto male soprattutto i settori dei servizi la cui fruizione comporta condivisione degli spazi.

Accanto a ciò vi sono però anche risultati non del tutto in linea con le attese: il recupero degli investimenti è stato in effetti decisamente marcato (specie nel comparto delle costruzioni) e i flussi di scambi con l'estero, al netto la componente turistica, stanno registrando una ripresa vivace. Nonostante la probabile battuta d'arresto determinata dalla "seconda ondata", le previsioni sono quindi per una relativa tenuta degli indicatori riferiti all'ultima parte dell'anno. Il 2020 dovrebbe chiudersi con una riduzione annuale del Pil pari a circa il -9 per cento. Uno scenario naturalmente drammatico, ma certamente meno grave rispetto alle ipotesi più pessimiste maturate durante il primo lockdown. Certo, molto dipenderà dai tempi di uscita dall'epidemia ed è lecito ipotizzare che per vedere

ECONOMIA ITALIANA Pil e contributi alla crescita (valori% - dati tendenziali)



Elaborazioni su dati ISTAT (2020)

indicatori un po' più solidi dovremo attendere l'esito della campagna di vaccinazione. In ogni caso, riprendendo le parole del Fondo Monetario Internazionale, "la convalescenza dalla recessione da Covid sarà lunga e difficile".

La situazione economica in provincia di Prato a fine settembre 2020

A fine estate 2020 gli effetti della pandemia da covid – 19, e delle misure fortemente restrittive introdotte per contenerne la diffusione, trovano ampio riscontro negli indicatori relativi al sistema economico pratese. Come per il resto del Paese, ciò è vero soprattutto per i settori più interessati dal lockdown di marzo e aprile, quali il commercio al dettaglio non alimentare o tutta la filiera legata al turismo e alla ristorazione. Solo per fare un esempio, i dati relativi al turismo evidenziano, tra gennaio e giugno 2020, un crollo senza precedenti, soprattutto per quanto riguarda gli arrivi (-75,7%) e le presenze (-69,4%) dall'estero. In modo particolarmente pesante è stato colpito il comparto manifatturiero che ha risentito, più che altrove, sia degli effetti diretti dei provvedimenti di contrasto della pandemia che degli effetti indiretti di ricomposizione della domanda internazionale, che non favorisce certo i prodotti della moda i quali, come è noto, rappresentano il baricentro del modello di specializzazione produttiva della provincia. Ciò ha comportato un crollo della produzione industriale nel secondo trimestre (-33,9%) che purtroppo non è stato colmato, neppure parzialmente, dal rimbalzo congiunturale maturato nel terzo (+17,2%). Secondo i dati diffusi dall'ISTAT ad aprile, la sospensione delle attività manifatturiere in provincia di Prato ha riguardato l'81,2% delle unità locali attive sul territorio e l'82,7% degli addetti.

Alla luce delle più che probabili ricadute determinate dalla "seconda ondata" della pandemia, scatenatasi a ridosso dell'autunno, è lecito ipotizzare che il 2020 si chiuderà in modo estremamente negativo per l'industria pratese.

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)

	2019	2020		
		(q1)	(q2)	(q3)
PRODUZIONE	-3,0	-11,6	-33,9	-16,7
Tessile	-3,5	-12,5	-37,1	-17,7
Abbigliamento e Maglieria	-3,5	-16,9	-39,0	-15,3
Meccanica	-2,4	-7,3	-20,9	-18,5
Altro	+0,6	-6,6	-22,6	-16,7
ORDINI ESTERO	-2,5	-9,7	-29,6	-15,1
ORDINI ITALIA	-2,0	-11,9	-36,3	-16,4
EXPORT MANIFATT.	-6,6	-4,1	-35,6	n.d.
PREVISIONI OCCUPAZIONE(*)	+0,0	-14,0	-8,0	-12,0

(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2020)

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori economici 2020

(var. % su stesso periodo anno precedente)

Imprese attive (set. 2020) ^(*)	+0,2
saldo iscrizioni-cessazioni (gen.-set. 2020 - numero)	-109
Produzione industriale (gen.-set. 2020)^(**)	-20,7
Scambi con l'estero (gen.-giu. 2020)	-22,5
importazioni	-23,8
esportazioni	-21,8
Avviamenti al lavoro (gen.-giu. 2020)	-36,1
manifatturiero	-39,3
costruzioni	-17,3
commercio e turismo	-39,3
servizi	-32,5
Arrivi turistici (gen.-giu. 2020)	-68,3
arrivi stranieri	-75,7
Presenze turistiche (gen.-giu. 2020)	-60,3
presenze straniere	-69,4
Depositi bancari (giu. 2020)	+4,9
comparto produttivo	+6,3
famiglie consumatrici	+4,8
Impieghi bancari (giu. 2020)	+0,1
comparto produttivo	-0,8
famiglie consumatrici	+1,8

Variazione rispetto al 31/12/2019

risultati delle indagini trimestrali 2020

Indicazioni

altrettanto preoccupanti provengono dal versante del commercio estero. Dopo un 2019 tutt'altro che brillante, il 2020 si è aperto con un ulteriore rallentamento delle esportazioni di manufatti nel primo trimestre (-4,1%). Il blocco degli scambi commerciali maturato con il diffondersi dell'emergenza sanitaria si è quindi abbattuto su un andamento generale che già mostrava segnali di debolezza, anche se l'entità della caduta delle esportazioni registrata nel secondo trimestre (-35,6%) assume contorni del tutto eccezionali e, probabilmente, irripetibili.

Al riguardo è infatti sufficiente osservare che il crollo delle esportazioni a metà 2020 è stato, e di gran lunga, superiore a quello, già pesantissimo, che venne a determinarsi in coincidenza della crisi economico-finanziaria del 2008-2009. Una contrazione pari, quando non addirittura superiore, al trenta per cento prevale quindi presso la quasi totalità dei mercati. Europa, che rappresenta il principale mercato di sbocco delle esportazioni pratesi, particolarmente negativo è stato l'andamento delle vendite destinate alla Spagna (-48,7%), al Regno Unito (-45,7%) e verso il complesso dei paesi

europei extra-UE (-48,8%). Fuori dall'Europa le perdite sono state pesantissime verso il Giappone (-60,9%), la Russia (-70,4%) e la Cina (-51,6%).

L'unico segnale positivo proviene dal mercato statunitense (+37,9%) il quale, come è noto, è stato tuttavia investito dalla fase più acuta della pandemia con un paio di mesi di ritardo rispetto ad Asia ed Europa.

Per ciò che concerne la base imprenditoriale, i dati aggiornati al 30 settembre 2020 evidenziano al momento una sostanziale tenuta dell'apparato produttivo della provincia di Prato in termini di variazione delle imprese attive.

A livello aggregato la variazione complessiva delle imprese attive rispetto a fine 2019 è stata in effetti leggermente positiva (+0,2%). Tra i settori si segnalano la contrazione nell'agricoltura (-0,9%) e nell'industria (-0,2%), con una flessione piuttosto marcata nel tessile (-2,8%), nel settore della pelletteria e calzature (-4,5%) e con il contemporaneo forte rallentamento del tasso di crescita nelle confezioni (+0,3%). Anche il saldo nelle costruzioni è negativo (-0,2%), mentre il temporaneo allentamento della pressione esercitata dal virus durante i mesi estivi sembrerebbe aver favorito una moderata crescita nel commercio (+0,5% in generale, +0,3% nel

PROVINCIA DI PRATO: Esportazioni di manufatti
(variazioni tendenziali annue)

	2018	2019	2020-q1	2020-q2
MONDO	6,3	-6,6	-4,1	-35,6
Unione europea (27)	6,3	-9,6	-0,5	-31,6
Area euro	6,7	-9,4	0,0	-30,4
Francia	12,0	-9,7	0,5	-19,2
Germania	0,8	-6,4	-1,8	-24,8
Spagna	5,7	-14,6	-1,3	-48,7
Regno Unito	0,1	-0,5	-7,9	-45,7
Paesi europei non Ue	1,2	-3,5	-7,8	-48,8
Stati Uniti	6,7	7,0	-3,1	37,9
Giappone	8,8	18,7	-19,5	-60,9
BRICS	0,0	0,3	-17,9	-55,1
Russia	-21,9	-7,1	-0,5	-70,4
Cina	10,2	-5,4	-21,4	-51,6

Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2020)

PROVINCIA DI PRATO

Imprese attive al 30/09/2020 e flussi di iscrizione e cessazione nei primi 9 mesi 2020

(Valori assoluti e variazioni % rispetto al 31/12/2019)

	Attive	Var. %	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura e silvicoltura	564	-0,9	13	24	-11
Industria	8.379	-0,2	402	561	-159
Industrie alimentari e delle bevande	161	1,3	1	3	-2
Industrie tessili	1.885	-2,8	49	125	-76
Confezione di articoli abbigliamento	4.393	0,3	292	334	-42
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	150	-4,5	10	19	-9
Industrie del legno e del mobile	183	0,0	4	10	-6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	121	0,8	1	3	-2
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.046	1,2	28	44	-16
Ind. chimico-farmaceutiche, plastica e gomma	96	2,1	4	6	-2
Altre industrie e public utilities	344	2,7	13	17	-4
Costruzioni	3.848	-0,2	157	181	-24
Commercio	7.061	0,5	293	409	-116
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	643	0,6	18	33	-15
Commercio all'ingrosso	3.702	0,5	179	214	-35
Commercio al dettaglio	2.716	0,3	96	162	-66
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	1.340	0,2	29	88	-59
Servizi	7.715	0,5	248	331	-83
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	623	0,2	25	26	-1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	867	3,1	50	43	+7
Serv. oper.vi di supporto alle imprese e persone	3.568	0,4	93	131	-38
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	500	-1,6	13	28	-15
Servizi finanziari e assicurativi	586	0,5	20	26	-6
Servizi dei media e della comunicazione	89	1,1	2	2	+0
Servizi alle persone	1.482	0,2	45	75	-30
Imprese non classificate	9	200,0	431	88	+343
TOTALE	28.916	0,2	1.573	1.682	-109

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

commercio al dettaglio), nei servizi turistici, di alloggio e di ristorazione (+0,2%) e nei servizi in generale (+0,5%), per i quali si segnalano incrementi significativi soprattutto per ciò che concerne i servizi avanzati di supporto alle imprese (+3,1%) e i servizi dei media e della comunicazione (+1,1%).

Qualche segnale di maggiore criticità proviene invece dal versante dei flussi di iscrizione e di cessazione registrati durante i primi nove mesi dell'anno. Già a fine settembre, infatti, il saldo tra iscrizioni e cessazioni, che in qualche modo anticipa l'andamento per i mesi successivi, era ampiamente negativo (-109). In realtà, una delle conseguenze scaturite dall'emergenza sanitaria, è stata un forte rallentamento delle dinamiche di ricambio e di turnazione interne alla base imprenditoriale.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registrano infatti per il 2020 una marcata

contrazione delle iscrizioni di nuove imprese (circa -580 in termini assoluti, -27,0% la variazione sul 2019) e una significativa, sebbene meno intensa, riduzione delle cessazioni (-365, -17,8%). L'effetto combinato di questi due fattori ha condotto al saldo negativo visto sopra che difficilmente potrà essere recuperato nel quarto trimestre, periodo durante il quale, storicamente, si concentrano la maggior parte delle cessazioni. Tutto lascia quindi supporre che il 2020 si chiuderà con una flessione importante del numero di imprese attive.

Lo scenario di previsione formulato dagli analisti di Prometeia a inizio ottobre tratteggia infine un quadro molto deludente per l'economia pratese nel 2020. Il lato della domanda risulta pesantemente condizionato dal pessimo andamento delle esportazioni (-20,6% nelle stime per fine 2020) e, sul versante interno, dalla forte contrazione dei consumi delle famiglie (-11,4%). Ciò dovrebbe comportare una consistente riduzione del valore aggiunto provinciale (-11,3%). Le previsioni per il 2021 risultano evidentemente condizionate dalle forti incertezze legate all'evoluzione della pandemia. Confidando in un cauto ottimismo un rimbalzo probabilmente ci sarà, ma sarà comunque insufficiente a riequilibrare completamente le perdite accumulate soprattutto durante la prima parte del 2020. Nel 2021, inoltre, dovrebbero pienamente manifestarsi le ricadute sul mercato del lavoro in quanto, con ogni probabilità, verranno meno, se non altro parzialmente, gli interventi di tutela e di sostegno posti in essere dal governo negli ultimi mesi.

PROVINCIA DI PRATO

Scenario di previsione al 2021

(var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato)

	2015-19	2020	2021
Esportazioni (EXP)	1,8	-20,6	16,2
Importazioni (IMP)	-2,9	-21,3	29,7
Valore aggiunto (VA)	2,3	-11,3	6,3
Occupati totali (OCC)	1,1	-1,7	-0,7
Unità di lavoro totali (UTT)	2,0	-10,6	5,0
Reddito disponibile (valori correnti)	1,1	-2,8	1,9
Consumi delle famiglie (valori correnti)	1,8	-11,4	7,8
EXP/VA (% - fine periodo)	34,2	30,6	33,4
IMP/VA (% - fine periodo)	19,5	17,3	21,1
VA/UTT (migl. € - fine periodo)	60,8	60,4	61,2
OCC/Forza lavoro (% - fine periodo)	93,8	93,9	93,0
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	6,2	6,1	7,0

Elaborazioni su dati PROMETEIA (2020)

2.3 L' ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

L'organizzazione

Fino al 30 settembre, data dell'accorpamento con la Camera di Commercio di Pistoia, gli organi della Camera di Commercio di Prato erano così composti:

Componenti Consiglio	Settore di appartenenza	Componenti Consiglio	Settore di appartenenza
Luca Giusti (Presidente)	Artigianato	Francesco Nicola Marini	Industria
Claudio Lombardi	Agricoltura	Carlo Longo	Industria
Barbara Catani	Artigianato	Dalila Mazzi (Vice Presidente)	Industria
Cinzia Grassi	Artigianato	Angelo Colombo	Organizzazioni sindacali
Anselmo Potenza	Artigianato	Patrizio Raffaello Puggelli	Professionisti
Maricla Aiazzi	Commercio	Ina Calandra	Servizi alle imprese
Stefano Becherucci	Commercio	Marcello Gozzi	Servizi alle imprese
Alessandro Giacomelli	Commercio	Monica Mariotti	Servizi alle imprese
Paolo Maroso	Cooperazione	Moreno Vignolini	Servizi alle imprese
Lina Neri	Credito e assicurazioni	Lorenzo Meoni	Trasporti e spedizioni
Beatrice Castagnoli	Industria	Marco Leporatti	Turismo

Componenti Giunta	Settore di appartenenza
Luca Giusti (Presidente)	Artigianato
Claudio Lombardi	Agricoltura
Cinzia Grassi	Artigianato
Alessandro Giacomelli	Commercio
Dalila Mazzi (Vice Presidente)	Industria
Marcello Gozzi	Servizi alle imprese

Componenti Collegio dei Revisori	Ente Designante
Pietro Nicola Principato (Presidente)	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Valentina Marcellini	Ministero dello Sviluppo Economico
Silvano Nieri	Regione Toscana

Il Collegio dei Revisori così composto è rimasto in carica fino alla nomina del primo Collegio della Camera di Commercio di Pistoia-Prato avvenuta il 13 gennaio 2021.

Componente unico dell'OIV Camera di Commercio di Prato era **Iacopo Cavallini**.

Il Consiglio Camerale, nella riunione di insediamento del 30 settembre ha eletto Presidente la Sig.ra Dalila Mazzi e nella successiva riunione del 21 ottobre ha eletto la nuova Giunta così composta:

Nome e Cognome	Settore di appartenenza
Dalila Mazzi	<i>PRESIDENTE - Industria</i>
Paolo Giorgi	<i>Agricoltura</i>
Luca Giusti	<i>Artigianato</i>
Rolando Galli	<i>Commercio</i>
Elena Calabria	<i>Industria</i>
Mauro Lassi	<i>Servizi alle imprese</i>

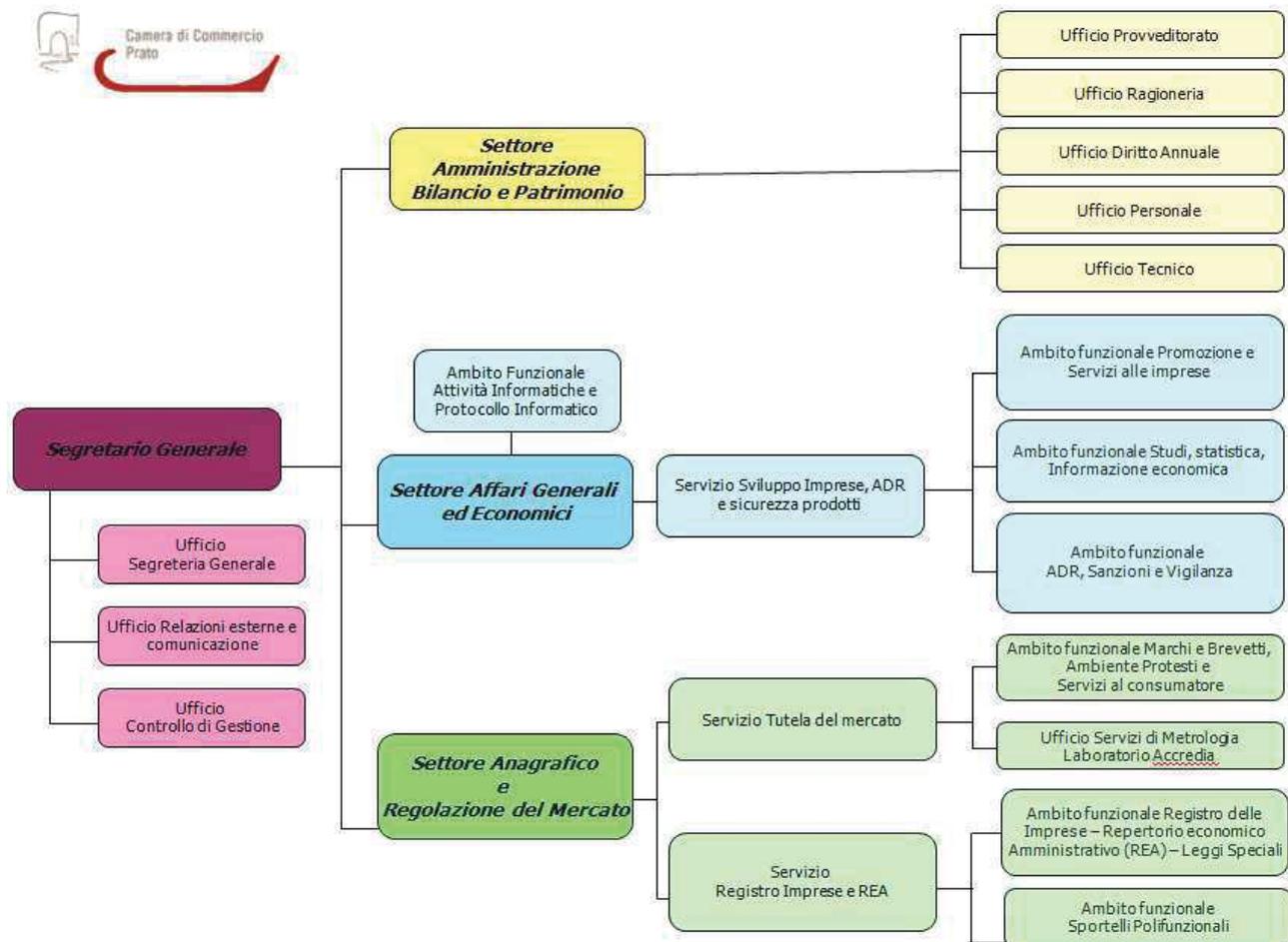
La struttura amministrativa della Camera era guidata dal Segretario Generale, con il compito di coordinare l'attività dell'ente nel suo complesso e con la responsabilità della segreteria del Consiglio e della Giunta.

Il Segretario Generale della Camera di Commercio di Prato era **Catia Baroncelli**, successivamente confermata anche per il nuovo ente.

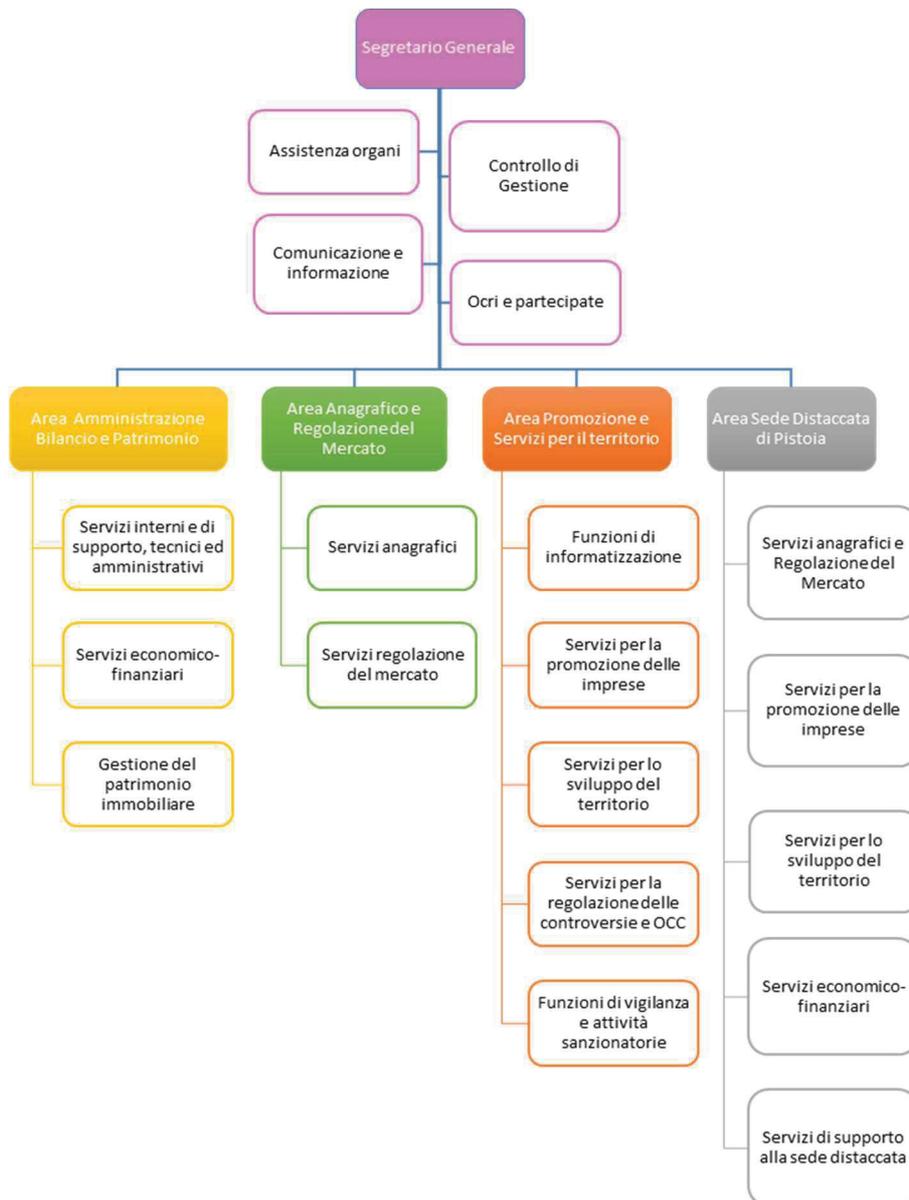
L'ente pratese risultava composto da tre settori mentre l'articolazione degli uffici era quella indicata nell'organigramma riportato di seguito.

Dirigenti	Ambito di attività
Vacante*	Settore Amministrazione Bilancio e Patrimonio
Vacante*	Settore Anagrafico e Regolazione del mercato
Gianluca Morosi	Settore Affari Generali ed Economici

* Settore retto *ad interim* dal Segretario Generale



Di seguito si riporta l'organigramma funzionale della struttura provvisoria avente decorrenza 1 ottobre 2020 dal quale si evince che è stata sostanzialmente confermata l'attribuzione delle macro funzioni ai pre-esistenti settori sia su Prato che su Pistoia.



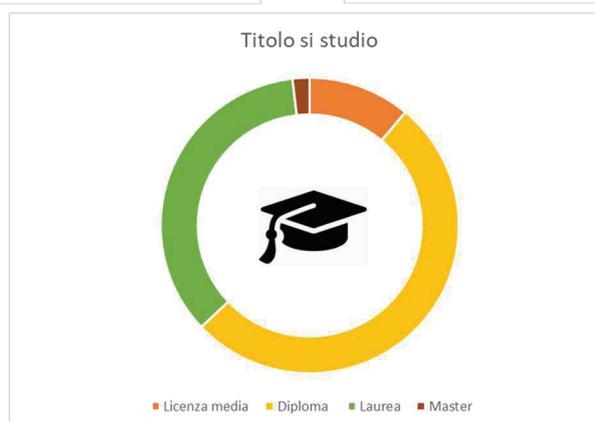
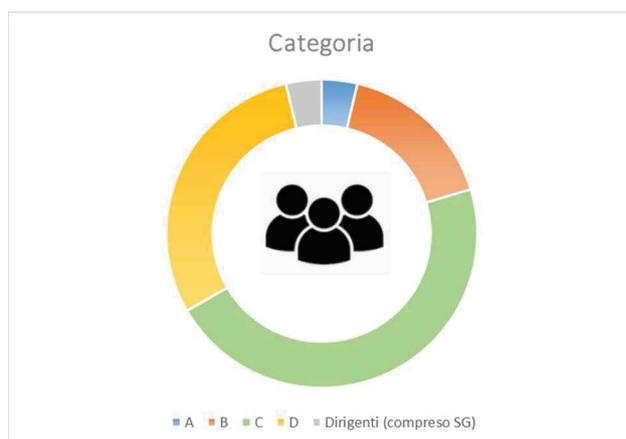
Le risorse umane

Alla data del 30 settembre 2020 a fronte di una dotazione organica di complessive 57 unità, prevista per la cessata Camera di Commercio di Prato, la consistenza del personale di ruolo risultava essere di n. 54 unità (compreso il Segretario Generale). Di seguito un prospetto dal quale emerge nel dettaglio il grado di copertura della dotazione organica suddivisa per singola categoria di inquadramento contrattuale del personale:

	Dotazione Organica D.M. 16.2.2018	Personale in servizio al 30.09.2020*	Copertura della dotazione organica
DIRIGENTI (compreso SG)	2	2	100%
Categoria D3	3	3	100%
Categoria D1	14	13	93%
Categoria C	27	25	93%
Categoria B3	8	8	100%
Categoria B1	1	1	100%
Categoria A	2	2	100%
Totale	57	54	95%

** Si fa riferimento al solo personale proveniente dalla cessata Camera di Commercio di Prato*

Il personale proveniente dalla Camera di Commercio di Prato risultava in servizio anche al 31 dicembre 2020. Analogamente a quanto rappresentato nel Piano della Performance 2020, viene qui riproposto un quadro sintetico degli elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti il personale proveniente dalla Camera di Commercio di Prato.



Per monitorare il livello di benessere organizzativo, come ogni anno è stata realizzata una specifica indagine.

Ogni amministrazione, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, deve valorizzare il ruolo centrale del lavoratore all'interno dell'organizzazione. E' in quest'ottica che si inquadrano le indagini sul benessere organizzativo i cui risultati rappresentano importanti strumenti per il miglioramento

della performance e per una gestione più adeguata del personale dipendente. Al contempo tali rilevazioni, nel favorire un clima interno positivo e costruttivo e nel rafforzare il senso di appartenenza, possono rappresentare anche una leva da utilizzare per la prevenzione della corruzione.

Nel 2020, la Camera di Commercio di Prato è giunta alla decima rilevazione della soddisfazione del personale dipendente realizzata secondo il modello conoscitivo predisposto dall'A.N.AC.



La customer satisfaction

La Camera di Commercio di Prato, come tutti gli anni, nel 2020 ha realizzato una indagine di Customer satisfaction finalizzata al monitoraggio della qualità percepita dagli utenti dei servizi erogati dagli uffici camerali.

- **OBIETTIVI:** l'indagine si è posta l'obiettivo di conoscere le valutazioni degli utenti che nel corso del 2020 hanno usufruito dei servizi camerali erogati
- **QUESTIONARIO:** anche quest'anno il questionario è stato somministrato grazie agli strumenti dell'Ente. Le risposte sono state raccolte in un database interno, gestito dall'ufficio Attività Informatiche, ed elaborate dall'ufficio Relazioni Esterne.
- **METODO DI CONTATTO:** sono stati utilizzati gli stessi strumenti dello scorso anno: il web, attraverso un invito a compilare il questionario che è arrivato all'utente tramite email inviata con la piattaforma CRM e gli sportelli aperti al pubblico;
- **PERIODO DI RILEVAZIONE:** è stato compreso tra il 24 giugno e il 15 luglio.
- **NUMERO DI RISPOSTE:** in totale sono stati raccolti 445 questionari.

L'ascolto delle imprese e dei professionisti che si rivolgono alla Camera di Commercio di Prato ha consentito di raccogliere informazioni preziose per capire i bisogni degli utenti e per migliorare la qualità dei servizi erogati.

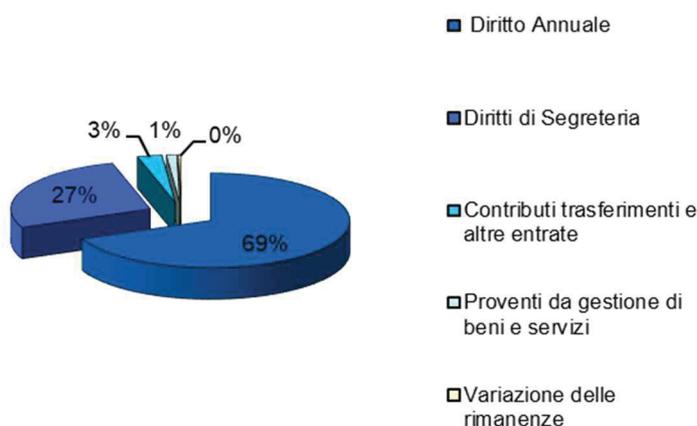


2.4 LE RISORSE ECONOMICHE

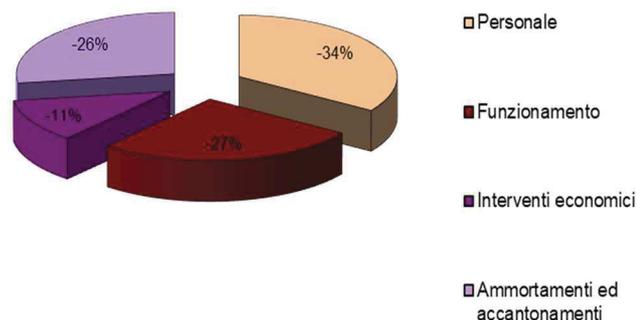
In questo paragrafo si riporta il quadro complessivo delle risorse economiche di cui la Camera di Prato ha potuto disporre per il perseguimento degli obiettivi e per la realizzazione dei relativi interventi. Tale quadro è rappresentato attraverso l'esposizione dei valori del "bilancio consolidato" ricavati cioè dal bilancio consuntivo al 30 settembre 2020 e dalla quota parte del bilancio della Camera di Commercio di Pistoia – Prato riferibile alla sola sede di Prato.

Bilancio d'esercizio	2016	2017	2018	2019	2020
PROVENTI					
Diritto Annuale	4.899.494	3.410.376	3.816.669	4.281.634	4.201.124
Diritti di Segreteria	1.666.005	1.713.739	1.716.270	1.744.312	1.656.690
Contributi trasferimenti e altre entrate	352.654	120.173	174.245	196.370	175.762
Proventi da gestione di beni e servizi	191.057	183.718	176.987	147.833	72.622
Variazione delle rimanenze	12.452	-11.558	-5.201	-18.054	19.500
Totale proventi correnti	7.121.662	5.416.448	5.878.969	6.352.094	6.125.698
ONERI					
Personale	3.077.920	2.889.435	-2.777.431	-2.650.820	-2.696.542
Funzionamento	1.761.147	1.579.536	-1.586.712	-1.682.472	-2.116.890
Interventi economici	810.959	203.158	-335.260	-754.216	-895.796
Ammortamenti ed accantonamenti	2.223.258	1.697.913	-1.960.965	-1.837.264	-2.154.114
Totale oneri correnti	7.873.284	6.370.042	-6.660.369	-6.924.772	-7.863.342

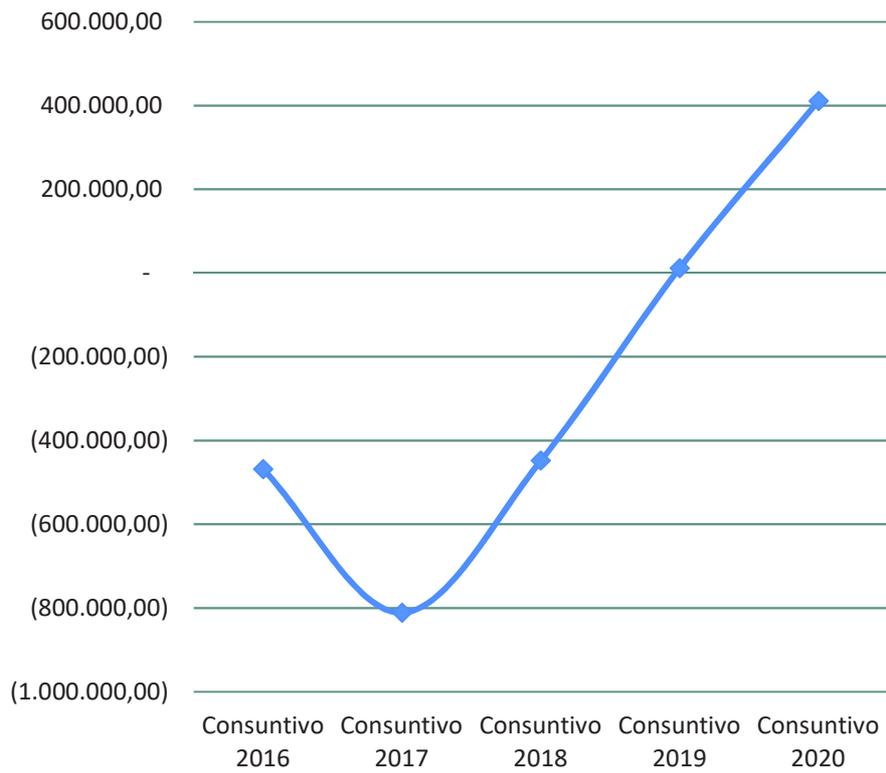
Composizione dei proventi della gestione corrente - 2020



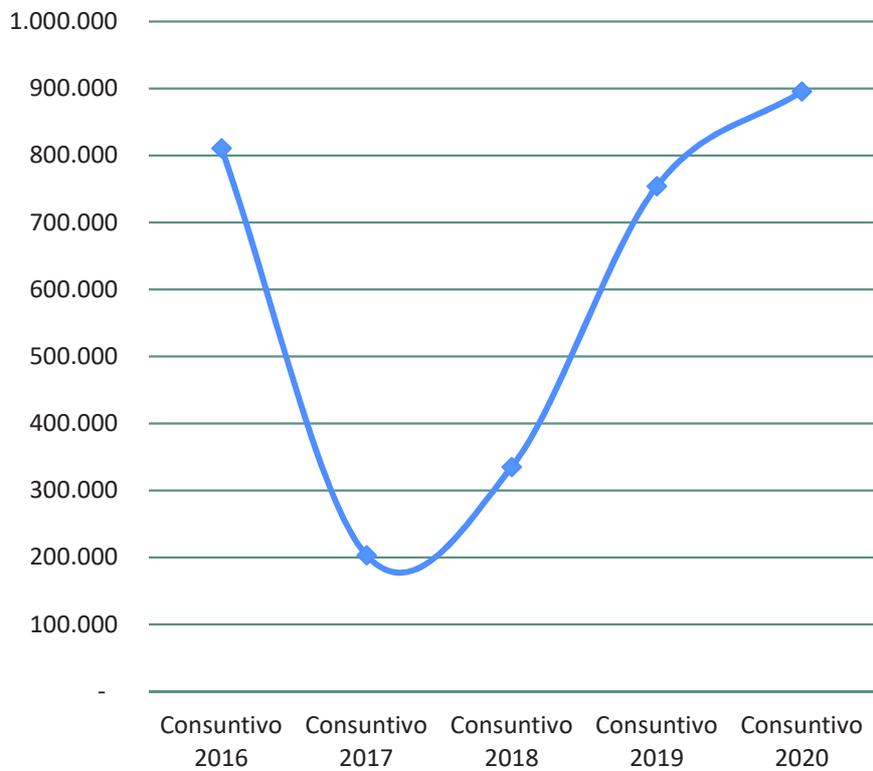
Composizione degli oneri della gestione corrente - 2020



Andamento avanzo/disavanzo economico di esercizio



Andamento risorse per interventi economici

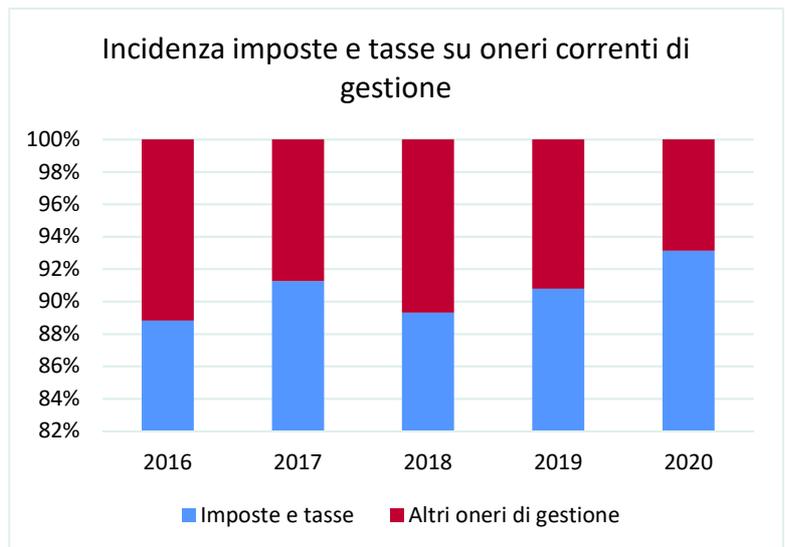
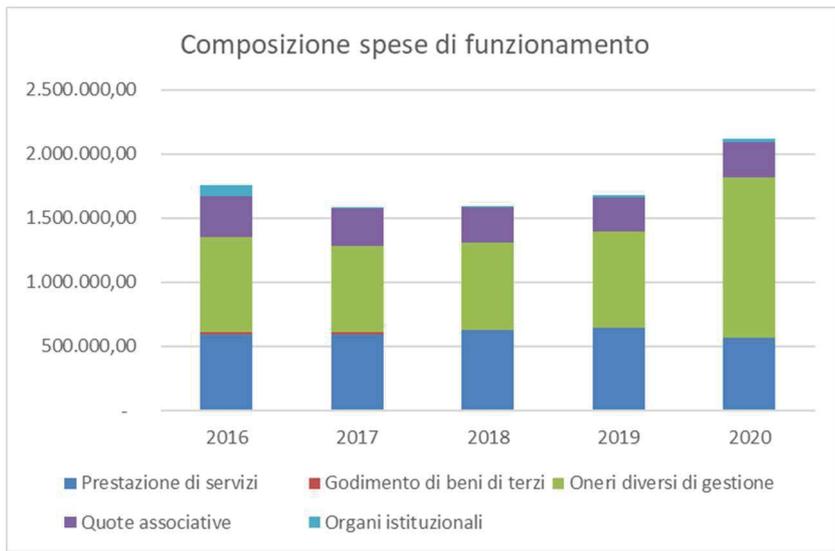


Negli ultimi anni anche la Camera di Prato è stata oggetto di misure di contenimento della spesa pubblica che, se da un lato ne hanno ridotto l'autonomia e la capacità di spesa, dall'altro non hanno comportato un effettivo risparmio dal momento che l'ente è tenuto a riversare tali importi al bilancio dello Stato. Di seguito si riporta un elenco delle principali norme di contenimento della spesa con l'indicazione degli importi che la Camera ha dovuto trasferire nel 2020, per un totale di € **241.259,16**.

Importo	Norma
€ 6.136,54	Art. 61, comma 17 D.L. 112/2008 .
€ 110.671,95	Art. 8, comma 3 D.L. 95/2012 - Spending Review
€ 55.335,98	Art. 50 co.3 D.L. 66/2014 - ulteriore 5% consumi intermedi
€ 47.395,90	Art. 6, comma 21 D.L. 78/2010 - Organi
€ 21.718,79	Art. 1, comma 594 L. 160/2019 Allegato a - Ulteriore 10% su importi 2018
€ 241.259,16	Totale

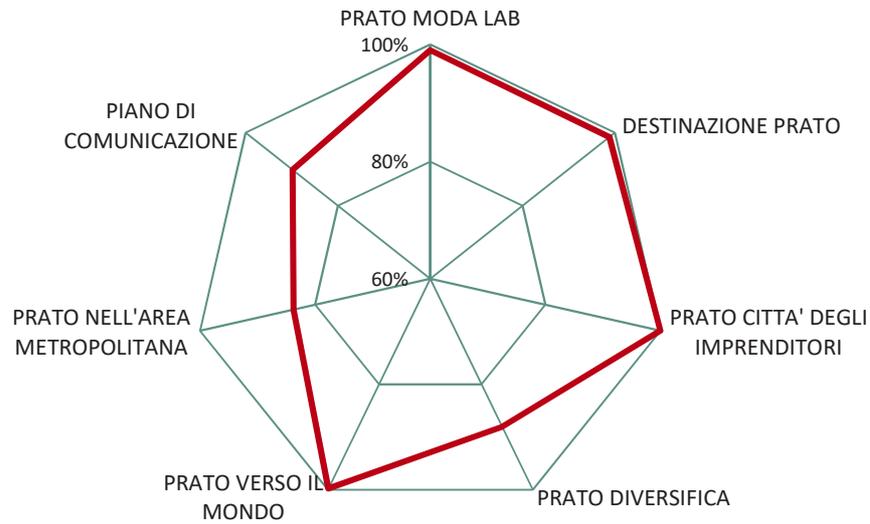
Per completezza di informazione, si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica approvate nel corso degli anni e riguardanti anche le camere di commercio, hanno comportato a carico dei bilanci dell'ente pratese i seguenti oneri

Anno di riferimento	Importo versamenti effettuati	Riferimenti normativi
2006	€ 141.295,41	artt. 22 e 29 D.L. 223/2006; L 248/2005 e L. 266/2005
2009	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2010	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2011	€ 63.450,74	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010
2012	€ 120.730,72	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012
2013	€ 180.980,45	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L 228/2012
2014	€ 217.533,10	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L 228/2012; D.L. 66/2014
2015	€ 233.664,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L 228/2012; D.L. 66/2014
2016	€ 234.216,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L 228/2012; D.L. 66/2014
2017	€ 219.828,37	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2014
2018	€ 219.540,37	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2014
2019	€ 219.546,37	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2015
2020	€ 241.259,16	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2016; l 160/2019
Totale	€ 2.104.318,63	Totale versamenti effettuati



Di seguito si rappresenta il grado di utilizzo delle risorse destinate agli interventi economici.

% UTILIZZO RISORSE BUDGET AGGIORNATO PER SETTORE DI INTERVENTO



Il Valore Aggiunto

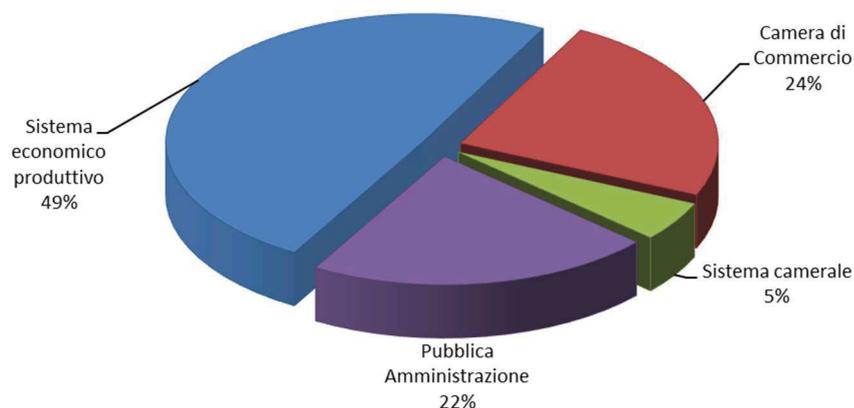
Indice di efficienza e nel contempo indicatore quantitativo dell'impatto sociale dell'attività svolta, il **Valore Aggiunto** è il maggior valore, rispetto alle risorse inizialmente disponibili, creato dalla Camera di Commercio con l'attivazione del proprio processo produttivo. I dati sul Valore Aggiunto si riferiscono al bilancio "consolidato" della Camera di Commercio di Prato.

Determinazione del Valore Aggiunto Globale Lordo CCIAA			
	gen - set	ott-dic	VA 2020
Valore della produzione	3.419.437	1.423.253	4.842.690
<i>Ricavi da Diritto annuale</i>	1.967.350,17	950.765,63	2.918.116
<i>Ricavi da Diritti di segreteria</i>	1.235.425,56	421.264,89	1.656.690
<i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	147.492,46	28.269,12	175.762
<i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	57.268,73	15.353,01	72.622
<i>Variazione delle rimanenze</i>	11.900,25	7.600,12	19.500
Costi di struttura	- 1.249.059	- 376.217	- 1.625.276
Valore Aggiunto Caratteristico Lordo	2.170.379	1.047.035	3.217.414
Componenti accessori e straordinari	2.108.346	39.885	2.148.231
+/- Saldo gestione accessoria	2.026.110	54.033	2.080.142
+/- Saldo componenti straordinari	82.236	- 14.148	68.088
Valore Aggiunto Globale Lordo	4.278.724	1.086.920	5.365.644

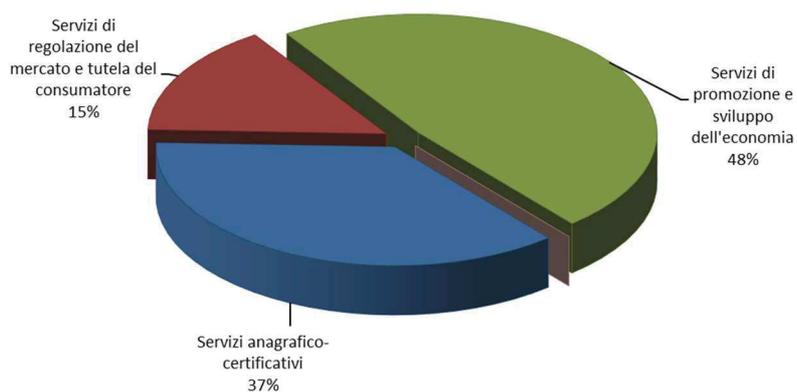
Distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo CCIAA

	gen - set	ott-dic	VA 2020
Sistema economico produttivo	2.228.692	421.266	2.649.958
<i>Servizi anagrafico-certificativi</i>	<i>724.416</i>	<i>247.339</i>	<i>971.755</i>
<i>Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore</i>	<i>297.859</i>	<i>103.390</i>	<i>401.249</i>
<i>Servizi di promozione e sviluppo dell'economia</i>	<i>1.206.418</i>	<i>70.536</i>	<i>1.276.954</i>
Camera di Commercio	895.878	385.815	1.281.692
Sistema camerale	162.967	106.368	269.335
<i>Quote associative</i>	<i>162.967</i>	<i>106.368</i>	<i>269.335</i>
Pubblica Amministrazione	991.186	173.472	1.164.658
<i>Oneri fiscali</i>	<i>991.186</i>	<i>173.472</i>	<i>1.164.658</i>
Valore Aggiunto Globale Lordo 2020	4.278.724	1.086.920	5.365.644

Distribuzione del Valore Aggiunto

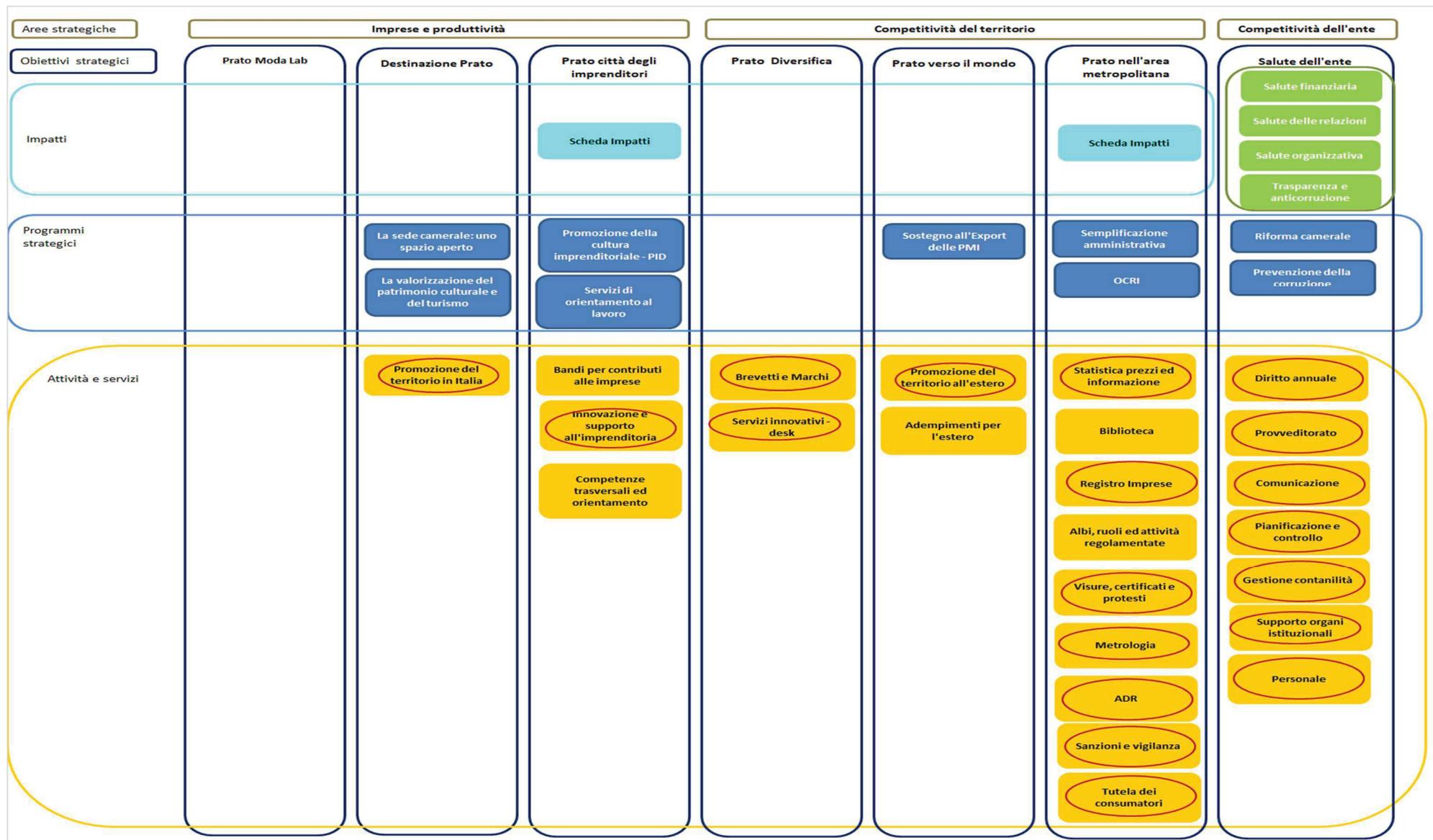


Distribuzione VA al Sistema Economico Produttivo



3 - RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

3.0 Albero della performance



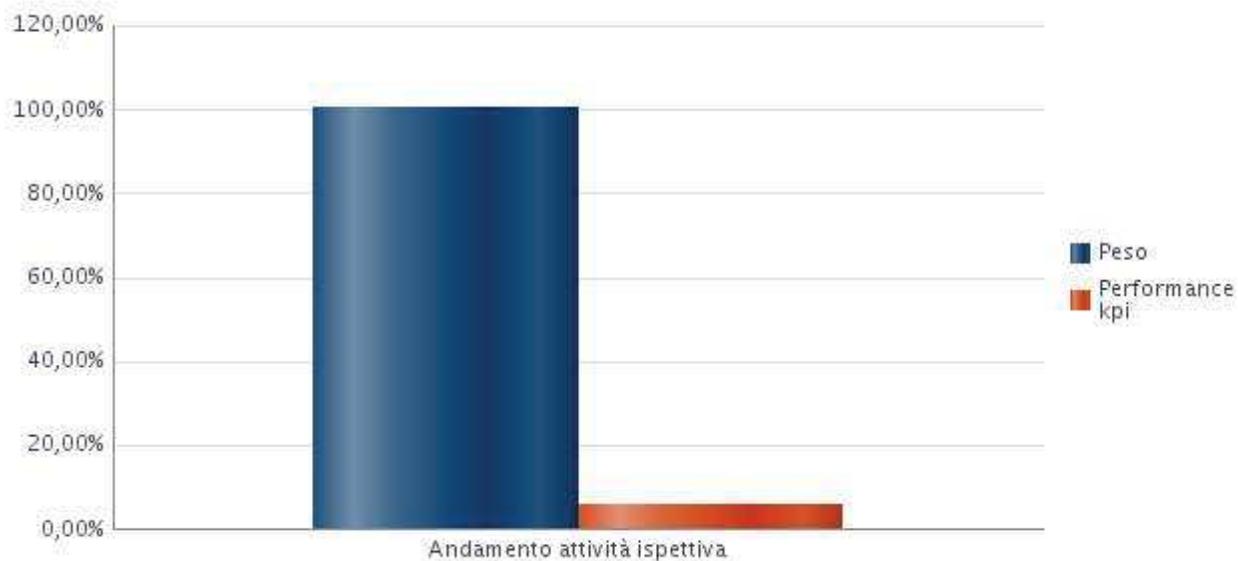
3.1 Rendicontazione degli obiettivi strategici triennali

Gli Impatti

Regolare e tutelare il mercato

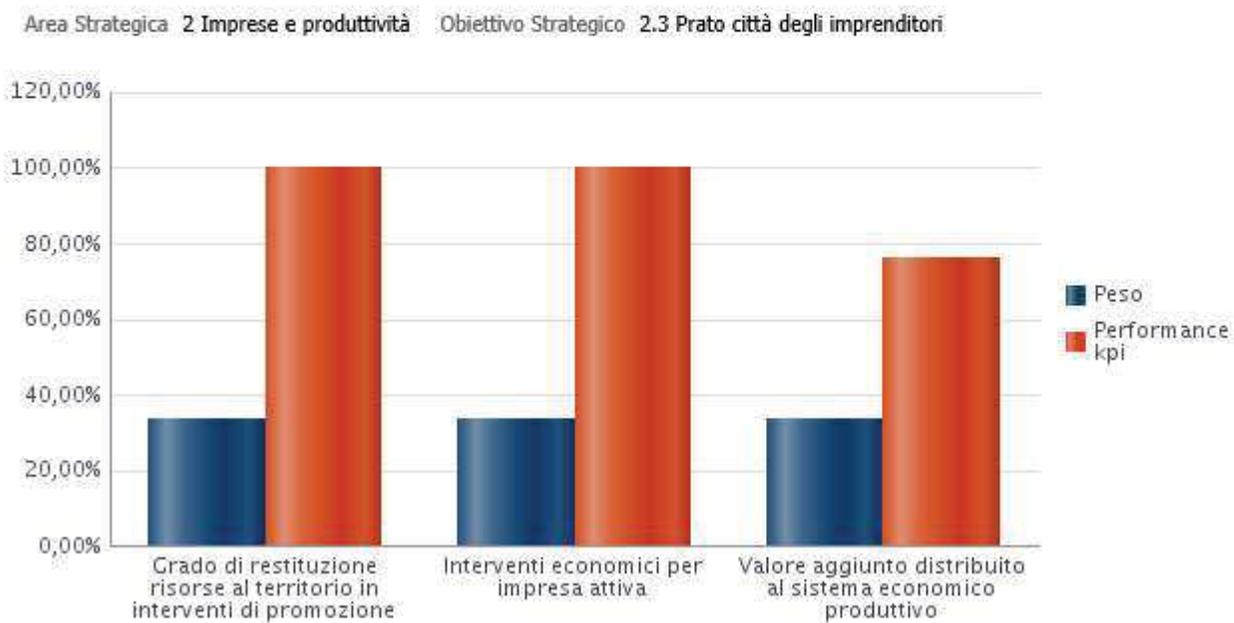
Area Strategica	Obiettivo Strategico	Indicatore	Peso	Performance kpi
1 Competitività del territorio	1.3 Prato nell'area metropolitana	Andamento attività ispettiva	100,00%	5,88%

Area Strategica: 1 Competitività del territorio Obiettivo Strategico: 1.3 Prato nell'area metropolitana

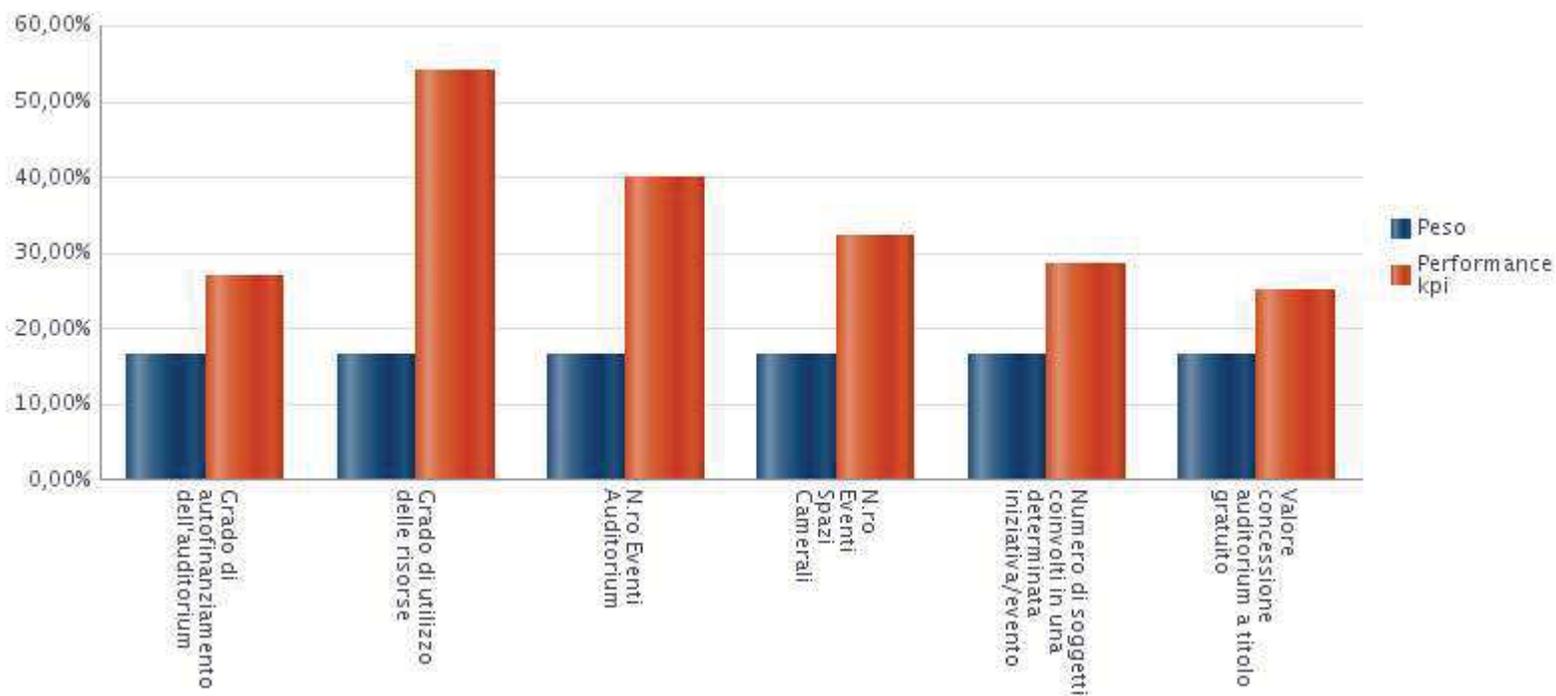


Sostenere le imprese

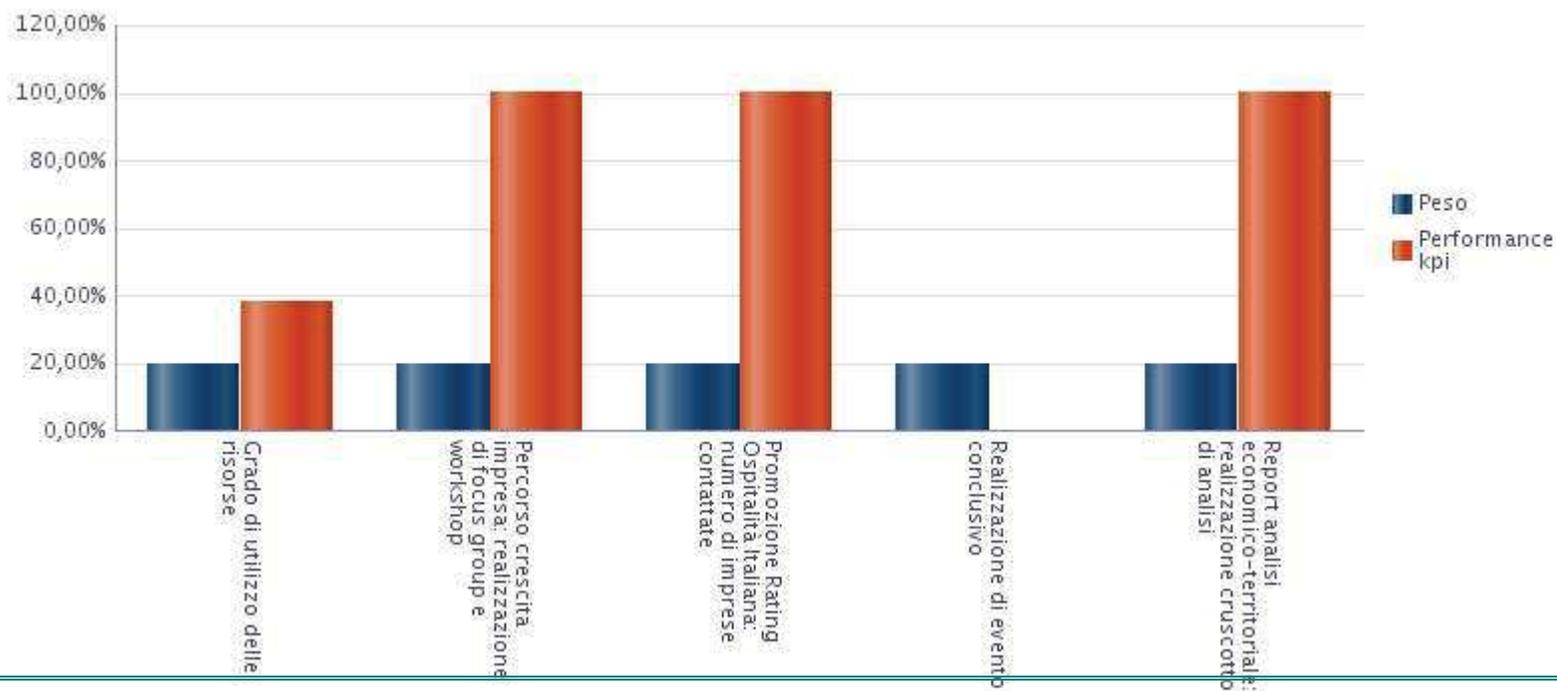
Area Strategica	Obiettivo Strategico	Indicatore	Peso	Performance kpi
2 Imprese e produttività	2.3 Prato città degli imprenditori	Grado di restituzione risorse al territorio in interventi di promozione	33,33%	100,00%
		Interventi economici per impresa attiva	33,33%	100,00%
		Valore aggiunto distribuito al sistema economico produttivo	33,34%	75,98%



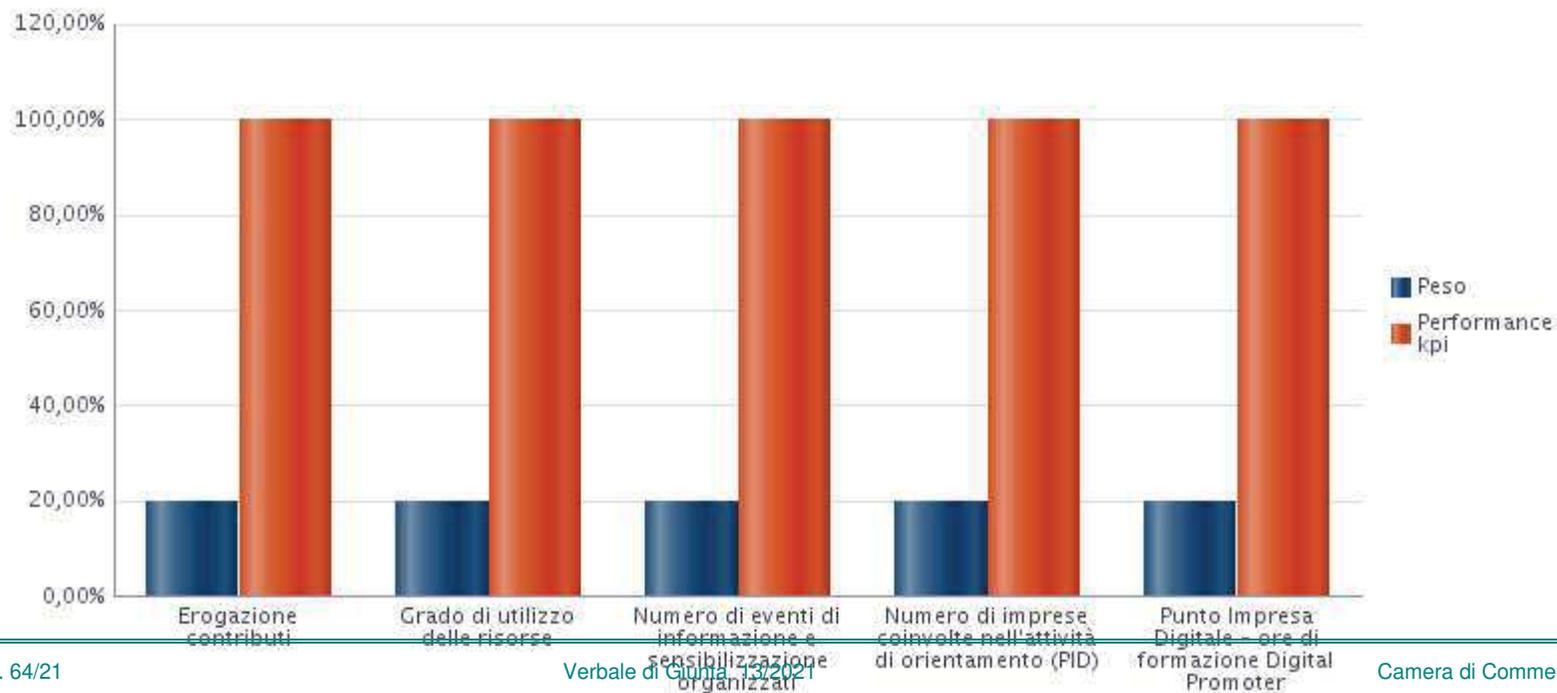
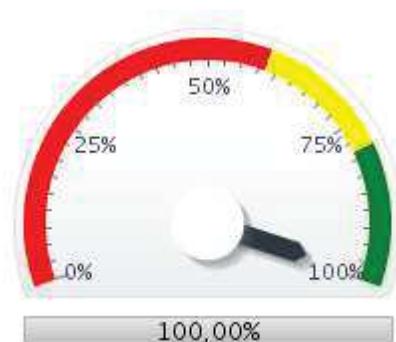
I programmi strategici
La sede uno spazio aperto



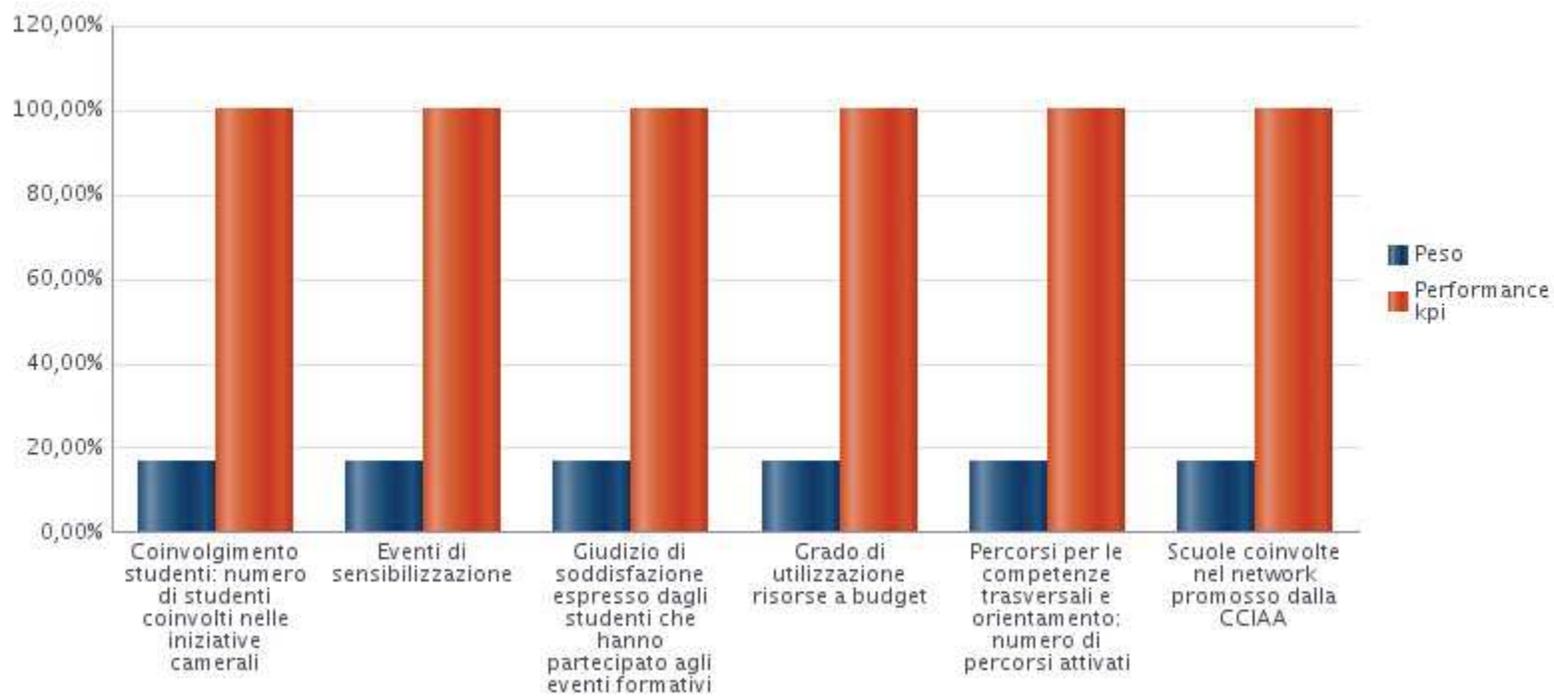
La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo



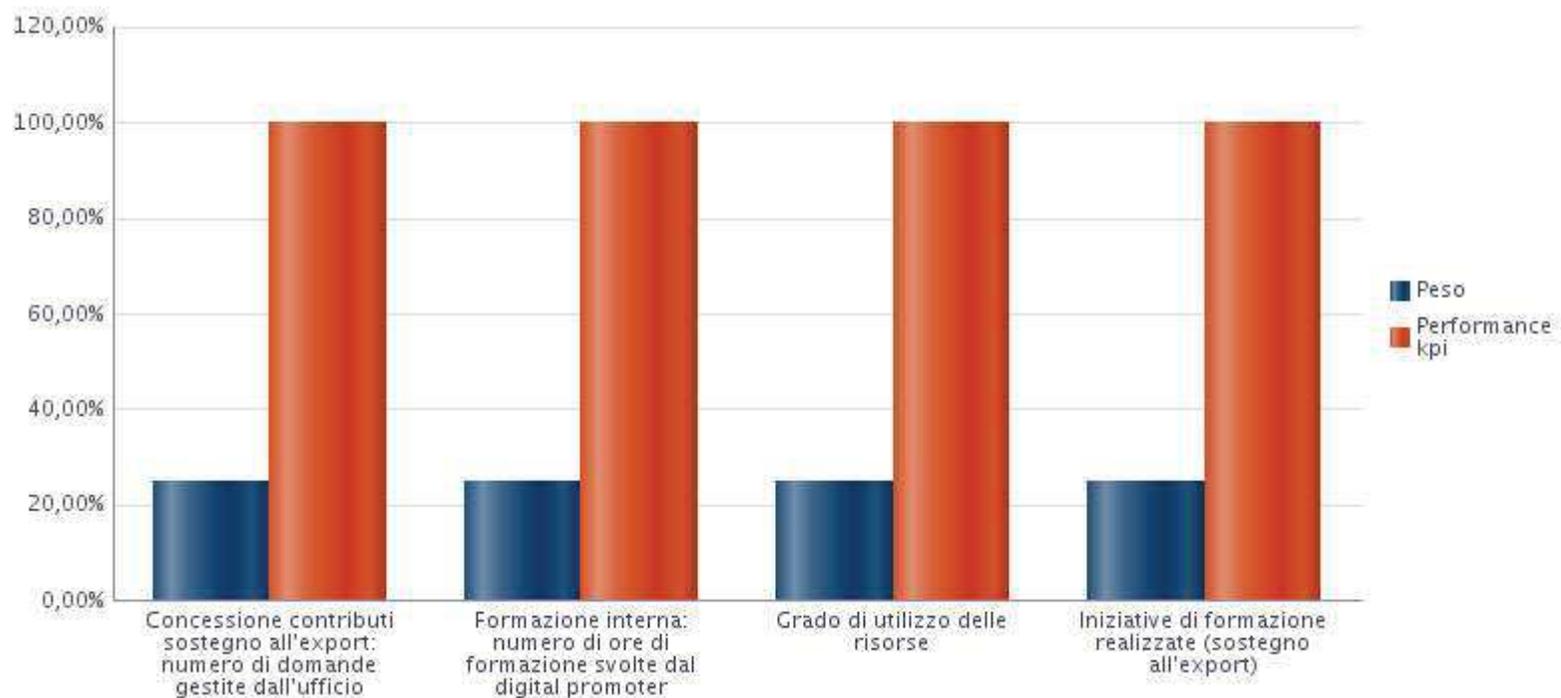
Promozione della cultura imprenditoriale - PID



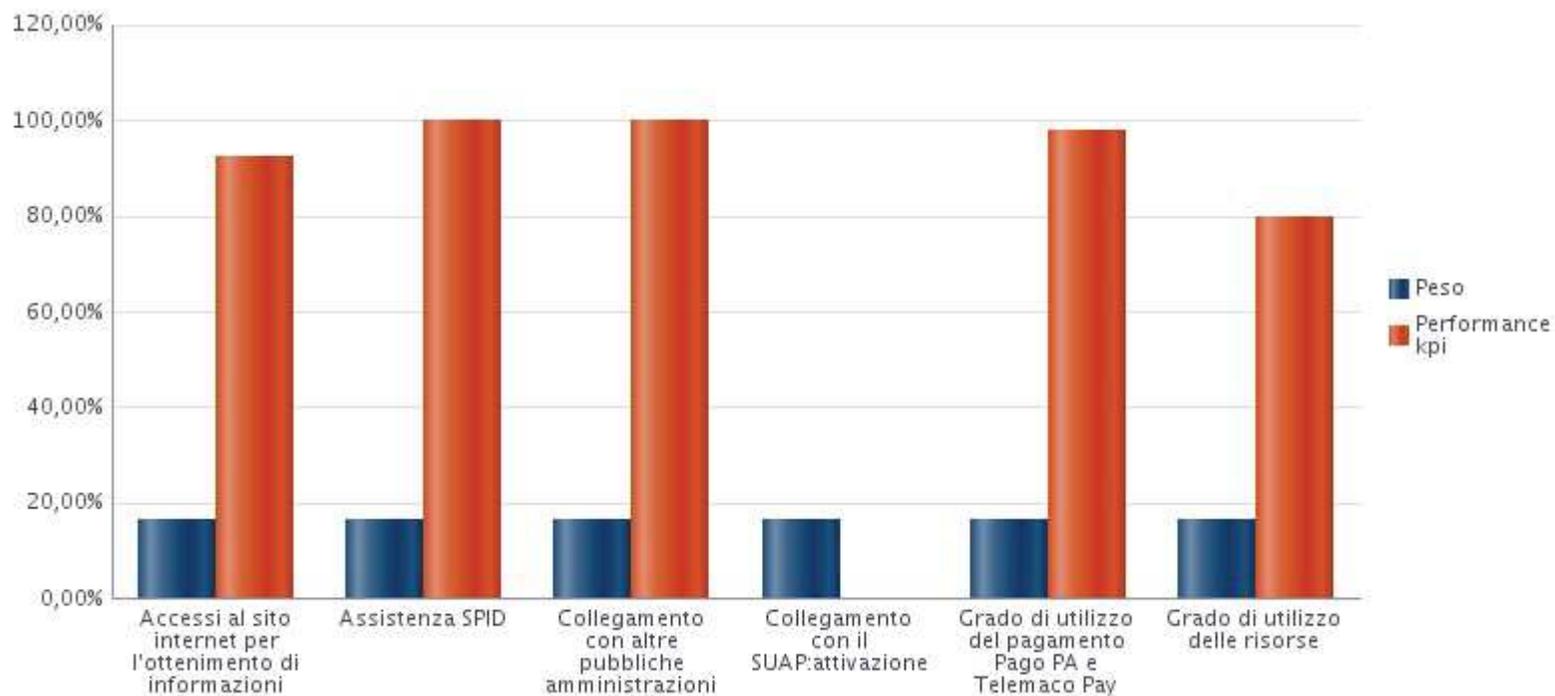
Servizi di orientamento al lavoro



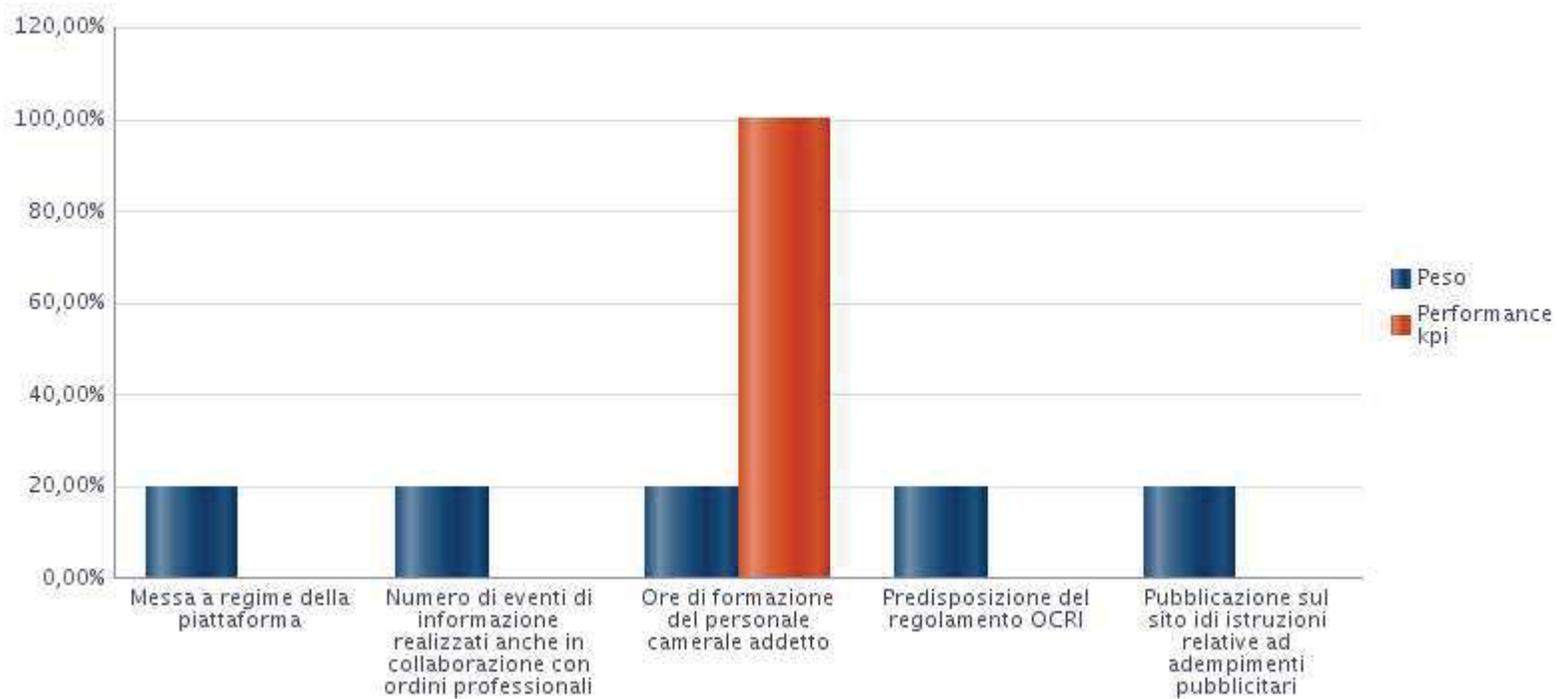
Sostegno all'export



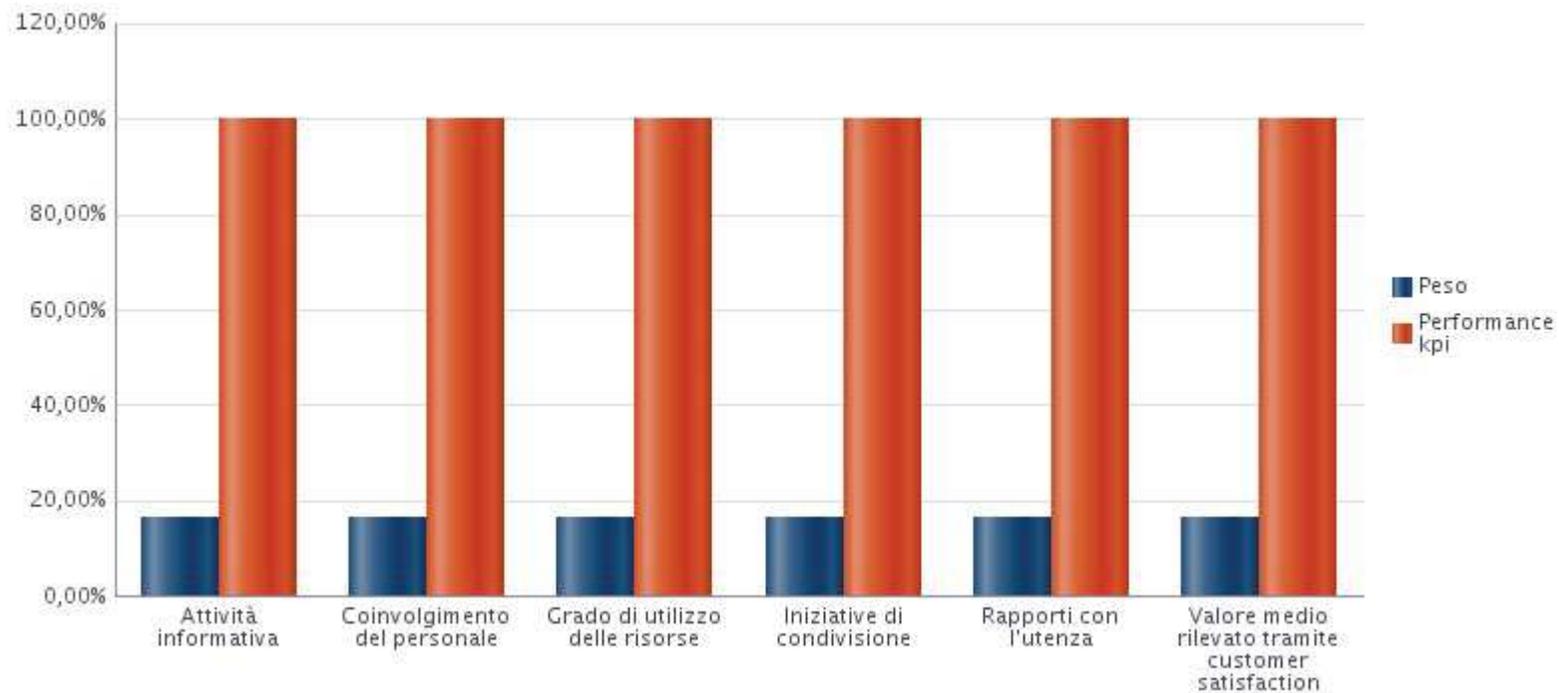
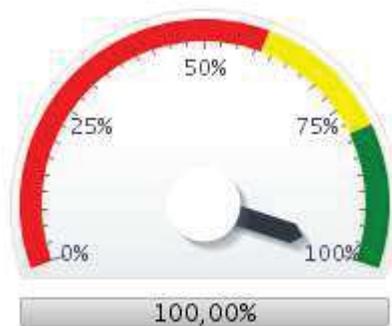
Semplificazione amministrativa



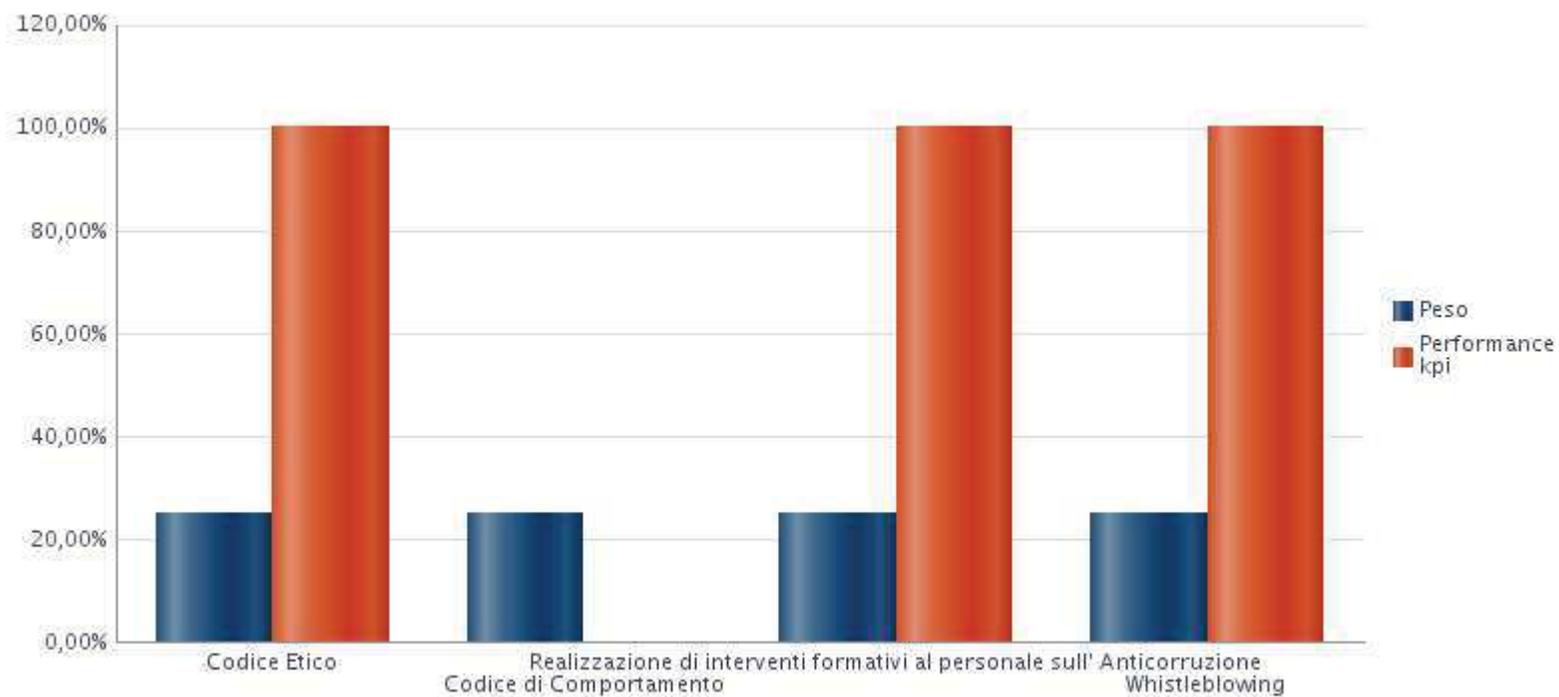
OCRI



Riforma camerale



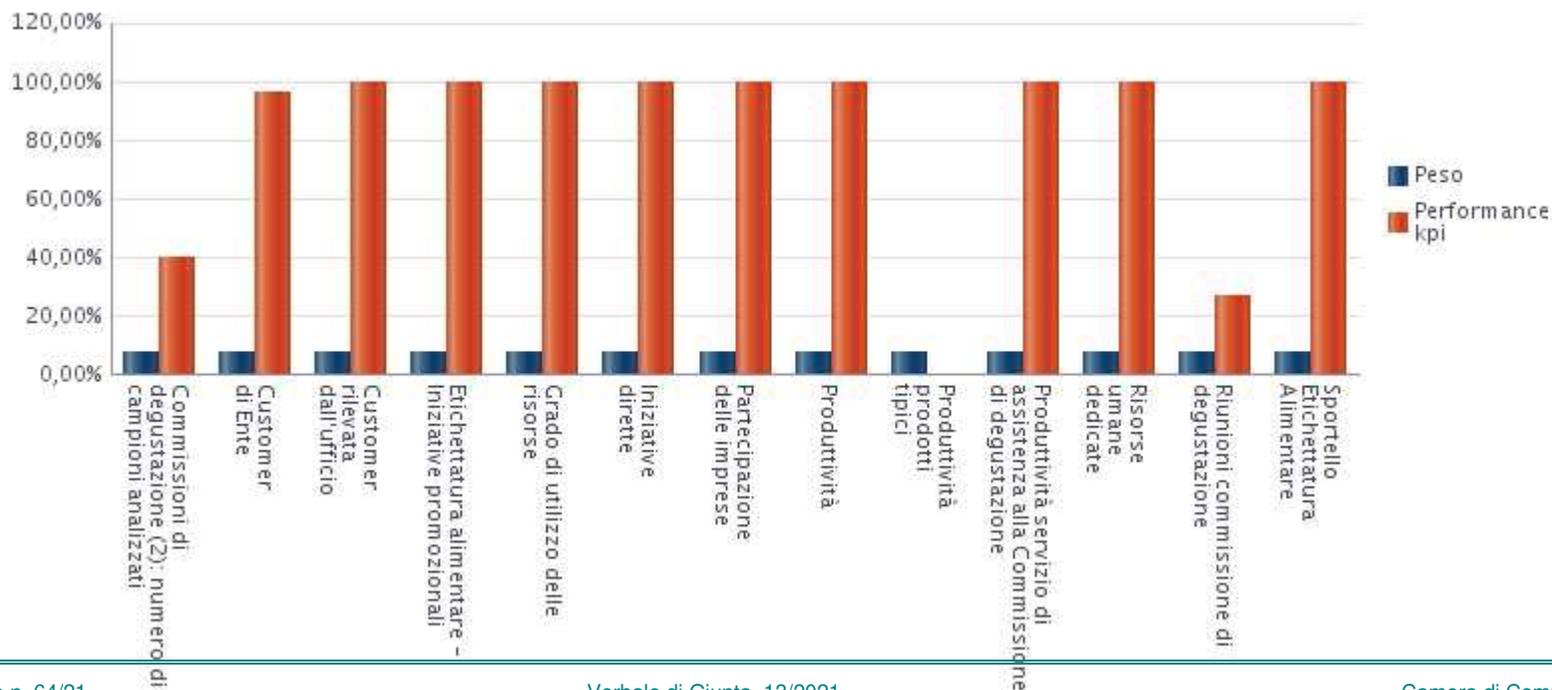
Anticorruzione



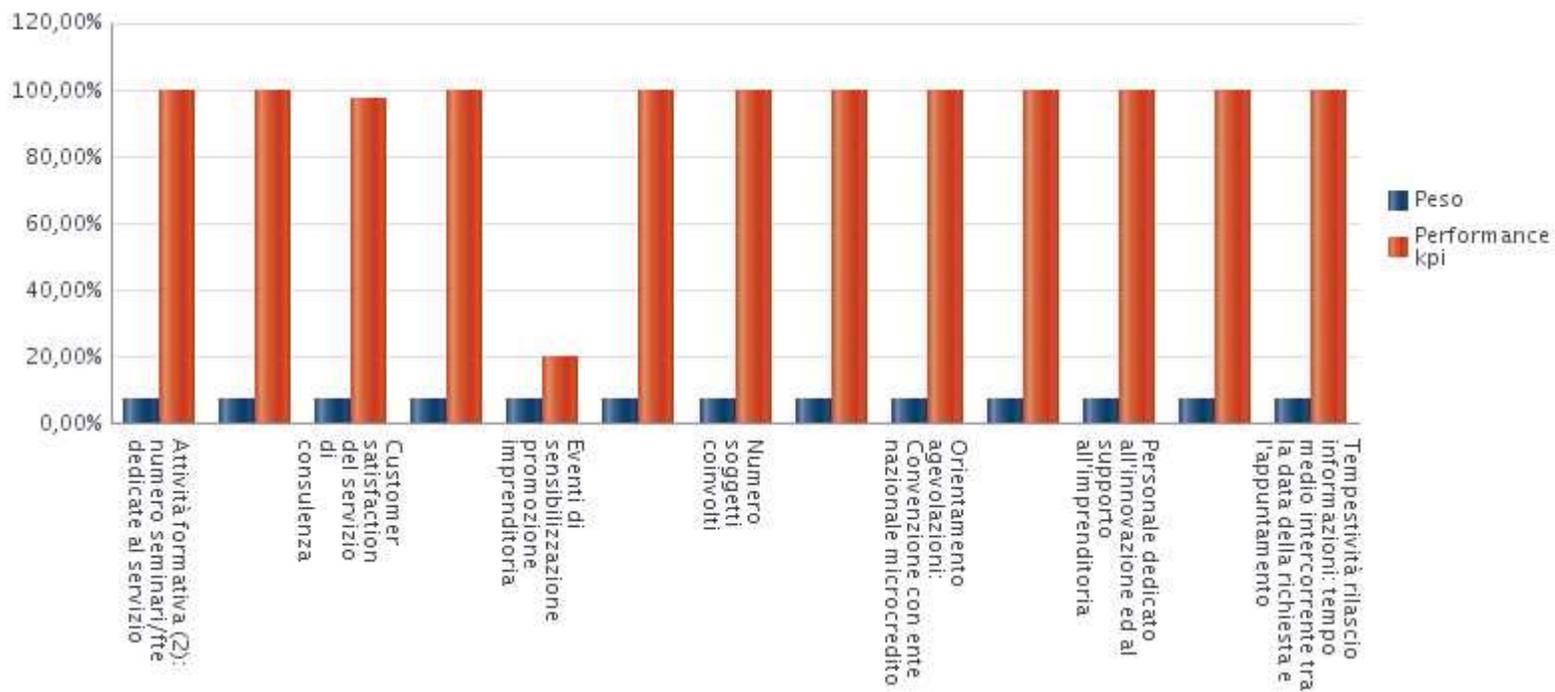
3.2 Rendicontazione degli obiettivi operativi annuali

Attività e servizi

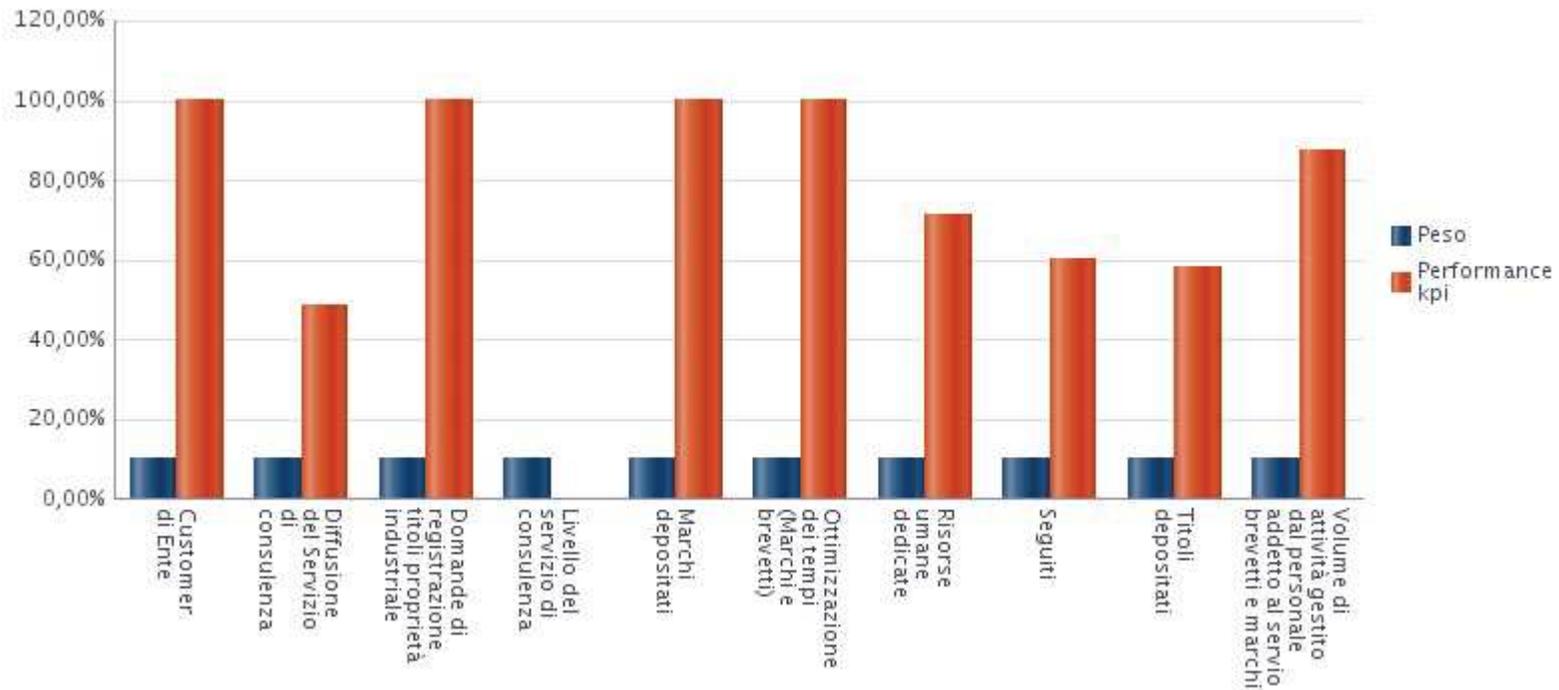
Promozione del territorio in Italia



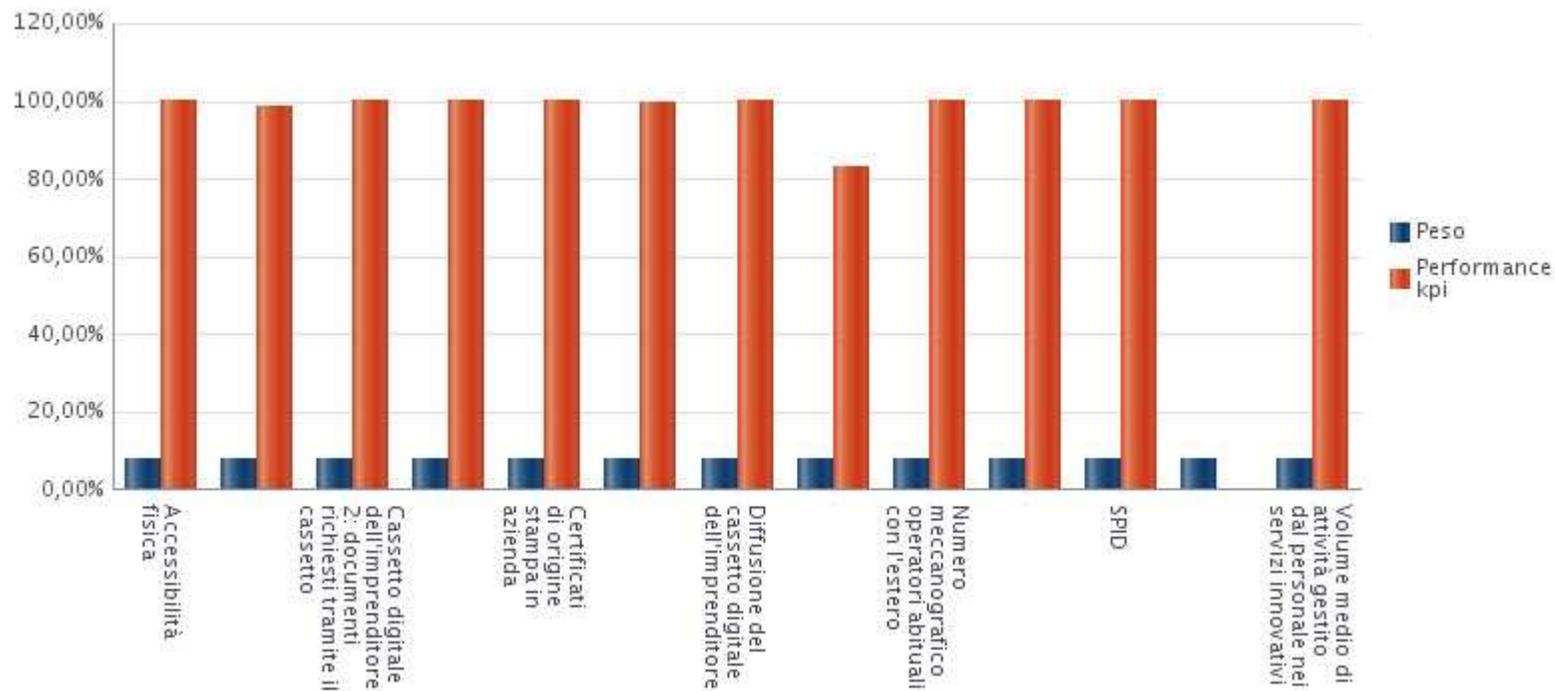
Innovazione e supporto all'imprenditoria



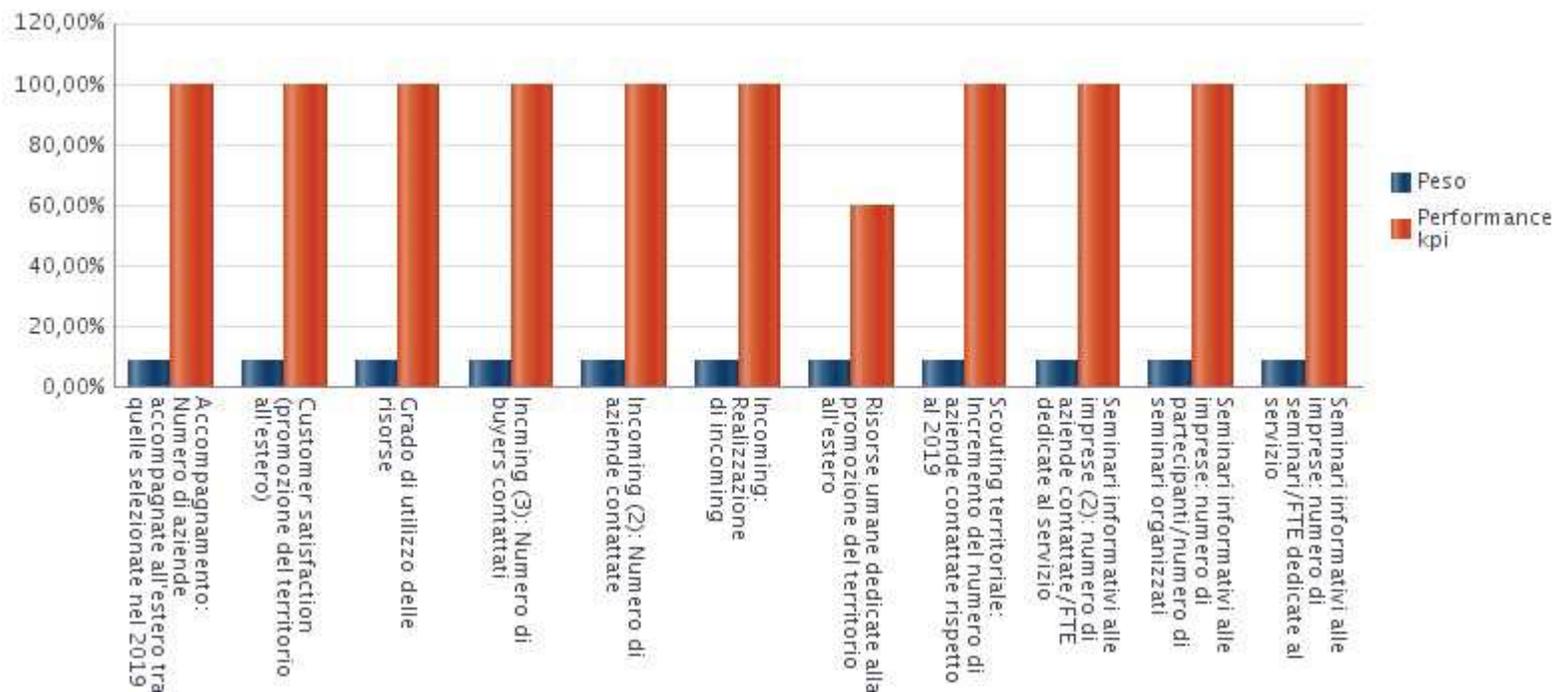
Brevetti e marchi

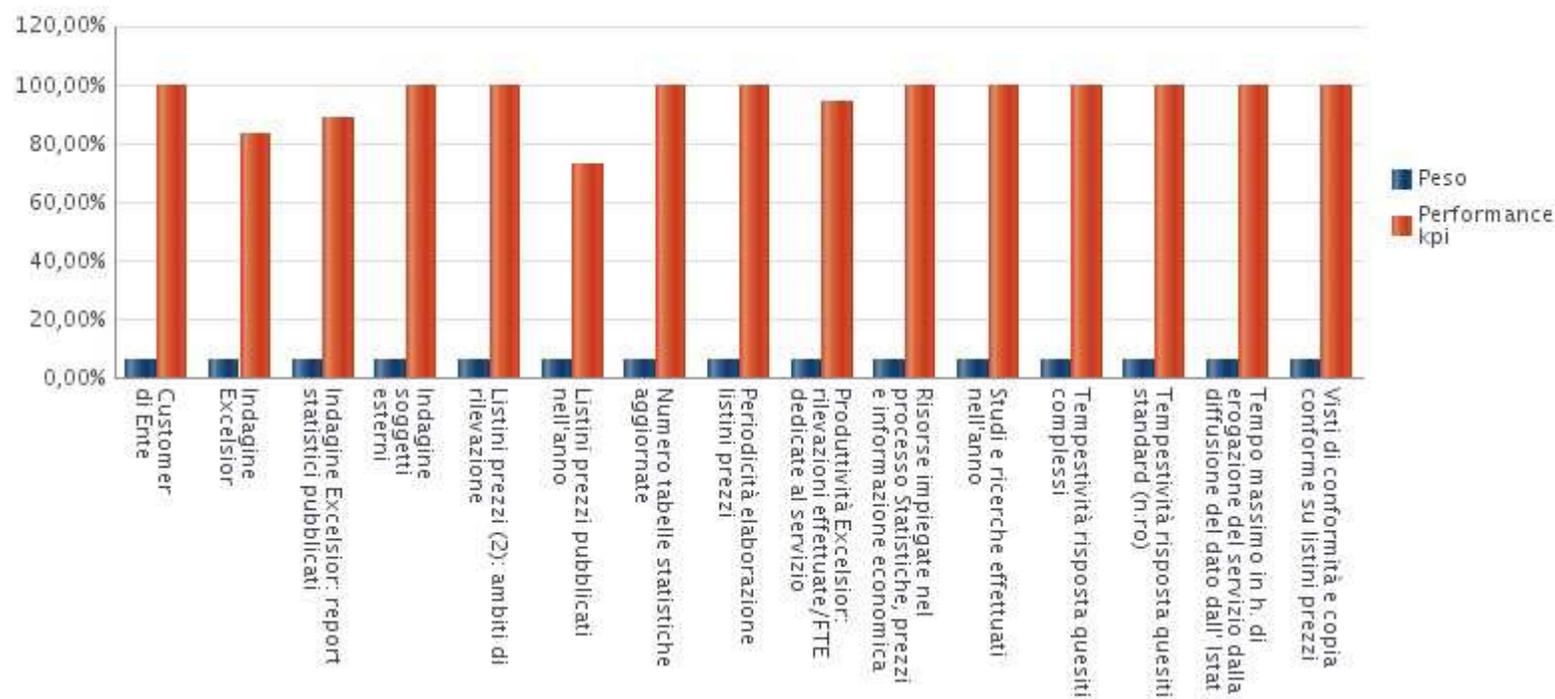


Servizi innovativi e desk

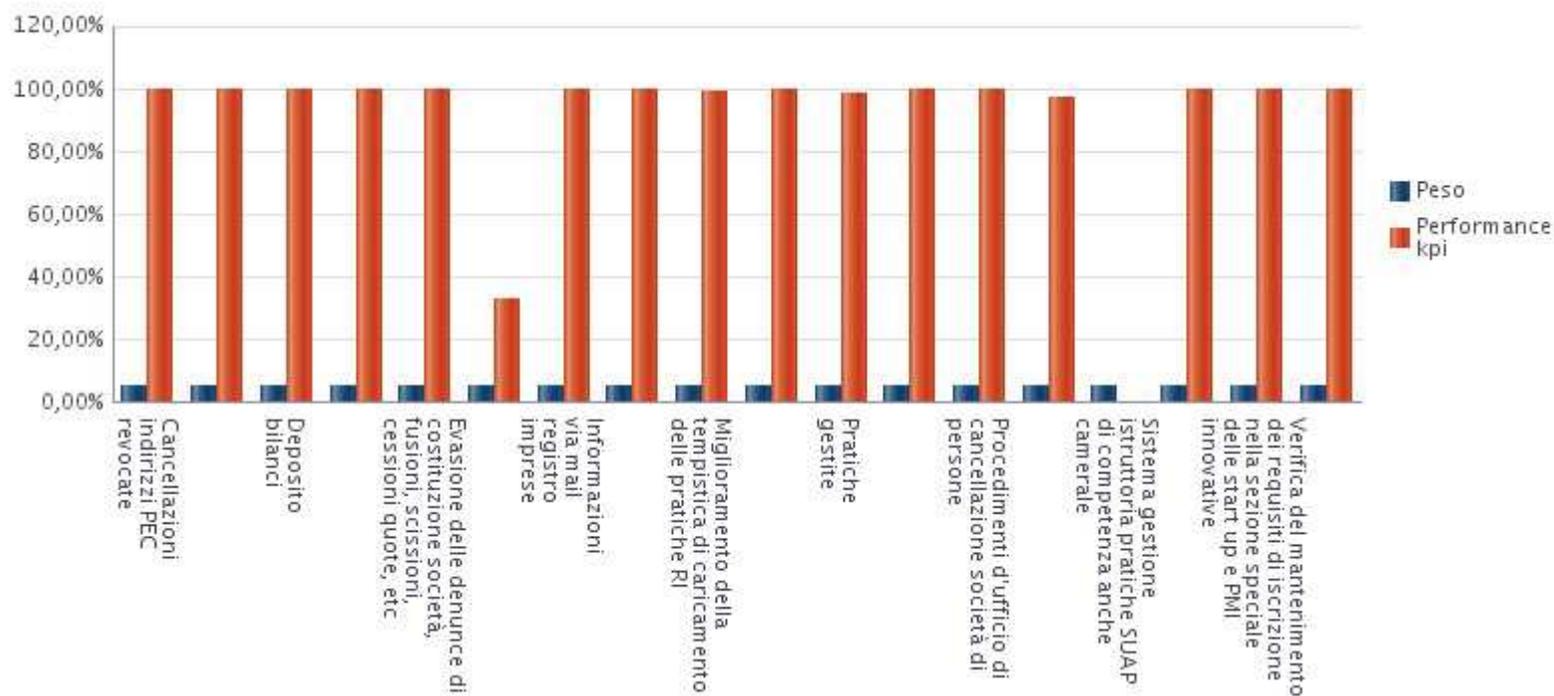


Promozione del territorio all'estero

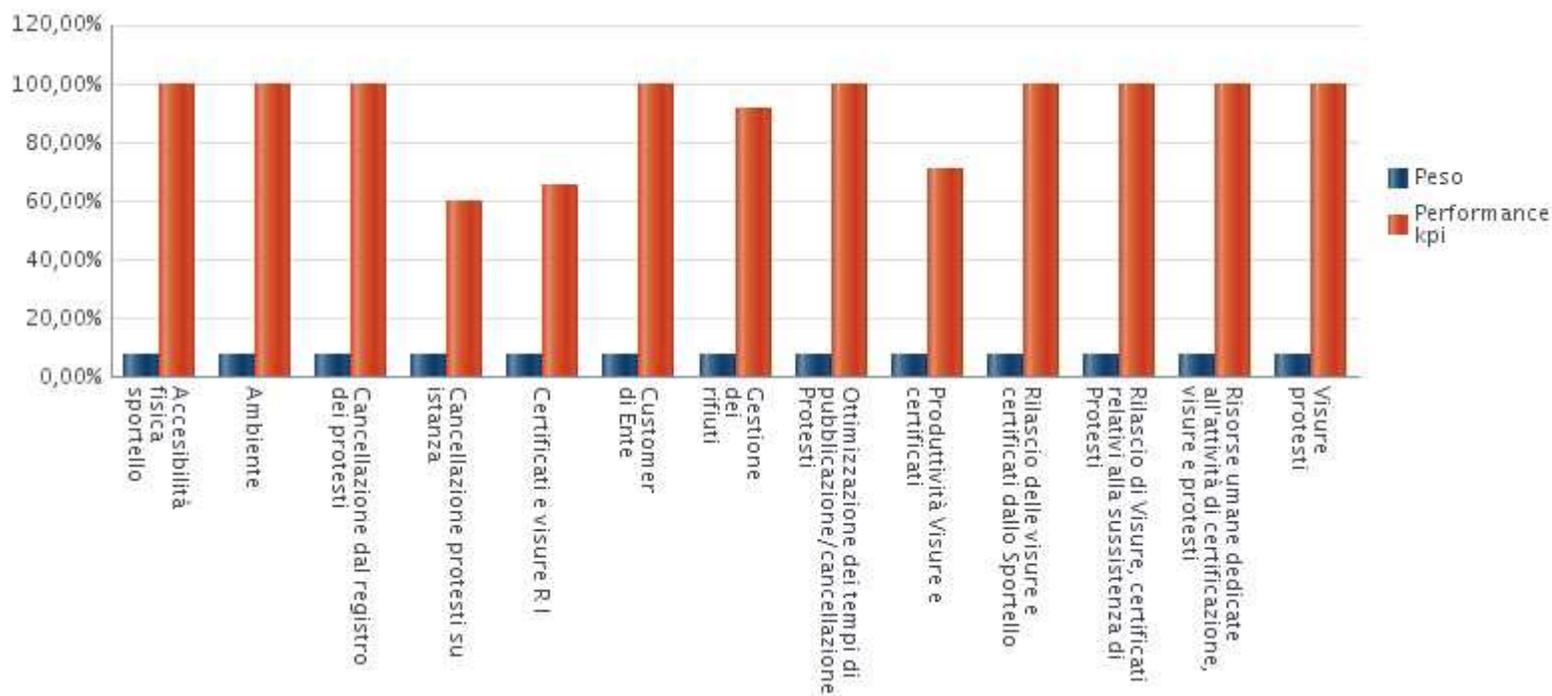




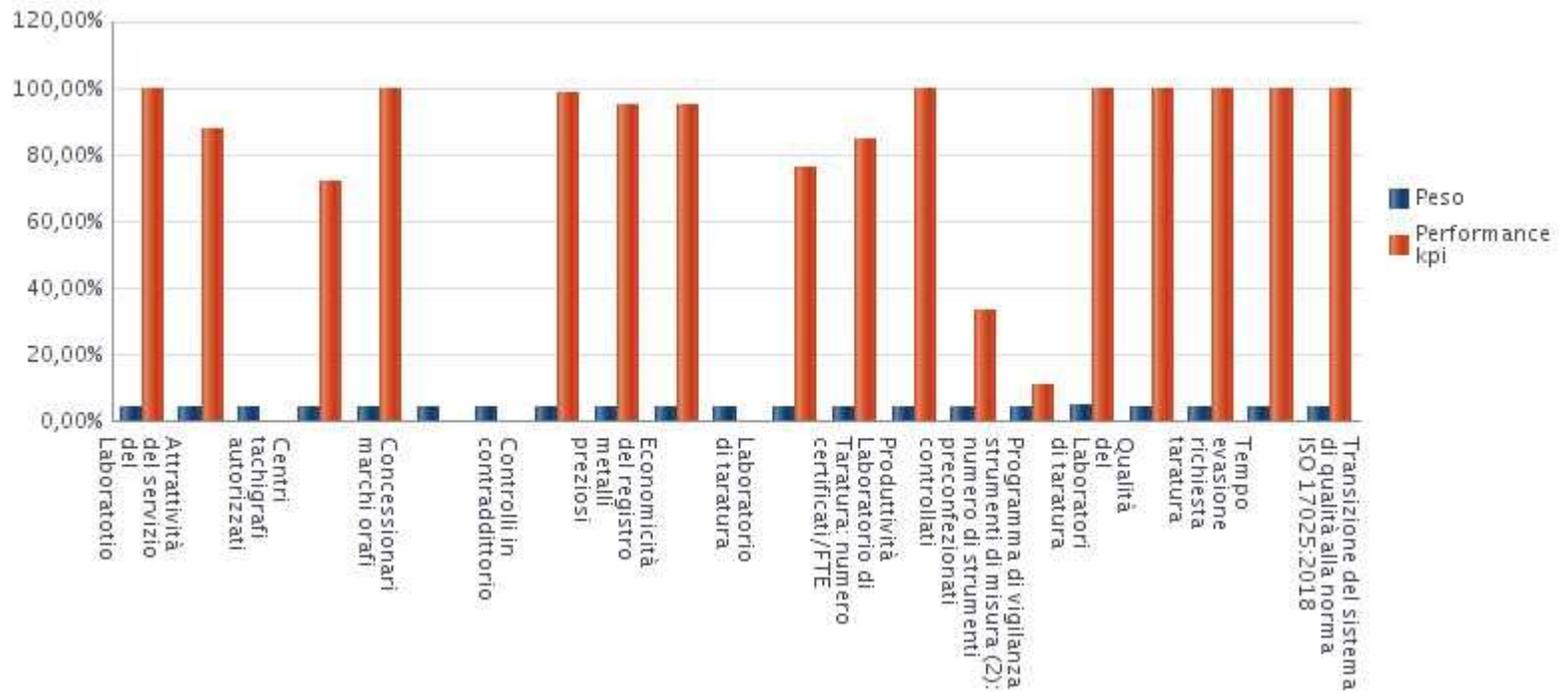
Registro imprese



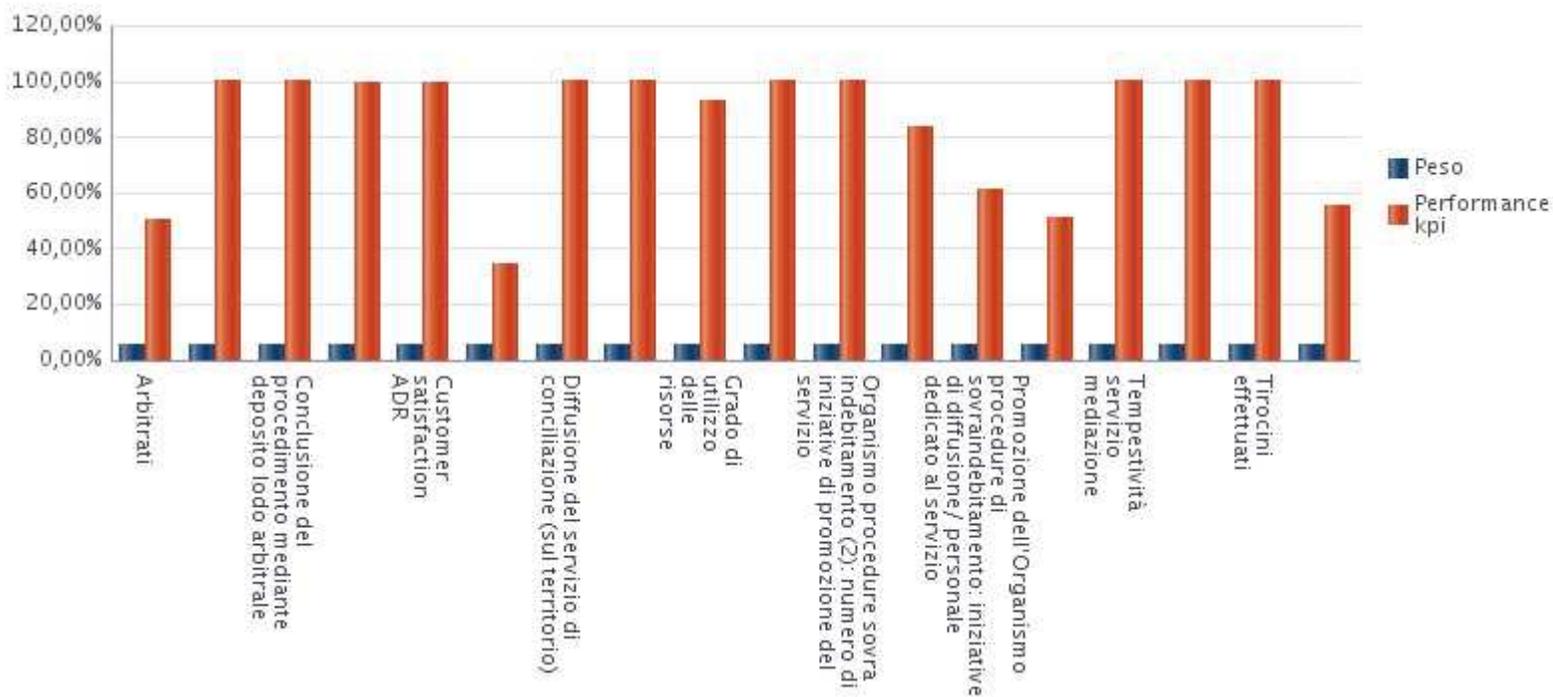
Certificati, visure, protesti ed altri servizi



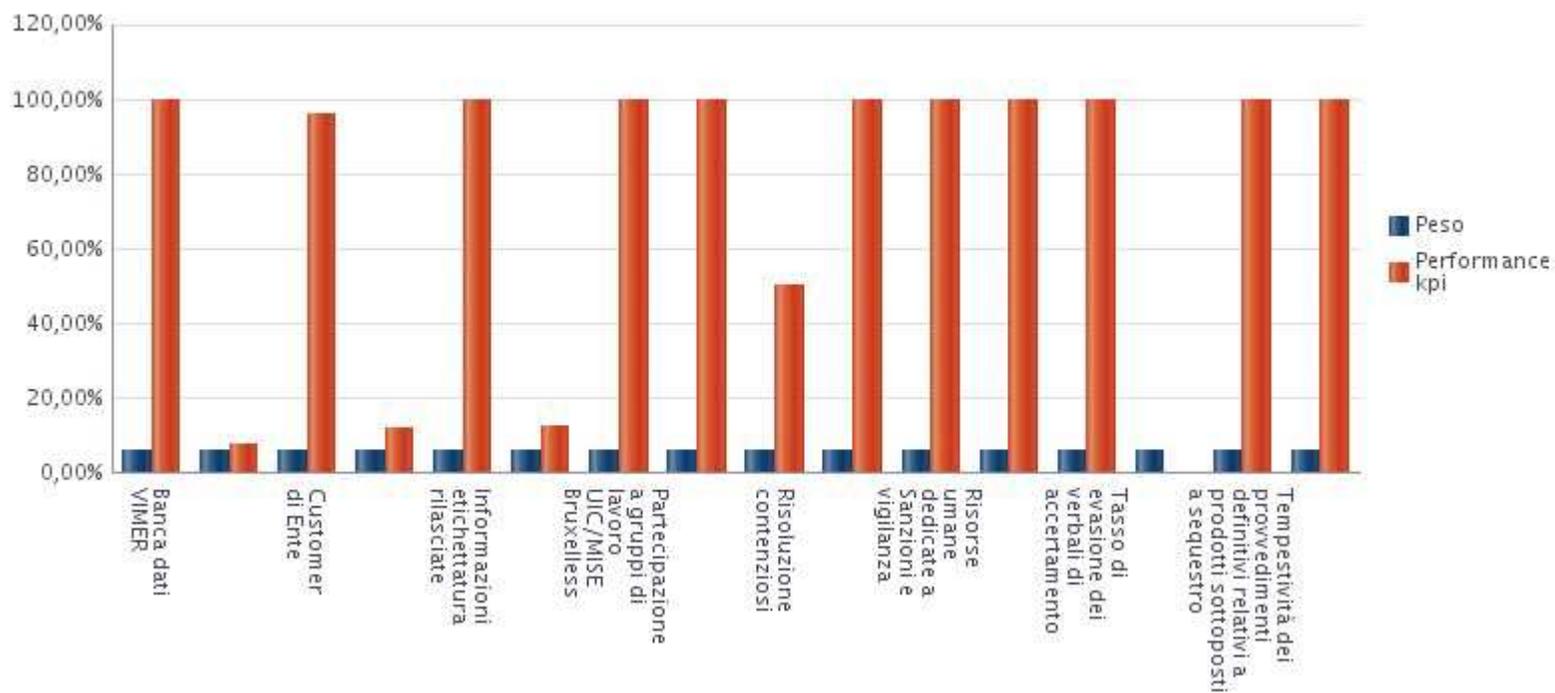
Metrologia



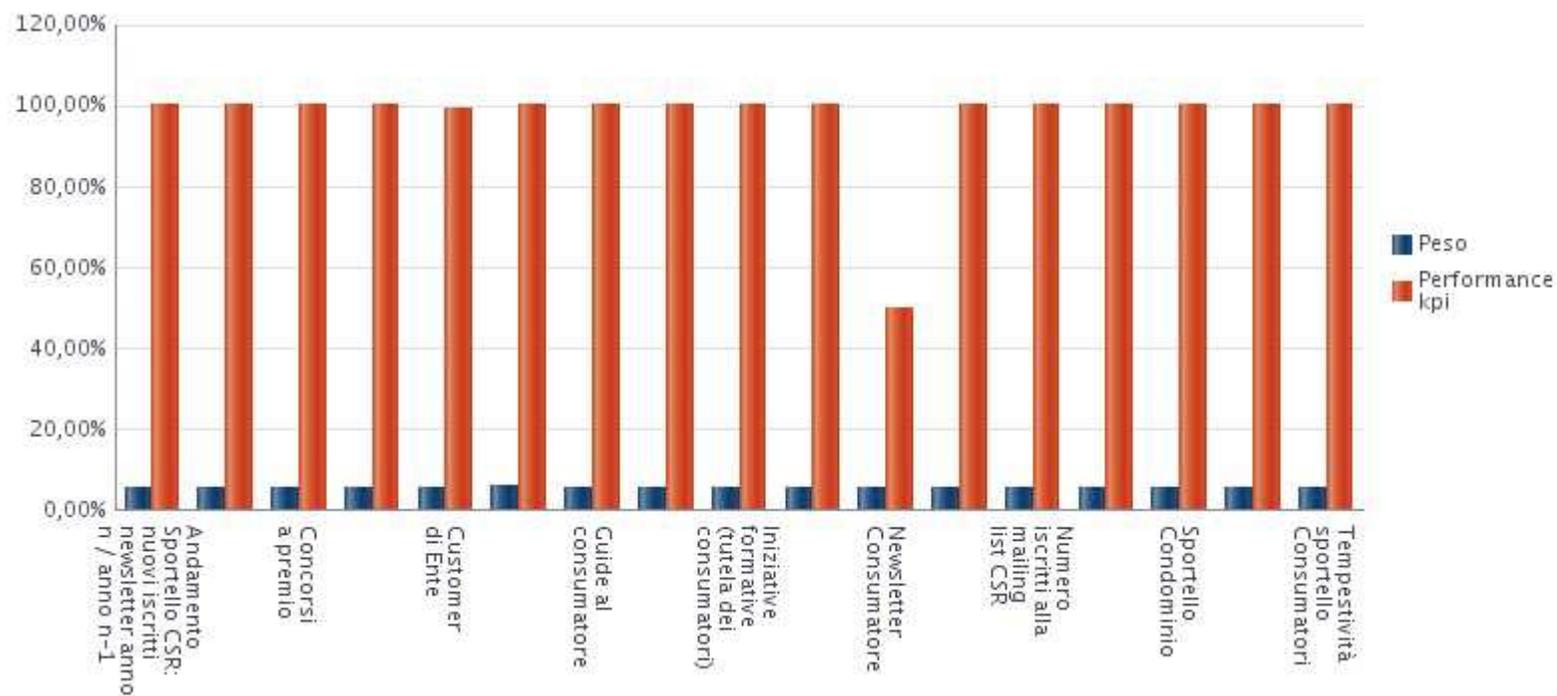
ADR



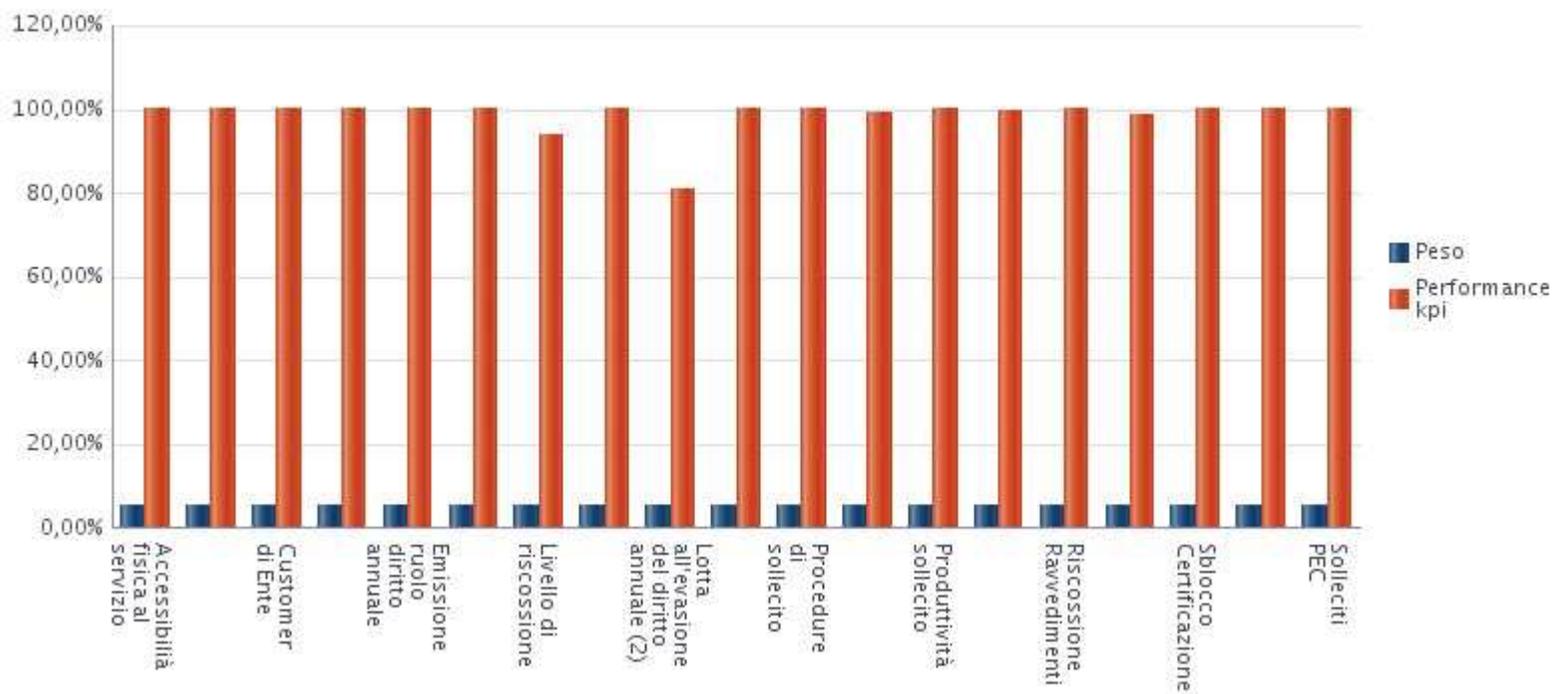
Sanzioni e vigilanza



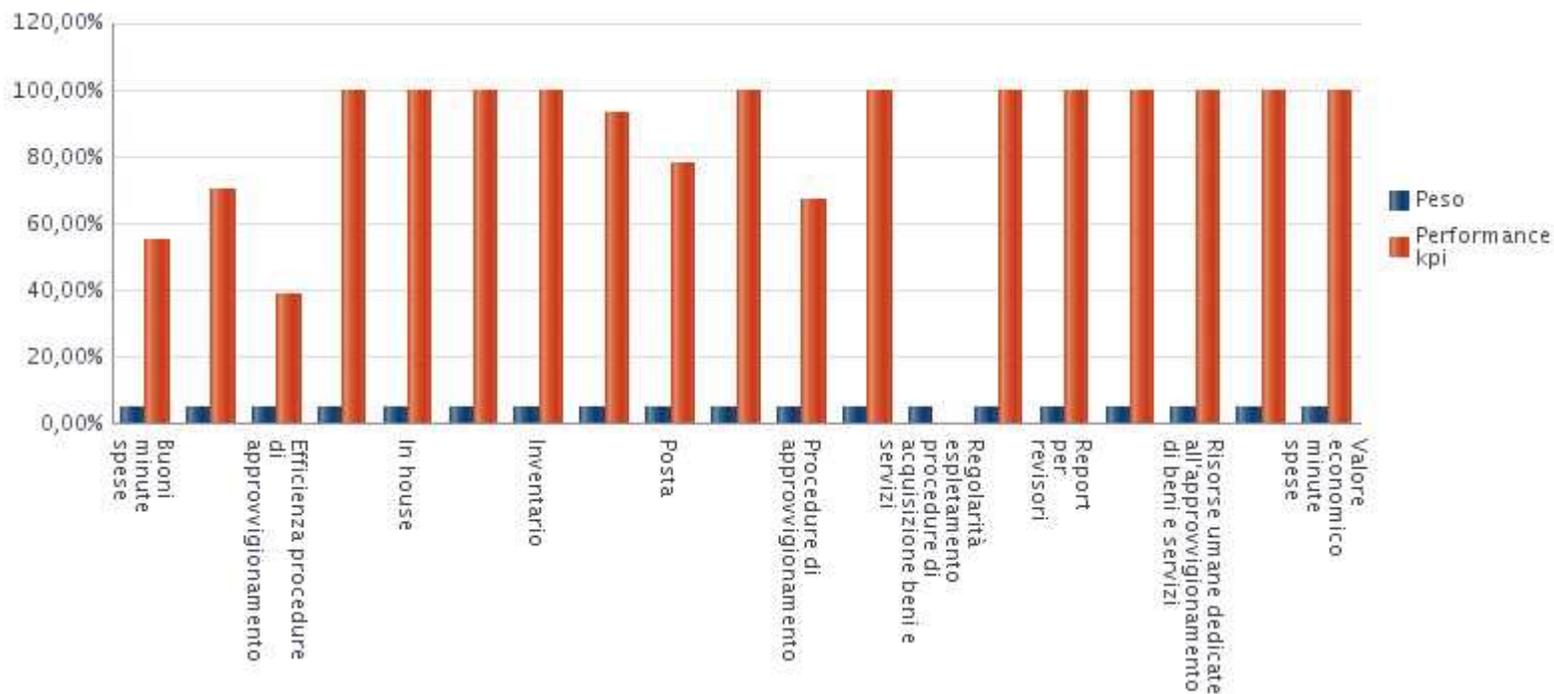
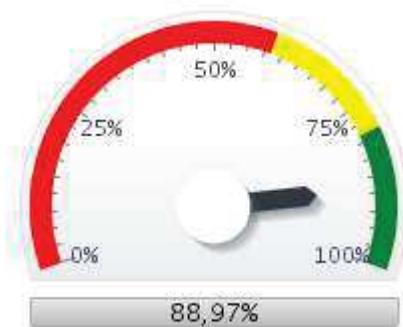
Tutela del consumatore



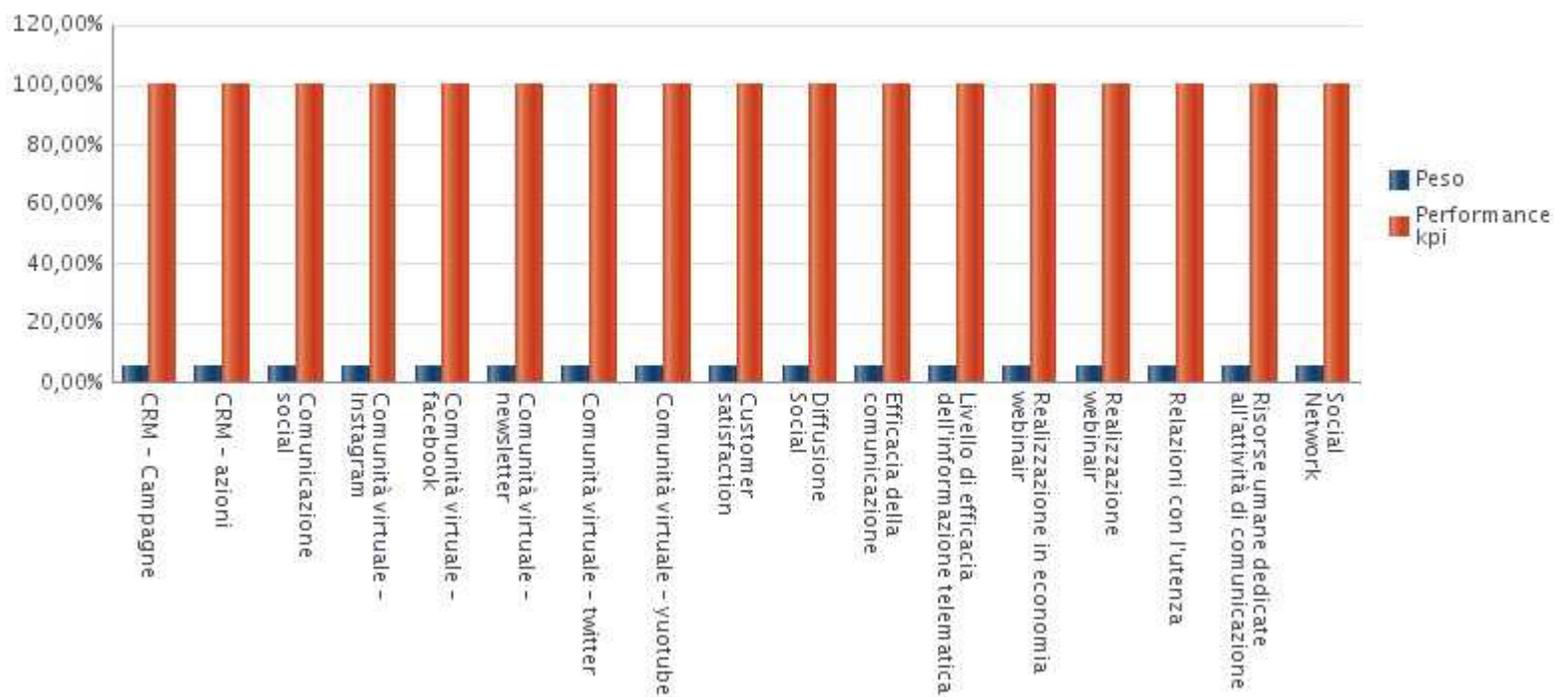
Diritto annuale



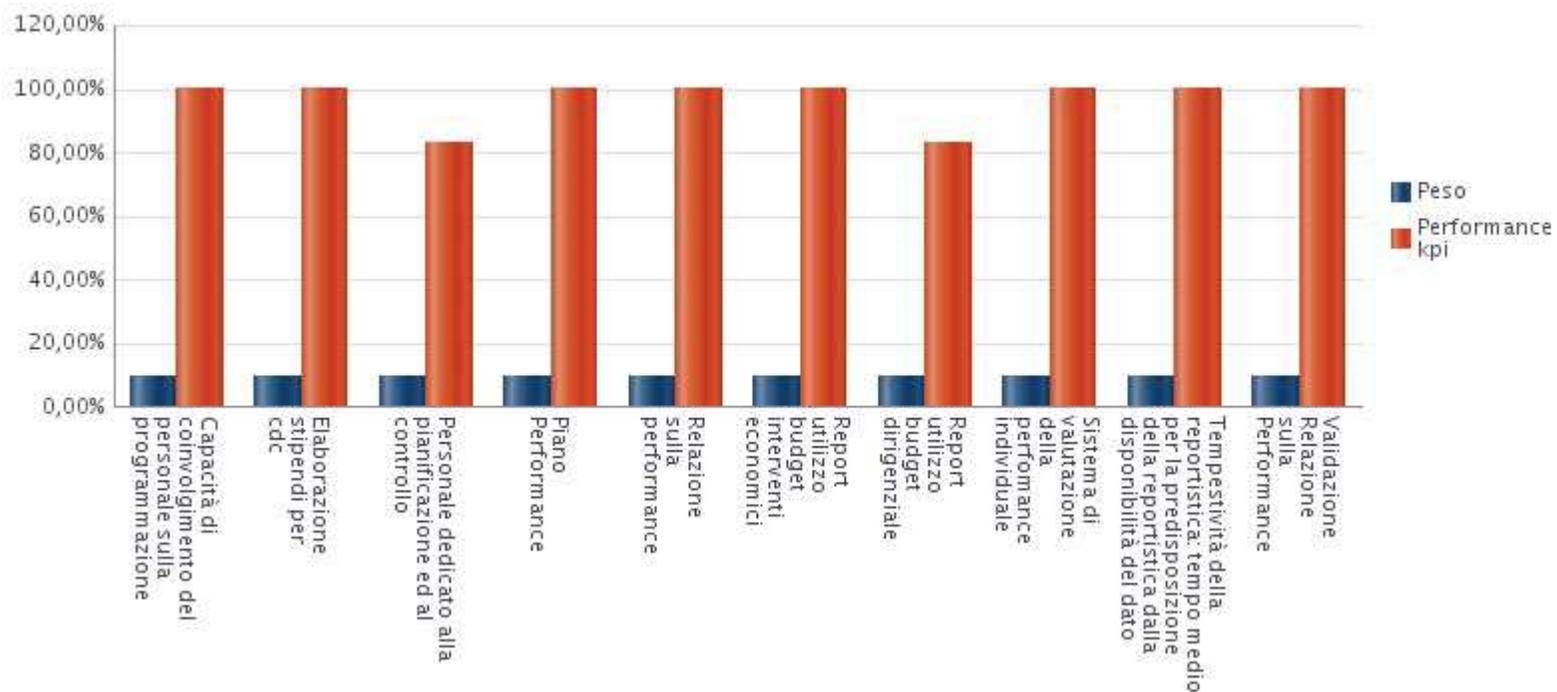
Provveditorato



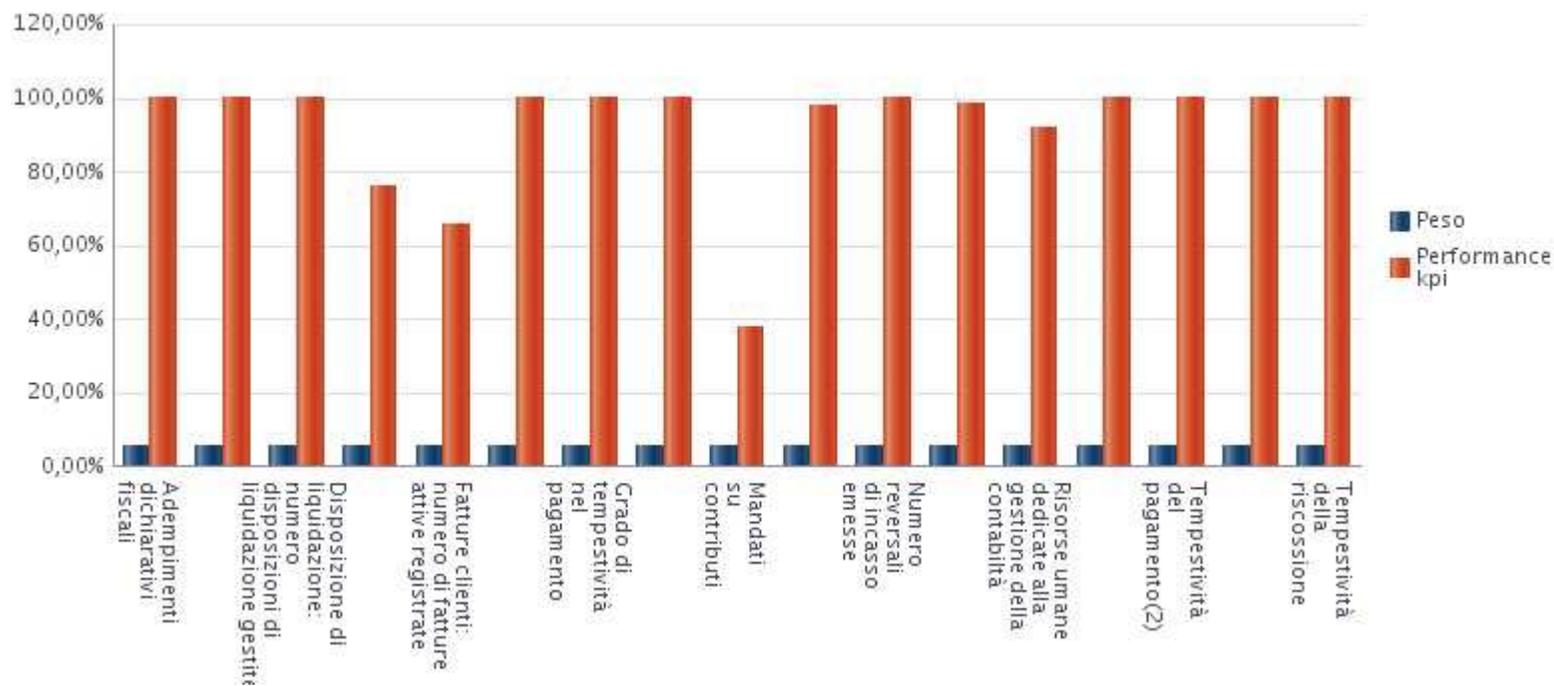
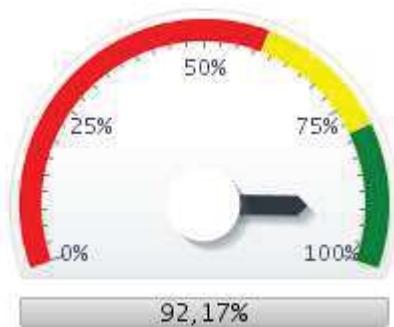
Comunicazione



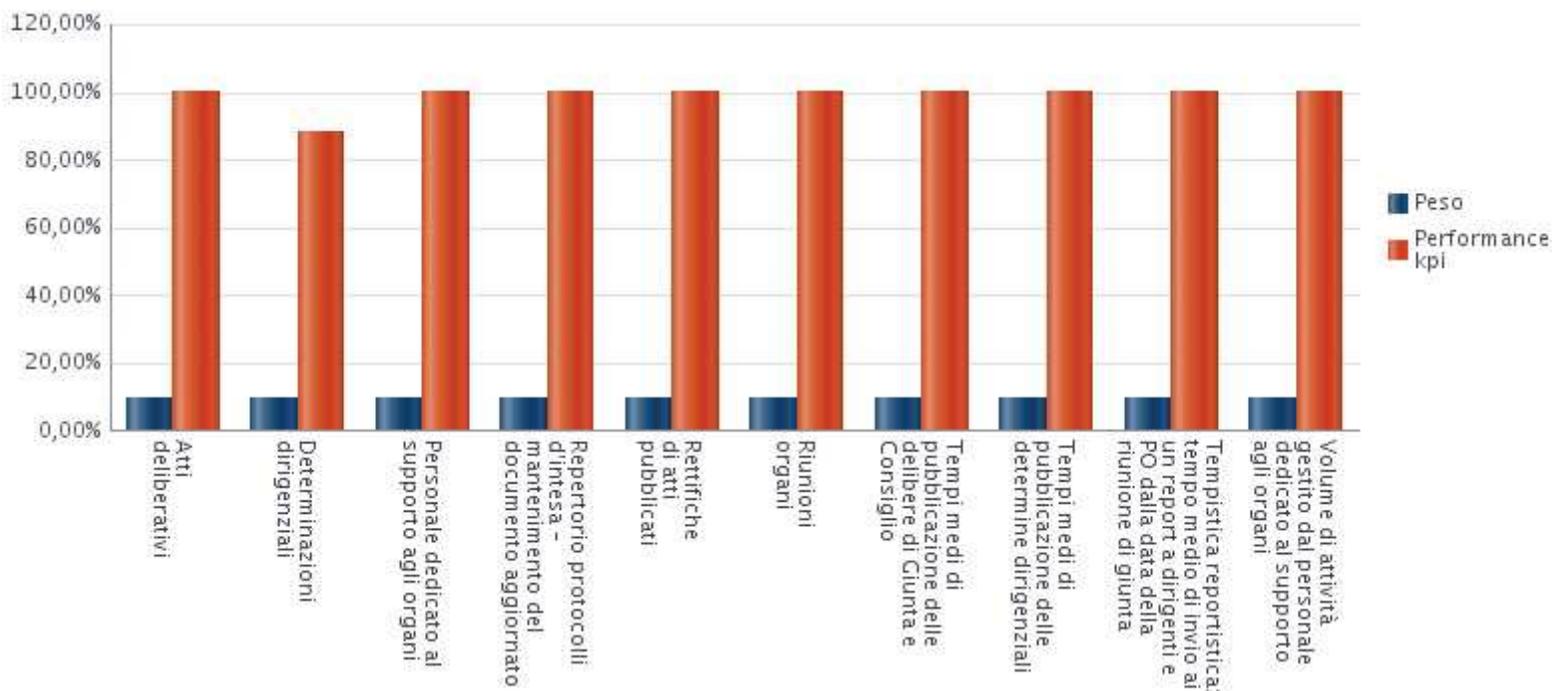
Pianificazione e controllo



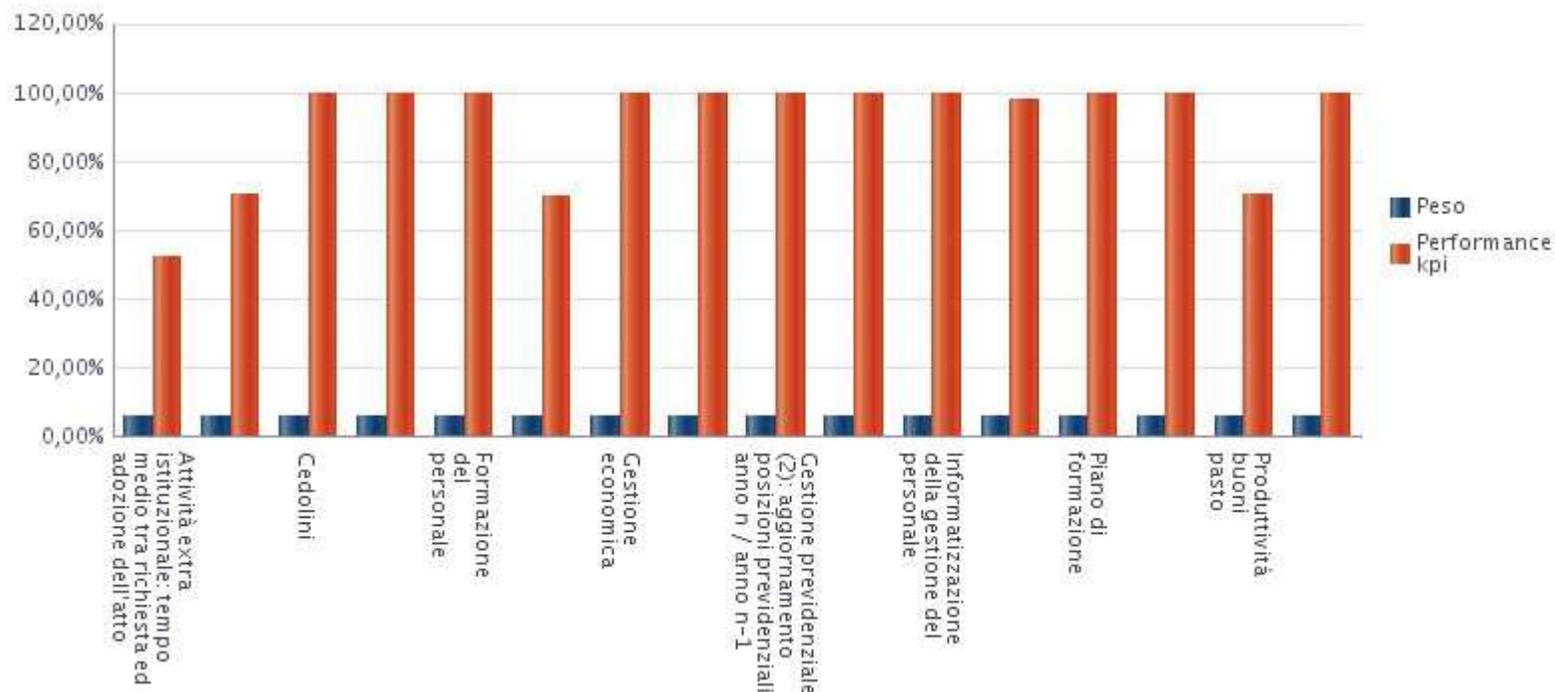
Contabilità



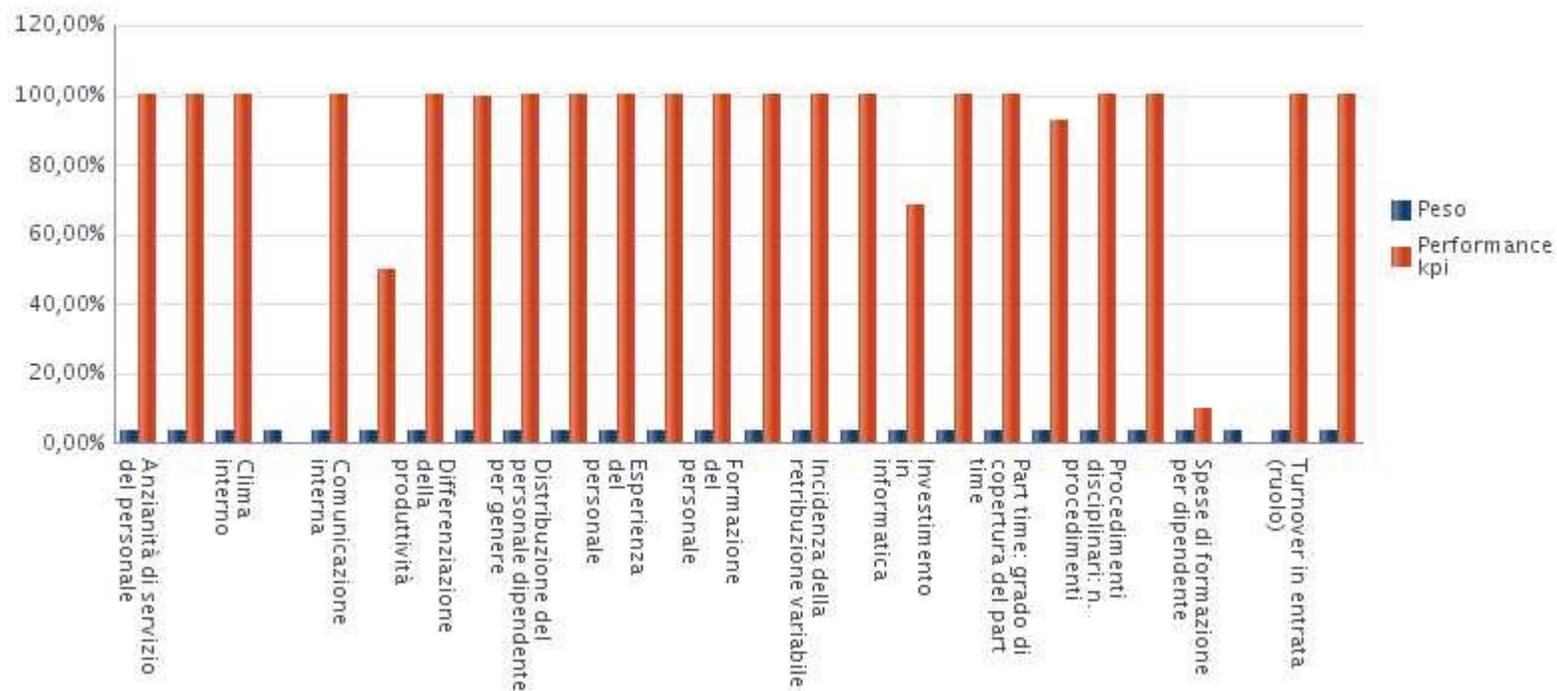
Supporto agli organi



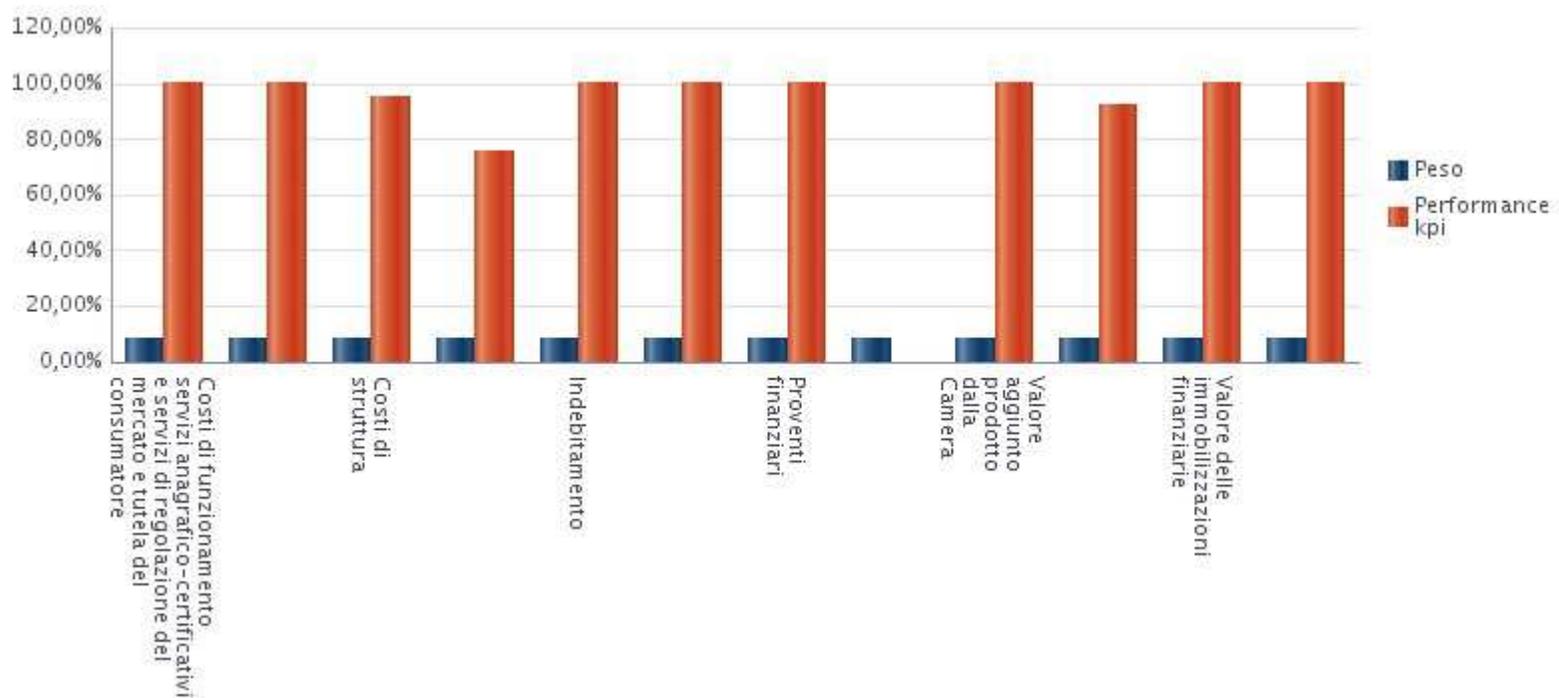
Personale



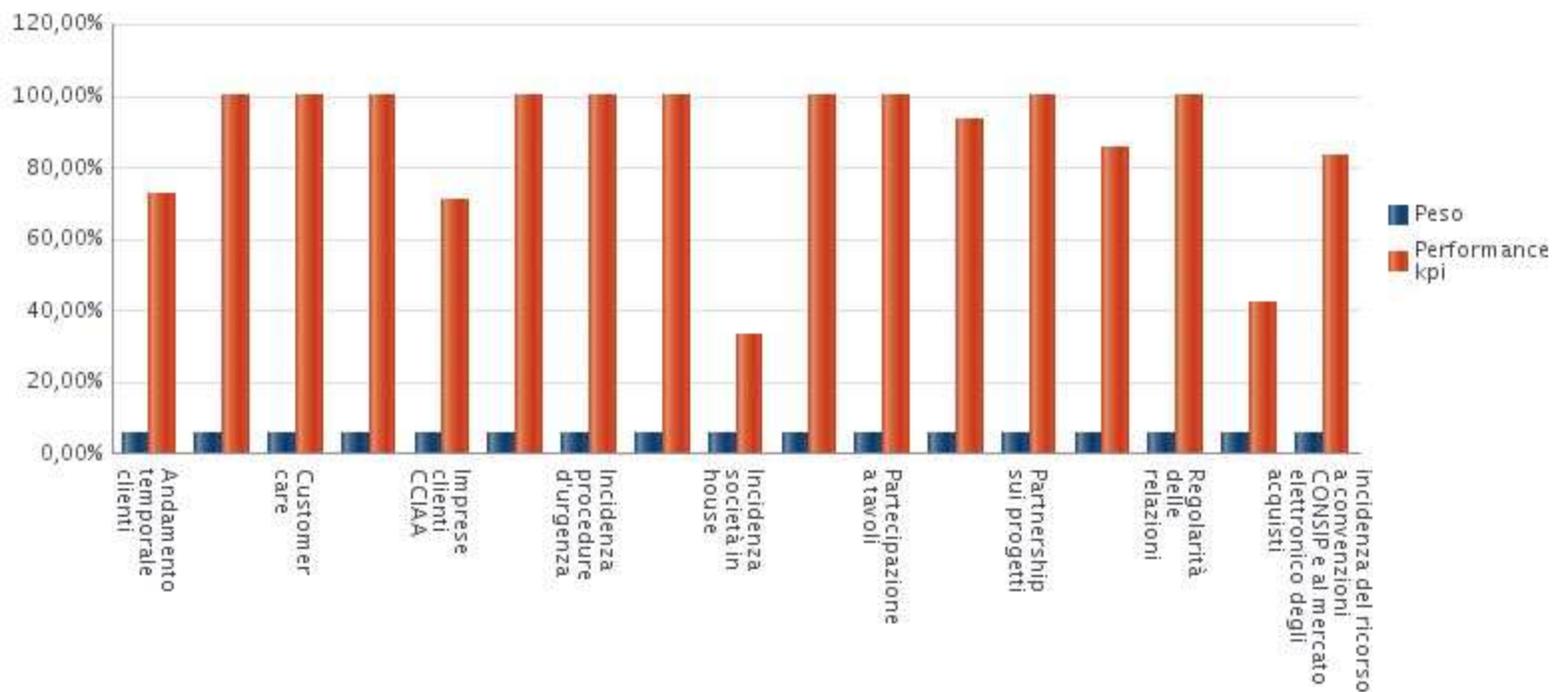
La salute dell'ente
Salute organizzativa



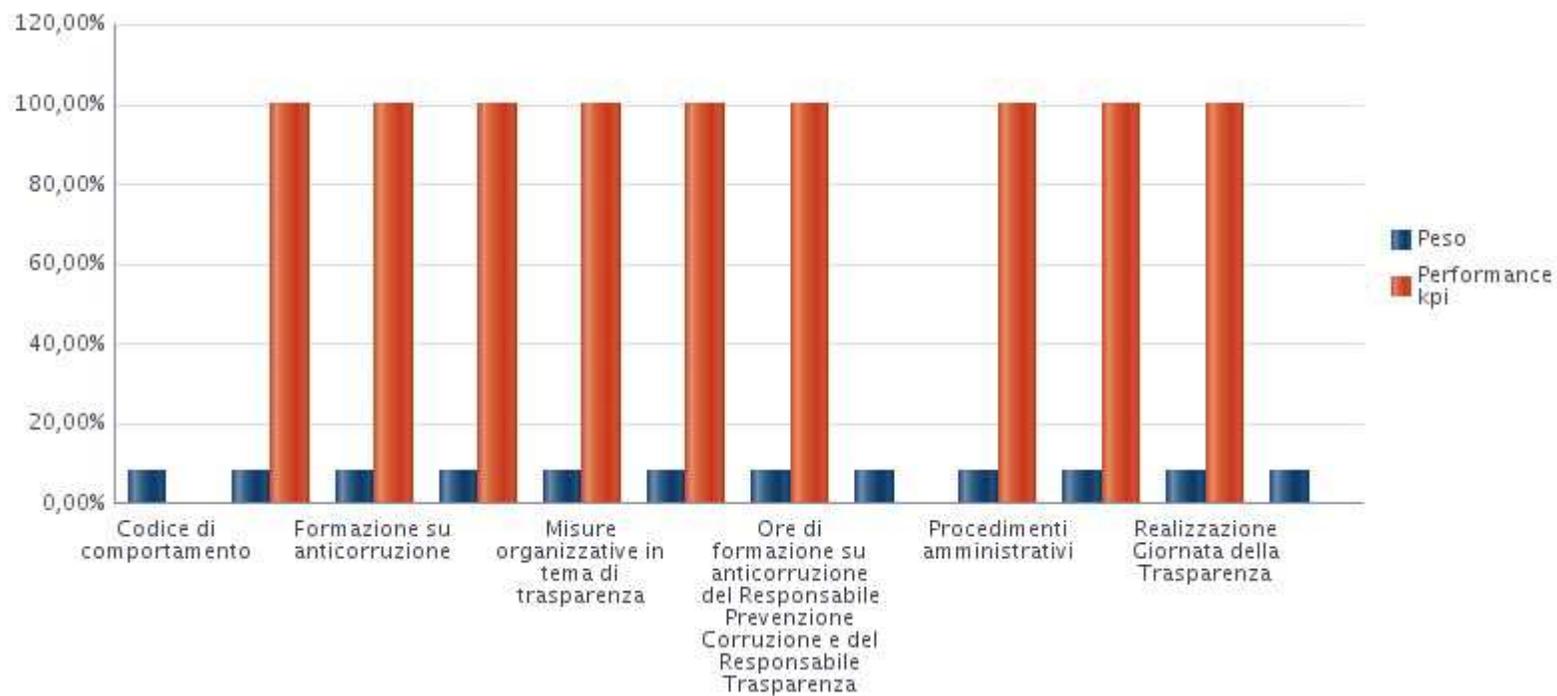
Salute finanziaria



Salute delle relazioni



Trasparenza ed anticorruzione



Ulteriori indicatori oggetto di monitoraggio

Indicatori comuni per le funzioni di supporto individuati dal Dipartimento della Funzione Pubblica

Come già specificato nel Piano della Performance 2020, a seguito della modificata apportata dal D. Lgs. 74 del 25 maggio 2017 al d. lgs. 150/2009 il novellato art. 5 dispone che, “con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri vengano determinati obiettivi generali che, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo [...], identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni”.

Gli obiettivi devono essere determinati con apposite linee guida adottate su base triennale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per dare attuazione a quanto appena esposto, di seguito si riporta un pannello di indicatori comuni per le funzioni di supporto predisposto sulla base di quanto pubblicato dalla Funzione Pubblica con circolare n. 2/2019. Si sottolinea che lo stesso Dipartimento della Funzione Pubblica, pur avendo individuato un elenco di 15 indicatori, ha precisato che le amministrazioni “*possono utilizzarli in tutto o in parte all'interno del Piano della Performance già a decorrere dal ciclo 2020 – 2022*”.

Area	Nome indicatore	Formula del dato	Target 2020	Stato 2020
Gestione delle risorse umane	Costo unitario della funzione gestione delle risorse umane	Costo del personale addetto alla funzione di gestione delle risorse umane/numero totale dei dipendenti in servizio	686	1.687,3
	Grado di attuazione forme di organizzazione del lavoro in telelavoro o in lavoro agile	Numero dipendenti in lavoro agile o telelavoro/numero di dipendenti in servizio	0%	70%
	Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale	Numero di dipendenti che hanno iniziato un'attività formativa nel periodo di riferimento/numero dei dipendenti in servizio	100%	100%
	Grado di copertura della procedura di valutazione del personale	Numero di dipendenti che hanno avuto almeno un colloquio di valutazione/Numero di dipendenti in servizio	100%	100%
	Tasso di mobilità interna del personale non dirigenziale	Numero di dipendenti che hanno cambiato unità organizzativa /numero di personale non dirigenziale in servizio	2%	0%
Gestione degli approvvigionamenti e degli immobili	Incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti	Spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni quadro o mercato elettronico/Pagamenti acquisto beni e servizi	84%	70%
	Spese per energia elettrica al mq	Costo per energia elettrica/numero di mq disponibili	10,5	2,03
Gestione delle risorse informatiche e digitalizzazione	Percentuale di banche dati pubbliche disponibili in formato aperto	Numero di <i>dataset</i> pubblicati in formato aperto/Numero di <i>dataset</i> previsti dal paniere dinamico per il tipo di amministrazione	n.d.	n.d.
	Dematerializzazione procedure	Procedura di gestione presenze-assenze, ferie-permessi, missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzate (<i>full digital</i>)	si	si
Gestione della comunicazione e della trasparenza	Consultazione del portale istituzionale	Numero totale di accessi/365	10.000	8.074
	Grado di trasparenza dell'amministrazione	Rapporto tra i punteggi associati alle attestazioni rilasciate dall'OIV*	2,78	2,68

* considerato il valore medio attestato dall'OIV

Gli indicatori sulla trasformazione digitale

I Piani Triennali 2019-2021 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, il CAD e legge n 120 dell'11 settembre 2020 Decreto semplificazione ed innovazione digitale n 76 Decreto legge Cura Italia hanno posto l'obiettivo di:

- favorire lo sviluppo di una società digitale attraverso la digitalizzazione della PA che costituisce il motore di sviluppo di tutto il paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso la digitalizzazione di servizi al territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale;

- contribuire alla diffusione di nuove tecnologie digitali incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Per misurare i progressi fatti in questa direzione l'Unioncamere ha promosso l'adozione di un pannello di indicatori che si riportano di seguito.

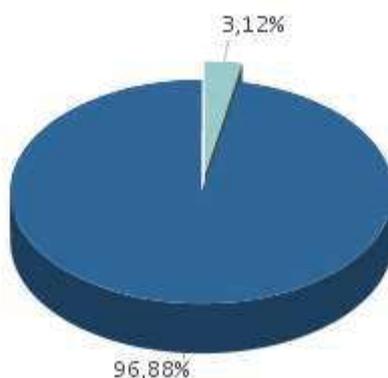
Indicatore	Valore 2020
- Domicilio digitale - numero di comunicazioni elettroniche inviate ad imprese e PPAA tramite domicili digitali	10.949
- Domicilio digitale - numero di imprese con domicilio digitale (PEC o Cassetto Digitale)	82,18% di società e 72,91% di imprese individuali
- Cassetto digitale - percentuale delle imprese con apertura del Cassetto rispetto al totale	17,89%
- PID - imprese coinvolte	83
- PID - imprese che hanno partecipato a iniziative info/formative	456
- PID - numero di imprese che hanno ricevuto voucher	20
- SUAP - percentuale imprese con fascicolo digitale rispetto al totale	n.d.
- Identità digitale - numero di identità SPID o CNS rilasciate	5.374
- Identità digitale - numero servizi interamente online, integrati e full digital e numero di accessi	11 <i>Alcuni servizi vengono resi su piattaforme nazionali pertanto gli accessi non sono documentabili</i>
- Identità digitale - riconoscimento remoto - numero di riconoscimenti	n.d.
- Registro Imprese - numero di accessi a documenti digitali	13.050
- Registro Imprese - percentuale imprese cancellate su totale cancellabile	n.d.
- Formazione - numero di dipendenti che nell'anno hanno partecipato ad un percorso formativo di rafforzamento delle competenze digitali	33%
- Smart Working - percentuale dipendenti che lavorano in modalità agile rispetto al totale	70%
- Aiuti alle imprese - numero di imprese sostenute con aiuti e finanziamenti, numero di imprese raggiunte con il Social Lending, Numero di cessioni di credito con SiBonus	piattaforma non utilizzata
- Orientamento - numero di imprese e cittadini/studenti coinvolti	838
- Certificati d'origine digitali - numero di imprese che utilizzano il certificato in forma digitale o stampa in azienda	in forma digitale tutte; aderenti a stampa in azienda 58
- Pagamenti - numero di servizi che consentono uso PagoPA o pagamento elettronico	100%

3.3 Valutazione complessiva della performance organizzativa

A seguito della misurazione relativa all'anno 2020, effettuata nel mese di maggio 2021, possono essere fatte le seguenti considerazioni:

- il meta-indicatore sintetico del grado di raggiungimento degli obiettivi di performance di ente, già riportata nel capitolo 1.1, si attesta su un punteggio complessivo pari al **83,37%** e consente quindi di esprimere un giudizio complessivamente buono.

Come si può notare dal grafico riportato si seguito un solo obiettivo operativo ha ottenuto una percentuale di raggiungimento inferiore al 60%.



■ Obiettivi Operativi Non raggiunti ■ Obiettivi Operativi Raggiunti

N° di Obiettivi Operativi raggiunti	N° di Obiettivi Operativi non raggiunti	Soglia per il raggiungimento	N° Totale di Obiettivi
31	1	60,00%	32

Si tratta de "la sede camerale – uno spazio aperto" che ha ottenuto una performance complessiva pari a 34,47% a causa della sospensione, dovuta alla pandemia, dell'attività convegnistica.

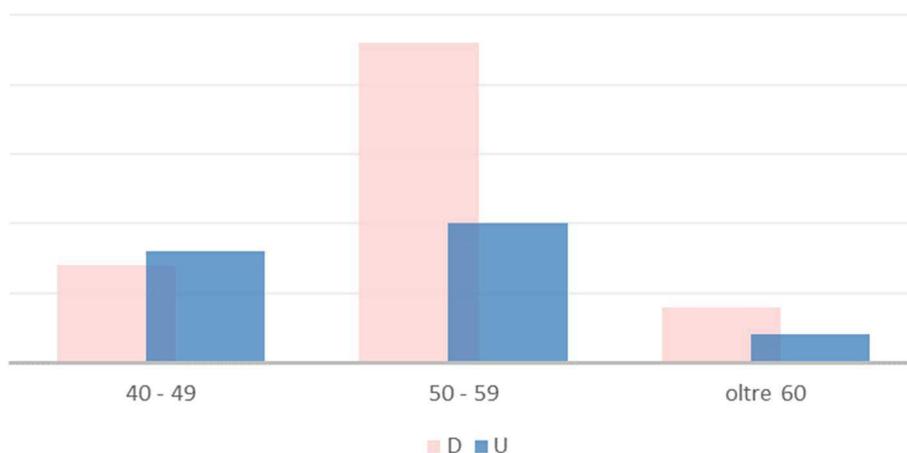
A tale obiettivo va poi aggiunta la scheda "impatti", relativa alla regolazione del mercato, scheda che ha ottenuto una performance pari al 6%, per motivazioni sempre riconducibili all'emergenza sanitaria.

3.4 Bilancio di genere

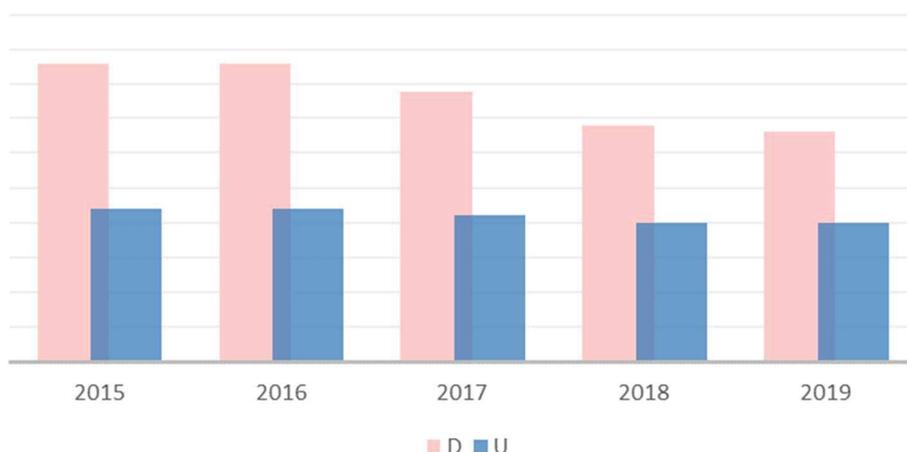
Di seguito, si riportano alcuni dati, relativi al personale proveniente dalla ex Camera di Prato, rilevanti nell'ottica di genere.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
% di Dirigenti Donne (incluso SG)	75%	75%	75%	50%	50%	50%
% di Donne rispetto al totale del personale	65%	62%	60%	62%	62%	62%
% di personale femminile assunto a tempo indeterminato	95%	95%	95%	100%	100%	100%
Età media del personale femminile transitato nell'anno	48,1	49,3	50,4	51,5	52,5	53,5
Età media del personale maschile transitato nell'anno	47,6	48,6	49,7	50,9	51,9	52,9
% di personale femminile laureato rispetto al totale del personale femminile	28%	30%	26%	24%	24%	24%
% di personale maschile laureato rispetto al totale del personale maschile	59%	64%	52%	55%	55%	55%

Personale per classi di età e genere



Personale per genere



Gli indicatori per la misurazione di obiettivi di pari opportunità si ritrovano invece nella scheda dedicata alla "Salute Organizzativa".

4 - RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI

Di seguito si riporta la performance raggiunta dagli obiettivi individuali dei dirigenti, come individuati nel Piano della Performance 2020.

RISULTATI		
Obiettivi strategici: a) obiettivi programmi e progetti		
Segretario Generale	Riforma Camerale	100,00%
	La sede camerale: uno spazio aperto per la città	34,47%
	Semplificazione amministrativa	78,27%
	Organismo di composizione delle crisi - OCRI	100,00%
Dirigente settore affari generali ed economici	La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo	67,61%
	Promozione della cultura imprenditoriale - PID	100,00%
	Servizi di orientamento al lavoro	100,00%
	Sostegno all'export delle PMI	100,00%
	Prevenzione della corruzione	75,00%
Attività e servizi: b) attività ordinaria di natura istituzionale		
Uffici in Staff al Segretario Generale		Performance
Segretario Generale	Pianificazione e controllo	96,62%
	Comunicazione	100,00%
	Supporto agli organi	98,84%
Settore amministrazione bilancio e patrimonio		Performance
Segretario Generale	Diritto annuale	98,48%
	Provveditorato	88,97%
	Contabilità	92,17%
	Personale	91,29%
Settore anagrafico e regolazione del mercato		Performance
Segretario Generale	Brevetti e marchi	80,66%
	Servizi innovativi e desk	98,37%
	Registro imprese	90,50%
	Visure, certificati e protesti	91,40%
	Metrologia	76,49%
	Tutela dei consumatori	97,03%
Settore affari generali ed economici		Performance
Dirigente Settore Affari Generali ed Economici	Promozione del territorio in Italia	88,62%
	Innovazione e supporto all'imprenditoria	93,66%
	Promozione del territorio all'estero	96,36%
	Statistica	95,94%
	ADR	83,93%
	Vigilanza e sanzioni	78,57%

5 - IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Rispetto a quanto previsto dal SMVP, la CCIAA ha rispettato le fasi e le tempistiche previste per il processo di misurazione e valutazione della performance

Di seguito si riporta un quadro sintetico del processo di misurazione e valutazione.

COSA	CHI	COME	QUANDO (ANNO N)
Misurazione intermedia dei risultati di performance organizzativa	P.O., Personale, Dirigenti, Responsabile del controllo di gestione	Rilevazione dei dati	ogni Semestre
Reporting intermedio della performance organizzativa	Responsabile del controllo di gestione	Cruscotto di ente/Report: evidenziazione del grado di raggiungimento degli obiettivi	ogni Semestre
Valutazione sui risultati intermedi	Responsabile del controllo di gestione, Dirigenti, P.O, Segretario Generale	Colloqui per valutare le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi	ogni Semestre
Misurazione intermedia dei risultati di performance individuale	P.O., Personale, Dirigenti, Responsabile del controllo di gestione, OIV	Rilevazione dei dati	ogni Semestre
Reporting intermedio della performance individuale	Responsabile del controllo di gestione, OIV	Cruscotto di area/Report e Schede Obiettivi/Report: evidenziazione del grado di raggiungimento degli obiettivi	ogni Semestre
Valutazione sui risultati intermedi	Responsabile del controllo di gestione, Dirigenti, P.O., OIV	Colloqui per valutare le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi	ogni Semestre
Aggiornamento del Piano della Performance	S.G., Giunta, Dirigenti, P.O., Responsabile del controllo di gestione	Variazione del Piano della Performance in funzione delle azioni correttive scaturenti dal monitoraggio	In itinere
Bilancio Consuntivo	Responsabile Ufficio Ragioneria, Responsabile del Controllo di Gestione, Dirigenti, Giunta, Segretario generale	Rilevazione delle risultanze gestionali al 31/12 dell'anno x	Aprile

COSA	CHI	COME	QUANDO (ANNO N+1)
Definizione della struttura del documento	S.G. Controllo di Gestione Staff Personale	Analisi delle norme e delle delibere CIVIT di riferimento	Feb.
Sistematizzazione delle informazioni derivanti dalle fasi precedenti	Responsabile Controllo di Gestione Staff Personale	Analisi dei documenti e dei dati della pianificazione, monitoraggio e valutazione	Gen. / Feb.
Check-Up	S.G. Controllo di Gestione Staff Personale	Analisi mediante questionario e audit sui documenti	Gen.
Approvazione della Relazione sulla Performance	Giunta	Formalizzazione con propria deliberazione	Apr./Mag.
Validazione della Relazione sulla Performance	OIV	Secondo le modalità previste dalla delibera CIVIT n.6/ 2012	Mag./Giu.
Pubblicazione della Relazione sulla Performance e del Documento di Validazione	Servizi Interni Controllo di gestione Staff Personale OIV	Pubblicazione dei documenti sulla sezione « Trasparenza, valutazione e merito » del sito camerale	Mag./Giu.